

IL CASO-MELONI: NON ERA UNA GARA AD ARMI PARI

L'azzurra Carini si ritira contro la pugile intersex

Solo un pugno, appena 46 secondi. Dice che non è una resa e lo fa tra le lacrime Angela Carini, stordita un po' dall'attacco che le ha rifilato in avvio di match Imane Khelif, atleta intersex. Meloni contesta. / APAG. 11

FABRIZIO BRANCOLI / APAG. 11

UNA SQUALLIDA
BOXE
PARALLELA



Angela Carini e Imane Khelif

LE ALTRE MEDAGLIE

Doppietta d'oro per canoa e judo Il fioretto è d'argento

Due gli ori italiani: De Gennaro in canoa e Bellandi nel judo. E in serata l'Italia ha conquistato l'argento nel fioretto, l'oro è andato agli Usa. / APAG. 32 E 33



Alice Bellandi

POLITICA

IL DDL SULLA SICUREZZA

Cannabis light nuova stretta È scontro in parlamento

Arriva la stretta sulla cannabis light con l'approvazione in commissione alla Camera di un emendamento del governo al ddl sicurezza che attende ora il via libera definitivo della commissione per approdare in aula a settembre. Le opposizioni vanno all'attacco denunciando anche il pericolo per le aziende del settore. / APAG. 8

FINO A FINE AGOSTO PREVISTI ALLUNGAMENTI DEI TEMPI DI PERCORRENZA

Treni, cantieri e ritardi

Lavori sulla linea: per andare a Milano bisogna passare per Bologna, fino a due ore in più

Arrivare a Milano via Bologna. Mettendoci da una quarantina di minuti a due ore in più, perfino due ore e mezza al ritorno, e con l'obbligo di cambiare il treno proprio nella città delle due torri. L'agenda d'agosto di Trenitalia sa di incubo anche per il viaggiatore del Friuli Venezia Giulia. Da ieri e fino a lunedì 26 agosto, per lavori di potenziamento si prevedono disagi. BALLICO / APAG. 2 E 3

CESCON / A PAG. 3

Autostrade Alto Adriatico congela i pedaggi per due anni

CODAGNONE / A PAG. 18

Museo del Mare, scala elicoidale condurrà fino al "Mirador"

/ A PAG. 19

Linea elettrica da spostare Un altro milione per la cabinovia

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN / APAG. 7

È L'INVERNO DEL POTERE D'ACQUISTO

Va bene, cresciamo più della Germania e allora? La buona notizia è solo che cresciamo, anche se l'andamento è lento. Ma che l'espansione di Berlino sia sottozero non è una ragione per brindare.

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI / APAG. 17

FARE I CONTI CON IL PASSATO DELL'ITALIA

REPORTAGE. DOPO LE VIOLENZE CHE HANNO COINVOLTO DIVERSI GIOVANI



Il debutto degli steward in spiaggia a Muggia

L'arrivo degli steward ieri pomeriggio in spiaggia a Muggia, insieme agli agenti (foto Silvano). BERCIC / APAG. 21

IL DOPPIO CENTENARIO

LA COPPIA DELLE MALDOBRIE

Carpinteri & Faraguna e la predizione delle fake news



Il doppio centenario della nascita di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, padri delle Maldobrie. MARCOLIN / APAG. 28

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d - TEL. 040.2456543



AGOSTO D'AUTORE

Il bosco e la casa segreta di Mafalda

SONIA AGGIO

Io e Mafalda ci incontriamo sempre a mezzacosta, sul grande prato della fiera, sotto l'occhio vigile del castello illuminato da faretto, tinto del colore della luna che sorge.

Ma in queste settimane l'attrazione non è il castello; in pochi imboccano la salita polverosa che conduce in cima alla collina, e di solito sono coppie che vanno a infrattarsi negli angoli bui della



cava per baciarsi e scambiarsi dolcezze che scivolano sulle pareti argillose e arrivano alle orecchie degli altri come mormorii insensati. Mafalda è l'unica tra noi che scende anziché salire. / APAG. 29

L'ARMONIA
ASSOCIAZIONE TRA COMPAGNIE TEATRALI TRIESTINE - F.I.T.A.
R...estate in Armonia 2024
VENERDÌ 2 AGOSTO
Compagnia QUEI DE SCALA SANTA APS - F.I.T.A.
TI CHE TIC TE CA?
TEATRINO BASAGLIA ALL'APERTO ore 21.00
Parco di San Giovanni, Trieste - Via Edoardo Weiss, 13
In caso di maltempo gli spettacoli avranno luogo all'interno del Teatrino

Trasporti a Nord Est

I RITARDI CAUSA LAVORI DELLE FRECCIE

Orario in vigore Orario 1-26 agosto Numero di cambi

TRIESTE-MILANO

PARTENZA

6.00

6.39

6.39

7.07

7.07

8.43

9.39

17.05

17.05

DURATA

4h 15min

4h 28min

4h 56min

4h 8min

6h

6h 7min

4h 6 min

4h 10 min

6h 15min

ARRIVO

10.15

11.07

11.35

11.15

13.07

14.50

13.45

21.15

23.30

UDINE-MILANO

PARTENZA

4.24

4.24

6.15

6.47

11.25

14.17

DURATA

5h 26min

5h 56min

4h

4h 48min

4h 20 min

5h 33min

ARRIVO

9.50

10.20

10.15

11.35

15.45

19.50



Caos treni maxi ritardi

A causa dei lavori sulla linea, riprogrammate le Freccie per Milano e Roma

Marco Ballico

Arrivare a Milano via Bologna. Mettendoci da una quarantina di minuti a due ore in più, perfino due ore e mezza al ritorno, e con l'obbligo di cambiare il treno proprio nella città delle due torri. L'agenda d'agosto di Trenitalia sa di incubo anche per il viaggiatore del Friuli Venezia Giulia. Da ieri e fino a lunedì 26 agosto, come annunciato dalla società, i lavori di potenziamento infrastrutturale sulla linea imporranno cancellazioni, rallentamenti, modifiche non di poco conto sull'orario. La prima conseguenza, evidente a chi aveva programmato una trasferta direzione Ovest nel mese delle vacanze, è che sono stati eliminati i collegamenti diretti veloci da Trieste e Udine. Viaggi di quattro ore o poco più, in direzione Milano, graditi sia a chi si muove per

lavoro, sia ai turisti.

L'OFFERTA FRECCIE

Le Freccie, in una situazione normale, consentono di raggiungere Milano con cinque soluzioni senza dover scendere dal treno. Tre su Trieste: partenza alle 7.07, arrivo alle 11.15; partenza alle 9.39, arrivo alle 13.45; partenza alle 17.05, arrivo alle 21.15. E due su Udine: partenza alle 6.15, arrivo alle 10.15; partenza alle 11.25, arrivo alle 15.45. Collegamenti diretti prenotabili pure al ritorno.

I TAGLI SU TRIESTE

A leggere quello che accade da ieri, la situazione è letteralmente stravolta. Per chi volesse partire oggi o domani, e fino a quasi tutto agosto, ci sono due diretti verso Milano da Trieste: quello delle 8.43, ma con durata del viaggio fissata in 6 ore e 7 minuti, e quello delle 17.05, ma con durata 6 ore e 15 minuti. Il resto dell'offerta ha come miglior

proposta quella delle 6.39: a Milano ci si arriva in 4 ore e 56 minuti, ma si è costretti a cambiare a Bologna. Comunque meglio di altre ipotesi da 5 o 6 ore in carrozza e in qualche caso pure con cambio sia a Venezia che a Bologna.

PARTENZA PRIMA DELL'ALBA DA UDINE

Non troppo diverso l'agosto di Trenitalia a Udine. Di Freccie dirette, vale a dire senza dover cambiare treno, se ne possono prenotare due. Ma la prima impone una partenza alle 4.24 con arrivo a Milano alle 10.20, quasi sei ore in carrozza. La seconda, 14.17-19.50, poco meno: 5 ore e 33 minuti. La migliore delle soluzioni è quella delle 6.47, con arrivo a Milano in 4 ore e 48 minuti, ma cambio a Bologna. Altrimenti, pure per l'utente friulano, ci si deve armare di pazienza per 5-6 ore e scendere una o due volte dal treno. Lo stesso al ritorno. Anzi, pure peggio, posto che la società parla di al-

lungamenti orari fino alle due ore e mezza.

I LAVORI PROGRAMMATI

Tutto come da annuncio di fine luglio. Ad agosto i treni a lunga percorrenza di Trenitalia, si legge nel sito della compagnia, saranno interessati da modifiche alla circolazione per lavori di potenziamento infrastrutturale, «che saranno propedeutici a una maggiore frequenza e migliore qualità del servizio». Le linee maggiormente interessate saranno la Torino-Milano-Venezia, la linea AV Milano-Bologna e la Direttissima Roma-Firenze. Un quadro che determinerà «interruzioni dovute ai lavori anche sui valichi alpini».

LA RIMODULAZIONE

E così, «la programmazione dei treni, già da febbraio, è stata rimodulata: la maggior parte dei treni per cui è stata programmata la cancellazione durante i lavori non sono

Per raggiungere il capoluogo lombardo si passerà da Bologna: ci vorranno almeno 40 minuti in più rispetto al programma

I disagi fino al 26 agosto per i viaggiatori fra Veneto e Friuli Venezia Giulia e per i turisti

Dalla stazione di Udine una Freccia partirà addirittura alle 4.24 prima dell'alba con arrivo a Milano dopo sei ore e mezza

stati aperti alle vendite, così da non permettere l'acquisto dei biglietti per quei collegamenti, mentre per i treni confermati sono stati indicati i tempi effettivi di viaggio».

MILANO-VENEZIA

Nel dettaglio che interessa il cittadino del Nord Est, fa sapere ancora Trenitalia, «per lavori relativi alla realizzazione della linea AV/AC Milano-Venezia, si prevede un'interruzione totale nella tratta Verona-Vicenza fino al 20 agosto, nonché rallentamenti prima e dopo la chiusura della linea fino al 26 agosto. Sono previste limitazioni, cancellazioni e deviazioni di percorso con un aumento di percorrenza per le Freccie (fino a circa 90 minuti da Venezia a Milano e 150 minuti nel senso opposto) e per i servizi transfrontalieri».

LA SOCIETÀ ITALO

I lavori sulla linea hanno ripercussioni anche sul servizio di Italo. In direzione Milano viene mantenuto il collegamento diretto da Udine, ma, anziché 4 ore e 9 minuti (7.16-11.25), dalla stazione friulana ci si metterà oltre un'ora e mezza in più (7.40-13.30), mentre da Trieste, che non ha un diretto su Milano, siamo sempre sopra le 6 ore. Quanto a Roma, Trenitalia mantiene le Freccie senza cambi da Trieste (6.39-12) e da Udine (6.47-12.25), come pure Italo, che tuttavia ritarderà ad agosto di circa mezz'ora sia da Trieste (partenza 8.02-arrivo 14.27 anziché 14.05) che da Udine (partenza 7.27-arrivo 13.40 anziché 13.05). —

Trasporti a Nord Est



LA POLEMICA

Salvini convoca per oggi un vertice urgente Critica l'opposizione

Scoppia la polemica dopo l'annuncio a sorpresa di Fs di lavori di manutenzione sull'Alta velocità proprio nel periodo del grande esodo d'agosto. E il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini, finisce nell'occhio del ciclone, con le opposizioni che gli chiedono di riferire in Aula al più presto. Intanto lo stesso ministro e vicepremier convoca per oggi al dicastero di Porta Pia un tavolo urgente sui lavori delle ferrovie e sui voli. Sempre dal Mit fanno sapere che Salvini «sta monitorando i cantieri, annunciati da mesi in accordo con gli enti locali, attivati grazie ai fondi Pnrr e finalizzati a migliorare la rete» e che lo stesso ministro «ha ribadito a Fs e alle società coinvolte che è necessario massimo impegno per offrire un servizio all'altezza».

Le opposizioni non ci stanno e vanno all'attacco. «Il governo è direttamente responsabile dei disservizi che gli italiani e i turisti che hanno scelto di viaggiare in Italia stanno subendo in questi giorni. Se oggi dopo un luglio terribile si apre un agosto nero il merito è prima di tutto del ministro» Salvini, afferma il Pd con il vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera, Andrea Casu, sollecitando il governo a fornire tutte «le informazioni

sul perché si è scelto di bloccare la rete in questo modo, proprio in queste settimane cruciali». Per il M5S si stanno vedendo «scene deliranti» in questi giorni. «I ritardi sistematici di 100 o 200 minuti non possono diventare una prassi consolidata in Italia: i disagi ormai sono cronici su tutto il servizio ferroviario, dall'alta velocità ai convogli locali per i pendolari», tuonano i parlamentari M5S delle commissioni Trasporti di Senato e Camera Di Girolamo, Sironi, Trevisi, Iaria, Cantone, Traversi e Fede.

Va giù dura anche Italia Viva. «Pensavo che dopo il luglio nero, le cose cambiasse. E invece è sempre la stessa musica. Ieri treno Roma Firenze: 40 minuti di ritardo. Oggi Firenze Roma: per ora 36 minuti di ritardo. Io non so se sia incapacità o sfortuna. So che nessun Governo ha fatto peggio di questo sui trasporti, nessuno. E nessun Ministro dei trasporti ha fatto peggio di Salvini», scrive sui social Matteo Renzi. Sarcasmo il deputato di Avs e portavoce nazionale di Europa Verde Angelo Bonelli. «L'Italia è nel caos trasporti e il ministro competente, Salvini, si occupa di tutto tranne che dei trasporti, continuando a giocare con il plastico del ponte sullo Stretto», afferma. —

Autostrade Alto Adriatico Investimenti miliardari e pedaggi congelati 2 anni

I soldi saranno spesi nell'arco dell'intero periodo della concessione
Prioritario il tratto di terza corsia da 25 chilometri tra San Donà e Portogruaro



1,895 mld euro
Investimenti del Piano economico finanziario (Pef)



30 anni
Periodo della concessione



14
Opere da realizzare



25 km di terza corsia San Donà-Portogruaro
Priorità



10
Cavalcavia da abbattere e ricostruire nel tratto



12 km di terza corsia Palmanova-Villesse
Nuovo svincolo



Lisert e Portogruaro
Ristrutturazione e ampliamento dei caselli



Alvisopoli
Nuovo casello

I pedaggi di autostrade Alto Adriatico non aumenteranno nei prossimi 2 anni (sono già bloccati dal 2018)

Alcuni esempi di pedaggio in vigore per automobili

- ▶ **4,10€**
Udine Sud - Trieste Lisert
- ▶ **11,20€**
Trieste Lisert - Venezia Est
- ▶ **4,00€**
Udine Nord - Latisana
- ▶ **2,50€**
Trieste Lisert - Palmanova
- ▶ **6,30€**
Portogruaro - Trieste Lisert
- ▶ **3,30€**
Gorizia Villesse - Udine Sud



WITHUB

Maurizio Cescon

Investimenti previsti per quasi un miliardo e 900 milioni di euro nell'arco dei 30 anni di concessione. E tutti i pedaggi, che sui tratti di competenza, resteranno immutati almeno per il prossimo biennio. Queste le decisioni più importanti che il Consiglio di amministrazione della società Autostrade Alto Adriatico ha preso nel corso della seduta, svoltasi mercoledì, riguardante l'aggiornamento del Piano economico finanziario (Pef).

Nei dettagli, il Piano della concessionaria prevede una spesa di 1 miliardo 895 milioni di euro per opere da eseguire nel periodo concessorio, principalmente relative a interventi programmati nel tratto della A4 tra San Donà di Piave e Villesse. Il Pef tiene conto dell'incremento della spesa per investimenti, pari a circa 600 milioni di euro, a causa dell'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, fenomeno in atto dalla seconda metà del 2021, quando fu sottoscritto l'ultimo aggiornamento del Piano economico finanziario dell'accordo di cooperazione. A ciò si è aggiunta la necessità di prevedere - nell'arco dei prossimi 30 anni, quanto la durata

Le tariffe sono ferme già dal 2018 e non aumenteranno almeno fino al 2026: da Udine Sud a Trieste un'auto paga 4,10 euro

della concessione - nuovi cantieri di manutenzione straordinaria per circa 370 milioni di euro per la ricostruzione dei manufatti più datati (cavalcavia e ponti) e per assicurare la condizione di sicurezza dell'intera rete.

Quattordici le opere da realizzare. Tra queste i 25 chilometri di terza corsia tra San Donà e Portogruaro, che andrebbero a completare il tratto tra il nodo di Palmanova e Venezia, garantendo poi una percorrenza ad almeno 3 corsie fino a Milano. E ancora l'abbattimento e la ricostruzione di 10 cavalcavia nello stesso tratto e i 12 chilometri di terza corsia dal nodo di Palmanova a Villesse. Importante l'attenzione ai caselli: ci sono svincolo e casello a San Stino di Livenza, la ristrutturazione del Lisert, l'ampliamento di

Le opere previste sono ben 14. Fra le altre ci sono la ristrutturazione e l'ampliamento di quattro caselli

Portogruaro, la nuova uscita di Alvisopoli, oltre alla realizzazione delle aree di sosta per mezzi pesanti di Fratta Nord e Sud.

«Si tratta di un piano economico finanziario che ha l'ambizione di cambiare il volto al sistema trasportistico e della logistica nel Nord Est - spiega il presidente del Friuli Venezia Giulia e Commissario per l'emergenza dell'autostrada A4, Massimiliano Fedriga -. È frutto di una sinergia tra Regioni Fvg e Veneto, struttura commissariale e Autostrade Alto Adriatico e si pone come obiettivi primari la sicurezza dell'utenza e il traffico merci da e verso il Nord Est Europa e il Nord Italia. La Concessionaria si sta affermando come modello nel sistema italiano di gestione autostradale in virtù anche di un controllo diretto da

parte delle due Regioni sulla società che ci ha consentito una pronta ricapitalizzazione che andrà a beneficio dell'utenza».

«L'obiettivo dell'equilibrio finanziario - afferma il presidente della società autostradale l'avvocato Marco Monaco - è stato raggiunto grazie all'aumento di capitale di 95 milioni di euro, da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale con la legge di assestamento. Ringrazio quindi il presidente Fedriga e la Regione Friuli Venezia Giulia, socia di maggioranza della società per il 90,5 per cento del capitale, per essersi attivati in una fase delicata caratterizzata dall'aumento dei prezzi. Ciò ci consente di far fronte al nostro impegno di completare le opere per la terza corsia della A4, cercando di agevolare il più possibile i viaggiatori. Con l'aggiornamento del Pef la società ha recepito gli elementi introdotti dalla delibera dell'Autorità regolatoria trasporti (Art) numero 15/2024, sul fronte del sistema tariffario di pedaggio, e presenti anche nel recente disegno di legge Concorrenza». —

Medio Oriente in fiamme

L'ultimo saluto ad Haniyeh

L'Iran si prepara ad attaccare

In una Teheran blindata i funerali del capo di Hamas ucciso. Anche Hezbollah giura vendetta. Lo Stato ebraico in allerta

Luca Mirone / ROMA

Lo shock, la frustrazione, la sete di vendetta. Teheran, in un'atmosfera cupa, si è tinta di nero come le tuniche degli ayatollah per celebrare solennemente i funerali di Ismail Haniyeh, il leader politico di Hamas ucciso dagli israeliani in un blitz condotto nella capitale iraniana, forse addirittura con una bomba nascosta due mesi fa nella casa in cui era ospite. Il colpo è stato talmente plateale da costringere la Repubblica islamica ad annunciare una risposta adeguata, ed i preparativi per un attacco sono effettivamente scattati: il regime ha chiuso lo spazio aereo ed ha riunito le milizie alleate della regione per stabilire le modalità di rappresaglia contro lo Stato ebraico. Che nel frattempo si prepara ad ogni scenario, anche il peggiore, blindandosi. Le esequie di Haniyeh hanno richiamato migliaia di persone a Teheran. Nella sede dell'Università, la Guida suprema Ali Khamenei ha recitato la preghiera per i defunti davanti alle bare del leader ucciso e della sua guardia del corpo, ricoperte dalla bandiera palestinese. Alla presenza di tutto l'establishment iraniano, dal presidente Massoud Pezeshkian al capo dei Pasdaran, Hossein Salami. Poi è partita la processione con i due feretri trasportati per le strade della città su un camion per il saluto della popolazione, ed al

termine della cerimonia la salma di Haniyeh è stata trasferita in Qatar, da dove dirigeva l'ufficio politico di Hamas. Il lutto ha rappresentato solo una parte della convulsa giornata in Iran. «Stiamo studiando il modo di vendicarci, succederà sicuramente», ha avvertito il capo dello Stato maggiore dell'esercito Mohammad Bagheri, all'indomani dell'ordine di Khamenei di colpire direttamente Israele, secondo quanto ha riportato il New York Times. Il primo passo è stato un confronto con gli alleati già attivi nel destabilizzare Israele sullo sfondo della guerra a Gaza. Un funzionario ha parlato di una riunione per fare

Khamenei ha recitato la preghiera islamica. Presenti i massimi vertici del regime

una «valutazione approfondita sul modo migliore e più efficace per vendicarsi del regime sionista». Alla riunione hanno partecipato le milizie yemenite degli Houthis, quelle irachene, i palestinesi di Hamas e della Jihad. E naturalmente Hezbollah, appena scottato dall'assassinio a Beirut del comandante Shukur, ritenuto il braccio destro di Nasrallah. Proprio il leader del Partito di Dio, in un discorso trasmesso ai funerali del suo luogotenente, ha detto che la

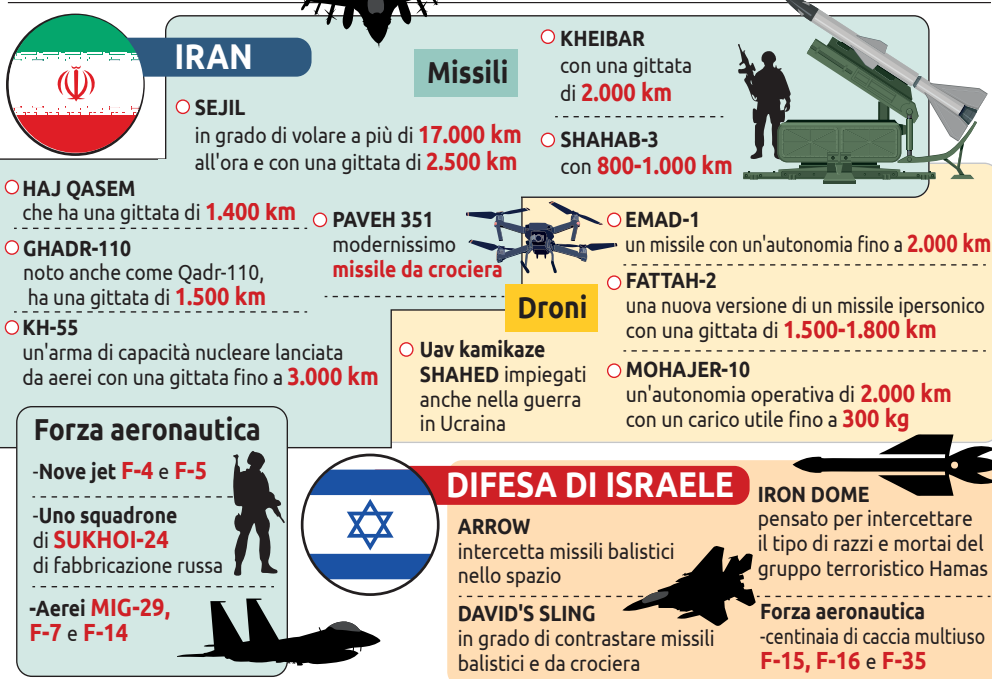
«risposta» a Israele sarà «inevitabile». Con il doppio attacco che ha violato le capitali di Libano e Iran, lo Stato ebraico «ha oltrepassato la linea rossa», ha accusato la guida libanese sciita, affermando che si è entrati «in una nuova fase» della sfida al nemico.

I DUE SCENARI

L'asse della resistenza, secondo diversi analisti e fonti interne, sta valutando due scenari: una risposta simultanea da parte dell'Iran e dei suoi alleati o azioni singole condotte da ogni fazione. Ad ulteriore conferma, il fatto che la stanza accanto - che peraltro ospitava un altro peso massimo, il leader della Jihad islamica palestinese Ziyad al-Nakhalah - è rimasta praticamente intatta. Addirittura, si racconta, quando è avvenuta l'esplosione «i membri del personale dell'edificio, spaventati, sono corsi all'interno dell'edificio alla ricerca della fonte del tremendo boato che avevano sentito», arrivando infine alla stanza di Haniyeh. Inutili i soccorsi dello staff medico, il leader di Hamas era morto sul colpo, mentre i tentativi di rianimare la sua guardia del corpo si sono rivelati presto inutili. Nel corso delle concitate ore successive, nelle quali è stato necessario tirare giù dal letto la Guida suprema del Paese Ali Khamenei, sarebbero state già date le direttive per un attacco di rappresaglia contro Israele. —



Gli arsenali



ANSA

LA CONFERMA DEL SUCCESSO DEL RAID DI LUGLIO

Deif già eliminato in un blitz

«Uno di meno nella lista nera»

Considerato uno dei capi militari di Hamas, l'Idf ha provato a eliminarlo da oltre due decenni. È un passo cruciale verso lo sradicamento militare.

TEL AVIV

Il capo militare di Hamas Mohammed Deif è ufficialmente morto dalla mattina del primo agosto, quando è arrivata la conferma dell'Idf, le forze di di-

fesa israeliana. La sua eliminazione risale in realtà al 13 luglio scorso. L'intelligence lo inseguiva da due decenni e ancor più tenacemente dopo il massacro del 7 ottobre: insieme con il leader di Hamas a Gaza Yahya Sinwar, ha pianificato e messo in pratica il peggior attacco agli ebrei dai tempi dell'Olocausto. Il ministro della Difesa Yoav Gallant ha postato una foto su X in cui cancella con un pennarello dal grafico

dell'organizzazione terroristica palestinese l'immagine del bin Laden di Gaza: «È un passo cruciale verso lo sradicamento di Hamas come organizzazione militare e politica e verso il raggiungimento degli obiettivi di guerra che ci siamo prefissati». Da quando è iniziata la guerra a Gaza, insieme con Sinwar, Deif ha gestito le attività militari nella Striscia. Secondo lo Shin Bet, era lui la vera «testa del serpente» del terrori-



Gallant cancella Deif dal grafico con la struttura di Hamas

smo di Hamas. È stato tra i fondatori delle brigate al-Qasam, il braccio militare di Hamas ed è lui che lo ha costruito negli anni come esercito regolare, da responsabile dell'addestramento, dell'armamento e della costruzione del sistema di sviluppo delle armi. E soprattutto, insieme a Mahmoud Sinwar, fratello di Yahya, è stato l'ideatore del progetto ingegneristico dei tunnel sotto Gaza. Uno strumento chiave per contrabbandare armi, nascondere terroristi, strumento strategico contro l'Idf come ha dimostrato l'operazione «Spade di ferro». Il raid di tre settimane fa è stato l'ottavo tentativo di Israele di eliminare «il fantasma», sopravvissuto agli attentati per due decenni, tra il 2001 e il 2021. —

Medio Oriente in fiamme



L'ayatollah Ali Khamenei guida la preghiera

DOPO L'ATTACCO DEL 7/10

La «rivincita» Barnea riesce a riscattarsi

Il sette ottobre il Mossad ha perso la faccia. Il servizio di intelligence tra i più stimati al mondo, pur non occupandosi direttamente della sicurezza interna di Israele, si è fatto cogliere di sorpresa da Hamas. Ora, negli ultimi due giorni, la sua onorabilità ha avuto un'impennata improvvisa in tutto il Medio Oriente: due attacchi nel giro di poche ore hanno portato all'eliminazione del numero due di Hezbollah Fuad Shukr a Beirut e quella del capopolitico di Hamas Ismail Haniyeh, ospite della Repubblica islamica a Teheran. Due feroci nemici di Israele scovati all'estero. Dietro, senza tanti sforzi di immaginazione, c'è (molto) la mano di David Barnea, 59 anni e 30 di carriera, che nella sua vita ha reclutato agenti in tutto il mondo per due questioni di massima priorità: l'Iran e Hezbollah. Uno dei risultati più rilevanti messi a segno dal Mossad fu nel 2020 proprio in Iran, quando Barnea era vice del servizio. —

I CASCHI BLU SUL CONFINE LIBANESE

Il monito di Crosetto «Unifil rimane centrale»

ROMA

I 10mila caschi blu di Unifil - un decimo gli italiani - rischiano di essere coinvolti nel confronto militare che potrebbe esplodere il Libano. Sono quindi stati aggiornati i piani di evacuazione del personale italiano, con l'allertamento di navi e aerei da trasporto. Per adesso, però, «noi continueremo a operare, fin quando l'Onu riterrà di poter operare e sono convinto che la nostra presenza e quella di Unifil siano in questo momento l'unico elemento che può portare sta-

bilità ed evitare ulteriori escalation». Così il ministro della Difesa, Guido Crosetto che, nella sua informativa alla Camera sul vertice Nato di Washington, ha riferito anche sulla situazione di Medio Oriente dopo gli ultimi, pesanti, sviluppi. «La nostra unità di crisi - ha osservato da parte sua il ministro degli esteri, Antonio Tajani - è a disposizione di tutti i nostri connazionali in aree di crisi. Non è il caso in questo momento, ma in Libano siamo pronti all'evacuazione perché l'obiettivo è tutelare l'incolumità dei nostri connazio-

nali in tutti i modi possibili». I civili italiani presenti stabilmente nel Paese sono circa 3mila. Nel Sud del Libano - lungo la Blue line al confine con Israele - ci sono oltre 1.000 italiani impiegati in Unifil (il contingente più numeroso dopo l'Indonesia), mentre altri 200 circa sono a Beirut nella missione bilaterale Mibil. Crosetto è tornato ad invocare il rispetto della risoluzione 1701 dell'Onu, che autorizza nell'area cuscinetto tra il Paese dei cedri ed Israele la sola presenza armata di Unifil e delle forze armate libanesi. Ma Hezbollah, ha aggiunto, «ha creato nel tempo una rete di avamposti, installazioni, depositi di armi e munizioni, forte del fatto che i militari Onu, costretti dal mandato a operare solo al seguito delle Forze armate libanesi, non sarebbero intervenuti». —

LA MOSSA

Gli Stati Uniti mobilitano dodici navi da guerra Blinken bacchetta Israele



Il segretario di Stato americano Antony Blinken

«Tutti mirino alla deescalation»
Spiega il segretario di Stato che ha trascorso le ultime ore nel cercare di salvare gli sforzi per un cessate il fuoco a Gaza

Claudio Salvalaggio/WASHINGTON

«Tutte le parti cessino ogni azione che può far salire la tensione». Il segretario di Stato americano Antony Blinken, in missione in Mongolia nell'ambito di un tour asiatico, lancia un altro appello contro l'escalation in Medio Oriente dopo i due raid consecutivi di Israele contro alti dirigenti di Hezbollah a Beirut e di Hamas a Teheran. Blinken non ha nominato lo Stato ebraico, né ha detto che Israele ha ucciso Ismail Haniyeh, il capo dell'ala politica di Hamas e principale negoziatore del cessate il fuoco a Gaza. Ma le sue parole sono sembrate un'evidente denuncia delle azioni israeliane. E alla do-

manda se gli Stati Uniti abbiano concesso all'alleato un «assegno in bianco» per condurre operazioni in Medio Oriente, il capo della diplomazia americana, solitamente ottimista sui suoi sforzi per fermare il conflitto, ha offerto una valutazione insolitamente cupa della situazione. «In questo momento, la strada che la regione sta percorrendo è

La deterrenza rimane un obiettivo strategico dal Pentagono

quella di più conflitti, più violenza, più sofferenza, più insicurezza, ed è fondamentale che spezziamo il ciclo. E questo inizia con un cessate il fuoco», ha detto Blinken rilanciando la priorità di un accordo a Gaza. «Per arrivarci, è necessario che tutte le parti

smettano di intraprendere azioni di escalation. E anche necessario che trovino ragioni per giungere ad un accordo, non che cerchino ragioni per ritardare o dire di no all'accordo», ha sottolineato ancora Blinken, che ha trascorso le ultime ore al telefono con i leader mediorientali per cercare di salvare gli sforzi per il cessate il fuoco. Ma il suo appello rischia di rimanere inascoltato nel pericoloso vuoto di potere che si è creato negli ultimi tre mesi di campagna elettorale americana, con il ritiro dalla corsa di Joe Biden e un'Europa con i suoi problemi: Francia e Germania sono preoccupati per l'ascesa dei partiti populisti di destra, mentre il neo premier laburista britannico Keir Starmer sta prendendo le distanze dagli Usa su Israele. Un contesto in cui il premier israeliano, astuto osservatore della politica americana, potrebbe aver visto l'occasione per agire contro Hamas e il suo principale sponsor, l'Iran, in parte anche frustrato dall'inazione occidentale contro i progressi del programma nucleare di Teheran. Il vuoto di potere, secondo alcuni analisti, è confermato anche dalla prima reazione di Blinken al raid contro Haniyeh a Teheran («gli Usa non sono stati né coinvolti né informati»).

LA MOSSA

Il Pentagono non ha annunciato nuovi dispiegamenti ma ha messo in allerta le basi nella regione e ha concentrato almeno una dozzina di navi da guerra come deterrenza. La flotta comprende la portaerei Roosevelt e le sue navi al seguito, e il Wasp Amphibious Ready Group, una task force anfibia di tre navi che include più di 4.000 marines e marinai. Mercoledì la Roosevelt era nel Golfo Persico con sei cacciatorpedinieri. —

IL COMMENTO

IL CONTINGENTE TRA INCUDINE E MARTELLO

FRANCESCO MOROSINI

credibilità dell'Onu.

È possibile che già da tempo Roma dovesse ridiscutere i termini della missione. L'Italia è lì presente dal 1982. Dal 2006 ne è protagonista per forze partecipanti. È una missione di *peacekeeping* delle Nazioni Unite (Unifil) in attuazione della risoluzione 1701 dell'11 agosto 2006 del Consiglio di Sicurezza. Il problema è che la risoluzione è rimasta sulla carta e ora i Caschi Blu italiani rischiano di essere sovraesposti. Al contrario, i loro compiti

sono configurabili come di sicurezza internazionale; conseguentemente l'eventuale loro ricorso alla forza è delimitato dal mandato ricevuto per l'attuazione della risoluzione. Quindi i timori del ministro sono ben comprensibili. Resta che, per quasi due decenni, Palazzo di Vetro e Roma paiono aver sottovalutato il vulcano libanese.

Due sono gli aspetti della mancata applicazione della 1701. Il primo riguardava la creazione di un'area al confi-

ne israelo-libanese riservata ai Caschi Blu e alle Forze armate regolari libanesi. Il secondo affidava ai Caschi Blu il compito di evitare che da quest'area - sita tra il fiume Leonte (nome italiano) o Litani (nome arabo) e il suddetto confine - partissero atti ostili verso il Libano o Israele. Purtroppo nessuna delle due opzioni si è realizzata. D'altronde difficilmente i Caschi Blu avrebbero avuto copertura politica e forze per portare a termine la missione. Ora è difficile che dopo 18

anni l'Onu si dia una mossa. Soprattutto se i membri del Consiglio di Sicurezza si contrappongono in quella che Papa Francesco da anni chiama la «Terza Guerra Mondiale» a pezzi.

La questione tocca in particolare la Penisola dato il suo peso nella missione Unifil. In ragione di ciò, come detto, è ipotizzabile che già da tempo l'Italia avrebbe dovuto porre la questione, pur con tutte le accortezze diplomatiche. In fondo dall'agosto 2006 è pas-

sato tempo che avrebbe dovuto essere sufficiente per affrontare il deteriorarsi della situazione e la conseguente compromissione della missione assegnata. D'altronde è politicamente difficile immaginare un intervento combattivo del nostro contingente come da risoluzione, qualora Hezbollah o Israele penetrassero nella zona.

Insomma, da anni avremmo dovuto condizionare la nostra permanenza in Libano a una ridefinizione dei compiti della missione. Ma il vero dramma politico è che la credibilità dell'Onu in Libano, come altrove, è a zero. Logico, perché l'Onu esiste se Washington, Mosca e Pechino suonano la stessa musica. Cosa oggi palesemente assente. —

Le Forze armate italiane in Libano, come ovunque, operano al meglio. Ma il precipitare della situazione pone dubbi sul continuare la missione nel Paese dei Cedri. Comprensibile che il ministro della Difesa Crosetto, preoccupato della situazione, abbia ridotto a 48 ore il tempo di eventuale ritiro del contingente, lì presente in funzione d'interposizione tra Israele e Hezbollah.

Purtroppo sul caso Libano, da Roma al Palazzo di Vetro, si è preferita l'illusoria tecnica del rinvio. E ora, a crisi imminente, si deve scegliere tra il rinchiudersi nelle basi, più facile, e il ritiro. Una scelta, questa, complessa (con l'incubo, per *Analisi Difesa*, di una Kabul 2) e costosa per la residua

I nodi della politica

Strategia astensione

Il comitato No Autonomia: «Le 500 mila firme sono solo l'inizio». E il centrodestra si prepara alla sfida Conte (Lega): «Raggiungiamo una tregua». Tosi (Forza Italia): «Adesso bisogna puntare sul non voto»

Filippo Tosatto / VENEZIA

Da un lato il clima di euforia nell'ampio ventaglio referendario anti Autonomia di sinistra. «In una manciata di giorni abbiamo raggiunto la quota richiesta di mezzo milione di firme sul quesito per l'abolizione della legge sull'Autonomia differenziata», annuncia il comitato promotore. Dall'altro, interno alla maggioranza che governa il paese, la consapevolezza che è giunta l'ora di affinare la strategia. Con declinazioni che risultano differenti.

«Questo non è il traguardo conclusivo ma soltanto l'inizio» alza l'asticella il comitato che ha promosso il referendum «di una mobilitazione capillare che alla raccolta on line abbinerà i banchetti in città, piccoli comuni, luoghi di vacanza» nei mesi d'agosto e settembre. «Vista la risposta dei cittadini, non ci poniamo limiti», la conclusione «più sottoscrizioni ci saranno, più forza e credibilità avrà il nostro impegno che mira a tutelare il futuro economico e sociale del Paese». «Un risultato politico importante e non scontato», rincara la segretaria dem Elly Schlein che nell'opposizione alla riforma Calderoli intravede una chance di rivincita sul Governo. «L'alternativa a questa destra è possibile», assicura «e noi la stiamo costruendo, insieme».

Sul versante opposto, come detto, il centrodestra evidenzia una diversità di accenti salvo convergere nella difesa del federalismo possibile che in Veneto ha il tenore di una linea del Piave. Così l'europarlamentare Flavio Tosi, a capo di un partito indiziato di cedimento alla pressioni provenienti dal Mezzogiorno, esclude passi indietro e invita al realismo: «Forza Italia ha votato compatta, sia alla Camera che al Senato evitando di presentare emendamenti. Il Sud? Il presidente della Sicilia si è dichiarato favorevole, quello della Calabria ha, legittimamente, chiesto attenzione. Il rischio che i cittadini meridionali prestino fede alla campagna ingannevole della sinistra, è reale. Perciò, se la consultazione avrà luogo, la maggioranza dovrà valutare con molta attenzione la linea più efficace. Il non voto, al riguardo, si salderebbe all'astensione fisiologica, come avvenuto più volte in



Da sinistra in senso orario Luca De Carlo (Fdl), Flavio Tosi (FI), Mario Conte (Lega) e il ministro Roberto Calderoli

passato, rendendo improbabile il raggiungimento del 50% di quorum».

Chi non ha dubbi, è Luca De Carlo, il coordinatore veneto di Fratelli d'Italia: «Mezzo milione di firme? Non so-

no sorpreso, è l'esito di una campagna martellante che ha mischiato fake news e faziosità. Ora spetta noi smontare una per una le falsità diffuse dalla sinistra attraverso un'operazione verità». La

frecciata: «So che per qualcuno è difficile andare oltre gli slogan e le bandierine ma dobbiamo spiegare agli italiani la bontà di questa scelta e possiamo farlo solo con preparazione, studio, attenzione

ai particolari e non con la banale propaganda». «L'autonomia è uno dei punti del programma di coalizione», incalza il senatore «ed è il governo a guida Giorgia Meloni che ha tradotto in una legge anni di chiacchiere. Chiacchiere che, invece, faceva qualcun altro sette anni fa: non saprei altrimenti spiegarmi l'inversione a U del Pd».

E la Lega? «Le firme raccolte su scala nazionale meritano rispetto», è il commento di Mario Conte, il sindaco di Treviso e presidente regionale dell'Anci «ma la volontà del Veneto è netta e inequivocabile: nel 2017 due milioni e 300 mila elettori, ben oltre la maggioranza assoluta degli aventi diritto, si è recata ai seggi e al 98% ha detto sì alla maggiore autonomia prevista dalla Costituzione. Ignorare, o peggio, calpestare la loro volontà, equivarrebbe a negare la democrazia».

Al netto del giudizio di ammissibilità del referendum, sarà allora muro contro muro? «Spero proprio di no. Propongo un percorso condiviso di sperimentazione della leg-

ge, proviamo ad applicarla insieme e valutiamone gli effetti con spirito pragmatico. Cancellare una riforma prima ancora dell'entrata in vigore sarebbe un gesto irresponsabile».

E sul cambio di rotta di Pd e M5S aggiunge: «Sette anni fa, l'attivismo di Luca Zaia catalizzò il sentiment popolare nel segno dell'identità e



IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

Ebbene sì, malgrado sembri un bastone in grado di far male solo al governo e alla premier, in realtà è un'arma a doppio taglio il referendum contro l'Autonomia differenziata che le opposizioni stanno cavalcando. Non è solo la maggioranza infatti a rischiare un pericoloso scossone.

È vero che una sfilza di colpi alla cintola (come un'eventuale sconfitta autunnale in tre regioni, Liguria, Emilia Romagna e Umbria, una finanziaria debole priva di risorse e un brusco trattamento dell'Europa sui conti pubblici) potrebbe piegare la fin qui inossidabile Giorgia Meloni. E il suo esecutivo potrebbe vacillare se in primavera prendesse anche una scoppola da un voto referendario contro l'Autonomia.

Ma è altrettanto vero che un flop di questo referendum potrebbe trasformarsi in un'assicurazione sulla vita della premier e del gover-

Consultazione arma a doppio taglio Rischio boomerang per l'opposizione

Sfida complessa per l'esecutivo, ma il fallimento rafforzerebbe Meloni



Manifestazione contro la legge Calderoli. A destra Elly Schlein

no di centrodestra. Se le opposizioni fallissero la sfida, il responso delle urne andrebbe infatti interpretato come una rinnovata fiducia degli italiani alla premier. Anche in caso di una diserzione in massa dalla chiamata al voto del centrosinistra.

E ci sono diverse ragioni tecniche per cui la pistola del referendum potrebbe rivelarsi scarica. Elly Schlein, Giuseppe Conte e Matteo Renzi, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni sanno bene infatti quello che paaventano alcuni giuristi, ovvero che il quesito che ha raccolto in dieci giorni mezzo milione di firme rischia di non essere ammesso dalla Corte Costituzionale. Ma ci provano lo

stesso, con sprezzo del pericolo. Come ha fatto notare sulle pagine di questo giornale il costituzionalista Mario Bertolissi, che guida la delegazione per trattare la devoluzione delle competenze alla regione, «la Carta esclude dai referendum le leggi tributarie e di bilancio, intese dalla Corte in modo estensivo, includendo cioè ogni atto che si rifletta sulla finanza pubblica».

Inoltre, la disciplina delle procedure per ottenere la gestione di alcune materie tra cui sanità e scuola, va considerata una «norma cornice»: «Significa che attua un principio della Carta, ovvero le ulteriori forme e condizioni particolari di auto-

L'ANALISI

Famiglie e governo alle prese con l'inverno del potere d'acquisto

L'Italia registra una crescita economica superiore a quella della Germania. Ma il dato positivo non basta a mascherare le criticità strutturali del Paese

MARCO ZATTERIN

Va bene, cresciamo più della Germania e allora? La buona notizia è solo che cresciamo, anche se l'andamento è lento. Ma che l'espansione di Berlino sia sottozero non è una ragione per un brindisi, visto che sono i nostri principali partner commerciali e nel 2023 hanno comprato 73 miliardi di euro in beni e servizi "made in Italy", regalando quattro punti di Pil. Senza contare che una solida regola è che quanto succede all'economia tedesca oggi, si riflette da noi nel giro di sei mesi.

L'orgoglio nazionale è magari remunerato e fa titolo per la politica da social network. I problemi da risolvere alla radice restano però immutati. A partire dalla questione più grave, ovvero le pessime notizie che giungono ancora dal fronte del potere d'acquisto.

I dati diffusi ieri dall'Ufficio parlamentare di Bilancio tracciano un ben noto quadro di luci e ombre, dove fra le prime svetta la stima di un Pil in salita dell'1 per cento a fine anno (è la migliore previsione non governativa) e fra le seconde colpisce la «contenuta dinamica» congiunturale, con l'incertezza che rimane «elevata per imprese e famiglie».

A dare brio al paziente Italia, si nota, sono soprattutto i servizi e, in particolare, il turismo e il commercio, mentre arretra la manifattura che «contribuisce negativamente alla crescita». In altre parole, si affermano i settori che hanno più margini di manovra su prezzi e contribuzione fiscale, mentre faticano quelli dove la produzione più concreta (con la maggioranza dei lavoratori in groppa) non permette rilevante flessibilità su imposte e listini.

Va bene l'occupazione, assicura l'Istat, con i numeri in progressione e il dubbio dei sindacati su qualità e remunerazioni. Bene pure il dato ufficiale dell'inflazione, che l'Upb attende stabilmente poco sopra l'1 per cento; tuttavia, la vera entità degli aumenti più significativi – quelli del settore alimentare – sfugge frequentemente alle statistiche, come conferma anche l'Ocse. Il costo della vita si mantiene in tensione per i generi primari e colpisce direttamente i lavoratori, per lo più dipendenti.



Resta il nodo del potere d'acquisto. Sotto Giancarlo Giorgetti



Essi patiscono la grande difficoltà del momento, proprio il fattore che – se non corretto – finirà più di tutti per modificare l'umore dei cittadini e degli elettori: il potere di acquisto che si restringe in funzione degli stipendi che non aumentano, e non solo perché la produttività a essi legata ha il fiato corto.

Scrivono l'Upb che la dinamica dei salari contrattuali (cioè tipizzati) si è «rafforzata moderatamente» nella prima metà del 2024. Ma nel confronto con tre anni fa, «la perdita in termini reali è ancora ampia: -5 per cen-

to». Vuol dire che i lavoratori si sono impoveriti, nel settore privato e in misura più significativa in quello pubblico, dove l'intervento per il recupero dell'inflazione richiederebbe un esborso di 22 miliardi, impossibile purtroppo, causa troppo debito. Il dato è in linea con le rilevazioni dell'Ocse, per la quale in 10 anni «le retribuzioni lorde reali hanno perso il 4,5% del potere d'acquisto» ed si è allargato l'esercito delle «persone che pur lavorando rientrano nella povertà assoluta». In sintesi, l'Italia è il Paese che a causa dell'inflazione ha registrato «il maggior calo dei salari reali tra le principali economie».

La sanità, l'insicurezza, l'istruzione, il lavoro sono le incertezze che intrappolano i consumi, nonché la crescita, al piano terra. Eppure, una considerevole fetta di economisti è persuasa che a far scattare la molla della reazione costruttiva, o in alternativa della rabbia, sarà la soluzione o meno del potere di acquisto ischeletrito, l'azione sulla capacità di rispondere alle aspettative che il nostro sistema sociale tende a mantenere altissime. Si rischia uno choc. Perché sono i consumatori gli arbitri della crescita, lo fanno scegliendo quale bene/servizio acquistare e in che misura. Il punto «cruciale» della ripresa è favorire il graduale recupero delle retribuzioni e delle imprese che le pagano. Naturalmente nel rispetto degli impegni e dei vincoli di bilancio.

Crescere più della Germania importa poco al 40 per cento dei lavoratori poveri, operai e impiegati, per i quali la paga reale si è ridotta nel decennio. Loro hanno bisogno di espansione sana ed equa, ben consapevoli di quanto sottolineato dall'Ocse a proposito degli autonomi che se la stanno cavando meglio dei dipendenti. Un governo che vuole essere forte e stabile non potrà che partire da qui, dalla priorità di chi ha bisogno, da lavoro e imprese, con sanità e istruzione piantonate a stretto giro. Tutto il resto rischia di essere ridondante e inutile: perché l'economia tedesca, prima o poi, riprenderà a marciare spedita e nel 2025 non potremmo sbandierare neanche la nostra piccola e superflua supremazia congiunturale che non crea lavoro e reddito, ma rischia solo di distruggerne. —



Il presidente della Regione Luca Zaia stringe la mano alla premier Giorgia Meloni

dell'autodeterminazione. In molti allora provarono a cavalcare l'onda veneta, compresi Pd e grillini, ma la loro adesione, evidentemente, era strumentale. Ora si allineano ai centralisti per calcolo politico ma così tradiscono il mandato popolare».

Uno sguardo alle prossime tappe. A ottobre, le firme raccolte (rafforzative rispetto al-

la richiesta referendaria di cinque consigli regionali) saranno verificate dalla Cassazione. Quindi il quesito sarà vagliato dalla Corte Costituzionale: in caso di via libera, spetterà al, presidente della Repubblica fissare la data della consultazione, prevista in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



mia contemplate nell'articolo 116 del Titolo V» approvato nel 2001 e mai attuato. Tradotto, la legge quadro sull'Autonomia regionale non sarebbe abrogabile, in quanto «legge a contenuto costituzionalmente obbligatorio». Un pasticcio di cui si occuperà la Corte insomma.

L'altro fattore di rischio è il raggiungimento del quorum, perché se è vero che, come dicono i governatori di Forza Italia, nelle regioni del sud i No all'Autonomia possono ottenere una maggioranza schiacciante, nelle regioni del nord gran parte dei cittadini sono favorevoli. E, come dice Carlo Calenda, non sarà facile portare alle urne 26 milioni di italiani, ol-

tre il 50 per cento degli elettori su un tema che può rivelarsi ostico per molti. Ecco il secondo fattore di pericolo per i leader progressisti, quello della partecipazione in tempi di grande astensione dalle urne.

Infine, c'è un altro tassello non secondario, anche se prospetta una variabile poco realistica: in caso di scioglimento delle Camere, i referendum non possono svolgersi e dunque se a ridosso del voto referendario i sondaggi fotografassero uno scenario negativo (quorum sicuro e No all'Autonomia vincente), la premier avrebbe l'antidoto di una crisi di governo che porti ad un voto anticipato, per chiamare gli italiani alle urne e tentare un plebiscito, da non escludere in base ai sondaggi odierni. Un voto meno scivoloso del referendum sull'autonomia, perché più diretto sulla propria leadership. In conclusione, in questo torneo referendario, maggioranza e opposizione si giocano molto. Una sorta di *all in* pokeristico al tavolo della politica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LISTE DI SINISTRA CON CGIL E UIL

Opposizioni e sindacati a Trieste dicono no alla legge Calderoli

No alla legge Calderoli sull'Autonomia differenziata. Opposizioni e sindacati dell'area triestina hanno ribadito ieri il proprio «no» e l'auspicio di arrivare a un referendum abrogativo. A spiegare la loro contrarietà le organizzazioni confederali Cgil e Uil, le liste di sinistra e alcune realtà associative del territorio. Secondo i presenti questa legge avrà riflessi negativi su istruzione, sanità e ambiente. «Mi auguro che

oltre ai semplici cittadini come noi anche gli imprenditori prendano una posizione contro questa riforma – questa l'opinione di Paolo Menis (M5S) – perché anche fare impresa diventerà difficile con 20 burocrazie differenti. Oltre al fatto che si creeranno dei micro-ordinamenti che ci riporteranno a un feudalesimo avanzato su moltissime materie invece di avere un Paese unito».

L. D.

DDL SICUREZZA

Limitazioni alla cannabis light Nuovo scontro in Parlamento

La seduta fiume in commissione è stata teatro di una battaglia tra schieramenti Opposizioni all'attacco. Slitta a settembre l'approdo del provvedimento in aula

Alessandra Chini / ROMA

Arriva la stretta sulla cannabis light con l'approvazione in commissione alla Camera di un emendamento del governo al ddl sicurezza che attende ora il via libera definitivo della commissione per approdare in aula a settembre.

MURO CONTRO MURO

Una misura rivendicata dalla maggioranza: «bene le norme per stroncarne il mercato», dice l'azzurro Maurizio Gasparri. Ma le opposizioni vanno all'attacco denunciando anche il pericolo per le aziende del settore. «Il gover-

E' stata approvata anche la norma sulle bodycam per le forze di polizia

no Meloni - osserva Riccardo Magi, segretario di + Europa - in preda alla furia ideologica, cancella una filiera tutta italiana, 11 mila posti di lavoro. E pensano anche di aver fatto la lotta alla droga» E i timori sulla norma sono anche quelli delle associazioni di categoria. Le misure vanno cambiate nel prosieguo dell'esame parlamentare chiede la Coldiretti perché «si mette a rischio la sopravvivenza di un intero comparto impegnato in una coltivazione dove sono stati fatti investimenti significativi». Il via libera alla misura contro la coltivazione e la vendita delle infiorescenze, anche di cannabis a basso contenuto di Thc, per usi diversi da quelli industriali consentiti, arriva nottetem-

Il ddl sicurezza



BODYCAM

Stanziati 23,4 milioni per le bodycam sulle divise delle forze di polizia impegnate nel mantenimento dell'ordine pubblico



VIDEOCAMERE NEGLI INTERROGATORI

Norma a tutela da eventuali accuse di abuso d'ufficio



NORME ANTI-GANDHI

Carcere fino ad un mese per chi blocca una strada o una ferrovia

Da sei mesi a due anni se il reato viene commesso da più persone insieme

Nelle aggravanti, i reati commessi nelle stazioni o nelle loro vicinanze



DETENUTE MADRI

Facoltativo l'obbligo di rinvio della pena per le donne in gravidanza o per le madri con figli sotto l'anno



CANNABIS LIGHT

Stop alla coltivazione e vendita delle infiorescenze, anche di cannabis a basso contenuto di Thc, per usi diversi da quelli industriali consentiti.



MISURE PER I NO TAV E PONTE

Aggiunta dell'aggravante per punire violenza e minaccia ad un pubblico ufficiale per impedire la realizzazione di un'opera pubblica



OCCUPAZIONE DELLE CASE

Nuovo reato contro l'occupazione abusiva degli immobili



TUTELA DELLE FORZE DELL'ORDINE

Raddoppio delle spese legali, con un tetto fino a 10 mila euro, per forze dell'ordine, forze armate o agenti indagati per fatti inerenti al servizio.



ACCATTONAGGIO CON MINORI

Sale da 14 a 16 anni l'età per la quale viene punito l'impiego di minori nell'accattonaggio



CASTRAZIONE CHIMICA

La norma non è passata ma ci sarà l'apertura di un tavolo su eventuali trattamenti temporanei e reversibili, anche farmacologici



ANSA

IN AULE E COMMISSIONI

Ingorgo estivo Mole di decreti da approvare

Prima della pausa estiva, per Aule e Commissioni non è ancora conclusa la maratona dei decreti da approvare. Erano dieci a inizio luglio, ne rimangono quattro da convertire obbligatoriamente prima della scadenza. La precedenza va ai dl, e restano imbottigliati provvedimenti importanti per la maggioranza, come il Premierato e il ddl Sicurezza. Si cerca anche di sbloccare anche la questione della nomina del nuovo cda Rai.

la. Tutte le opposizioni stigmatizzano l'accaduto. Arriva la mediazione di Fontana e la conferenza dei capigruppo trova un'intesa con il provvedimento che slitta a settembre con l'impegno, però, a chiudere l'esame nelle commissioni entro la pausa estiva. «Una vittoria delle opposizioni unite», dice la responsabile giustizia del Pd Debora Serracchiani. La maggioranza difende il provvedimento. Sono «misure indispensabili per il governo», sottolinea la relatrice, Augusta Montaruli (Fdi). La partita si riapre martedì quando le commissioni torneranno a riunirsi. Tra le norme passate, intanto, in commissione anche quella sulle bodycam per le forze di polizia. —

LE POLEMICHE



Via libera in Senato per il decreto carceri Il centrosinistra contro

ROMA

L'Aula del Senato approva, con 104 sì, 73 no e un astenuto, il decreto carceri che ora passa alla Camera. Il centrodestra esulta, mentre l'opposizione parla di misure «inutili» che non incidono minimamente sull'emergenza carceraria che registra 67 suicidi tra detenuti e agenti dall'inizio dell'anno. Le polemiche, insomma, non si fermano e il centrosinistra compatto, che in Commissione aveva abbandonato i lavori «per l'impossibilità di aprire un serio confronto» con governo e maggioranza, torna a contestare il provvedimento per il quale pone anche la questione pregiudiziale che però viene bocciata. Sottolineando, in ogni sede, «l'assenza del Guardasigilli Carlo Nordio». Il decreto, che dovrà essere approvato dalla Camera e quindi convertito in legge entro il 2 settembre, prevede, tra l'altro, l'assunzione di mille agenti nei prossimi 2 anni; misure a favore dei detenuti come la possibilità di fare più telefo-

nate; l'introduzione del reato di «peculato per distrazione» che dovrebbe compensare in parte, secondo il centrodestra, l'abolizione dell'abuso d'ufficio. Per i tossicodipendenti detenuti, grazie ad un odg di FI trasformato in emendamento, c'è una maggiore possibilità di scontare la pena in comunità anziché in carcere. Il leader di FI Antonio Tajani dice che con questo testo «si migliorano le condizioni di vita in carcere» anche se riconosce che «ci sono 10 mila detenuti di troppo». Parla di «intervento normativo coraggioso ed equilibrato» il relatore del dl Sergio Rastrelli (Fdi). L'altra relatrice, presidente della Commissione Giustizia, Giulia Bongiorno, osserva che si tratta di «un pacchetto di misure utili» anche se «certamente serviranno nuovi interventi». Punta il dito contro il sovraffollamento, anche per colpa delle leggi fatte da questo governo, il capogruppo Dem in Commissione Giustizia Bazoli che definisce il decreto «tardivo, scarno e inutile». —

INDAGINE A GENOVA

Giovanni Toti è libero «Si processa la politica» Il gip: «Condotte gravi»

GENOVA

Dopo 86 giorni Giovanni Toti torna a essere un uomo libero. Libero di poter affrontare un processo e una campagna elettorale che andranno avanti quasi contemporaneamente. Il giudice per le indagini preliminari Paola Faggioni ha accolto la richiesta del legale Stefano Savi dopo avere avuto il parere positivo della procura. Anche se «permangono i gravi indizi di colpevolezza», scrive il giudice. A influire sulla decisione le dimissioni rassegnate una settimana fa. «Nonostante l'estrema gravità delle condotte criminose - continua - connessa anche alla particolare natura delle funzioni svolte, tenuto conto del comportamento



Giovanni Toti ANSA

serbato dall'indagato che ha rassegnato le dimissioni da presidente della Regione Liguria, possono considerarsi sensibilmente affievolite le esigenze cautelari». In pratica non può più reiterare il reato. Toti «ha accolto con grande soddisfazione la decisione del giudice.

«Non ha alcun vincolo. Riprenderà la sua vita da uomo libero - dice il legale dell'ex governatore - e come tale potrà far tutto quello che fa un libero cittadino, anche politica». Ora «bisognerà organizzare il lavoro in vista del processo. Resta invece ai domiciliari l'imprenditore portuale Aldo Spinelli. È attesa la decisione della giudice sulla richiesta del giudizio immediato per Toti, Spinelli e l'ex presidente dell'Autorità portuale Paolo Emilio Signorini. Toti appena riacquistata la piena libertà posta subito il suo pensiero sui social: «Sono mancato per un po', e soprattutto mi siete mancati tanto - scrive, ringraziando chi gli è stato vicino negli 86 giorni di domiciliari - Quello che è accaduto in questi tre mesi è un processo alla politica: ai finanziamenti, trasparenti e legali, agli atti, anch'essi legali e legittimi». Comunque «ci difenderemo da ogni accusa. Con la coscienza a posto di chi non ha mai intascato un centesimo dei liguri, ma lasciamo una Liguria più ricca: di lavoro, di opportunità, di speranze». —

LA BATTAGLIA NEL M5S

Conte non mette paletti L'avvertimento a Grillo «Decide la Costituente»

ROMA

Giuseppe Conte tira dritto sull'assemblea costituente e manda un messaggio chiaro a Beppe Grillo, che segue il progetto con diffidenza e da lontano: «Abbiamo una visione diversa - ha avvertito il presidente M5s - ma, ovviamente, questo processo costitutivo non si fermerà». Il punto dei lavori è stato fatto da Conte dopo la riunione del consiglio nazionale del Movimento, che sta tirando le fila. Ci sono dei temi che aleggiavano, come il ruolo del fondatore e garante, la possibilità di un nuovo simbolo, di un nuovo nome, la strategia sulle alleanze. O il limite del doppio mandato che Grillo ha difeso an-

che nello scambio epistolare di sabato con Conte: le regole che il Movimento si è dato fin dall'inizio, ha scritto il garante, «estendono gli spazi di democrazia diretta e favoriscono il ricambio della classe politica», ma oggi «incontrano resistenza da parte di chi è stato già eletto». Una sorta di richiamo. Ma Conte non sembra voler mettere limiti preventivi. «Saranno sollevate tutte le questioni che stanno a cuore ai nostri iscritti e pure ai simpatizzanti - ha detto - Non ci sottrarremo al confronto. Potrà essere modificato anche lo statuto, potrà essere integrata anche la Carta dei principi e dei valori. Discuteremo su tutto». Insomma, si potrà mettere mano al

Dna dei Cinque Stelle. Anche se pochi giorni fa, Grillo gli ha ricordato: «Sono il custode dei valori del Movimento». E nel loro ultimo faccia a faccia, si erano «ripromessi di programmare alcuni incontri con un gruppo ristretto dei nostri, per discutere dei temi su cui rilanciare il Movimento, che è afflitto da un'evidente crisi di consenso». Altro che «gruppo ristretto»: il progetto a cui il consiglio nazionale del Movimento sta lavorando con Conte è di dare «la parola a tutti gli iscritti e simpatizzanti» per «suggerire proposte e soluzioni» che «poi porteremo nell'assemblea finale». La platea coinvolta nel percorso di elaborazione risulterà quindi anche più ampia di quella poi chiamata a decidere, cioè la stessa dei click day o delle parlamentarie. «Grillo è fondatore e attualmente garante, nessuno gli toglie questo ruolo - ha detto Conte - Ma adesso non conta Grillo, non conta Conte, contano gli iscritti e i simpatizzanti che riorganizzeranno il Movimento». —

Regione

Fine vita, l'opposizione presenta il Voto alle Camere e al governo

È una mozione che se approvata dal Consiglio Fvg sollecita a legiferare Parlamento ed esecutivo

Valeria Pace

L'ultimo atto della battaglia delle opposizioni per «un fine vita dignitoso» è stato presentato in una conferenza stampa in Consiglio regionale. I consiglieri Enrico Bullian (Patto) e Roberto Cosolini (Pd) hanno illustrato il Voto alle Camere e al governo della Repubblica sottoscritto da 17 consiglieri delle opposizioni appartenenti al Pd, Patto, Avs, M5s e Open sinistra Fvg. Lo strumento è peculiare e legato alla specialità della Regione. Si tratta di una sorta di mozione che, se approvata da un voto in Consiglio regionale, porterebbe la richiesta direttamente sul tavolo della premier Giorgia Meloni e del ministro competente, ossia quello della Salute, Orazio Schillaci, o dei presidenti di Camera e Senato, rispettivamente Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa. «Chiediamo che le Camere

legiferino quanto prima sul tema del fine vita, ma a partire dalla sentenza della Corte costituzionale numero 242 del 2019, e non in maniera regressiva come alcune proposte di legge attualmente in discussione in Parlamento», ha affermato Bullian. Per lui, «la società civile è più avanti della politica su questo tema» e ha ricordato che «la Slovenia ha di recente approvato un referendum consultivo, dove i cittadini richiedono un intervento legislativo sul fine vita». «È inaccettabile in un Paese civile che sia la magistratura a dover decidere, nell'assenza totale di strumenti legislativi», ha puntualizzato l'esponente del Patto. Cosolini ha anticipato alcune obiezioni che potrebbero essere avanzate in Aula, dove per lui sono state esposte «posizioni paradossali, come: si comincia così, poi si arriva alla legalizzazione del suicidio». «Non è di questo che stia-



Enrico Bullian e Roberto Cosolini presentano il Voto alle Camere in conferenza stampa

È sottoscritta da 17 consiglieri di Pd, Patto, M5s, Avs e Open

mo parlando, ma solo dei casi già identificati nella sentenza della suprema corte: persone che soffrono in maniera intollerabile e con patologie irreversibili, che non solo non possono guarire ma non hanno nemmeno la possibilità di

migliorare». Inoltre, ha aggiunto l'esponente dem, «non ci si dica che le cure palliative sono la soluzione, che pure sono uno strumento importantissimo del sistema sanitario, ma non sono risolutivi in certi casi estremi».

«Siamo consapevoli che il Voto alle Camere del Fvg da solo non porterebbe a molto, ma se la pressione arrivasse da tutte e 20 le Regioni, qualcosa potrebbe muoversi», ha affermato Bullian, che ha inoltre annunciato che presenterà un'interrogazione «per sapere se ci sono altri casi in Fvg oltre ai quattro seguiti dall'Associazione Coscioni e resi pubblici e a quanto ammontano le spese legali di Asugi». Il Voto alle Camere deve essere sottoscritto da almeno cinque consiglieri. Inoltre non può riguardare materie appartenenti alla competenza della Regione. La discussione e il voto della proposta di legge di iniziativa popolare promossa dall'Associazione Coscioni che in Fvg aveva raccolto 8 mila voti era stata fermata da una pregiudiziale di costituzionalità, proprio perché la maggioranza argomentava fosse materia su cui è competente lo Stato, anche sulla base di un parere dell'Avvocatura di Stato. «Ora ci aspettiamo un'altra accoglienza da parte della maggioranza», ha sottolineato Bullian. Sull'ammissibilità del Voto alle Camere si deve esprimere «inappellabilmente» il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin. L'auspicio di Bullian e Cosolini è che si arrivi a discutere in Aula il testo in autunno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO FEDRIGA PRESIDENTE

Sicurezza di fiumi e strade I progetti nella manovra estiva

Riccardo De Toma

La conta delle poste supera i 18 milioni, esclusi i 10 dell'emendamento sulla messa in sicurezza del tratto sud della Tresemane, fatto proprio dalla giunta regionale. A tanto ammontano gli interventi movimentati dal gruppo Fedriga Presidente in occasione della manovra di assestamento al bilancio, approvata la scorsa settimana dal Consiglio regionale. A illustrarli, ieri a Udine, la squadra guidata dal capogruppo Mauro Di

Bert, che ha sottolineato in particolare le poste investite sulla messa in sicurezza idraulica del Torre, del Cormor, delle Rogge di Udine e di Palma e per un progetto di ravvenamento delle falde freatiche, con 5,6 milioni complessivi da destinare al Consorzio di Bonifica. Nello stesso capitolo si inseriscono 584 mila euro per il fondo Protezione civile e soprattutto la già citata posta da 10 milioni, stanziata dall'esecutivo su sollecitazione del gruppo, per la sistemazione del tratto di Tre-

semane compreso tra la rotonda Là di Moret e l'incrocio con la tangenziale. «Un intervento che più volte abbiamo sollecitato alla Regione, da amministratori locali prima e da consiglieri regionali poi», hanno spiegato Moreno Liruti ed Edy Morandini. «Un migliaio di partite Iva e circa 5 mila addetti – hanno aggiunto – attendono da tempo la riqualificazione di quel tratto di un'arteria che rappresenta il principale polo di servizi della regione». Attenzione anche al mon-



I consiglieri regionali del gruppo Fedriga Presidente ieri a Udine

do culturale, sportivo e all'associazionismo, con 1,7 milioni per lo scorrimento delle graduatorie, 605 mila euro per festival e spettacoli dal vivo, 1,6 milioni per gli impianti sportivi (di cui un milione per il Tognon di Fontanafreda e 90 mila euro per i seggio-

lini del Pala Bigot di Gorizia), 795 mila euro per gli automezzi delle associazioni sportive, un milione per le manutenzioni ordinarie dei comuni e altrettanto per i fondi sanità e sociale. Nella selva di poste puntuali, da rimarcare i 140 mila eu-

ro per la sistemazione del Comando dei vigili del fuoco di Trieste (Diego Bernardis), i 550 mila euro per estendere all'intera regione la sperimentazione di Well-Fare Pordenone sul microcredito (Carlo Bolzonello), 340 mila euro per le manutenzioni degli edifici di culto (Di Bert), 450 mila euro per l'abbattimento delle rette dei nidi e per le gestanti in difficoltà (Carlo Grilli), 500 mila euro per i ristori alle attività danneggiate dalla chiusura di Monte Croce carnico (Stefano Mazzolini), 385 mila euro per i restauri degli affreschi su edifici, 200 mila euro per le ristrutturazioni delle sedi Ana (Morandini), 1,25 milioni per cinque strutture di ricovero per animali domestici (Simone Polesello) di Udine, Pordenone, Trieste, Aiello e San Daniele. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formalizzato ieri anche il trasferimento del sito produttivo di Bagnoli Da Wärtsilä a Msc 255 lavoratori Ufficiale il passaggio di consegne

LASVOLTA

Ieri 255 dipendenti di Wärtsilä e lo stabilimento produttivo di Bagnoli sono passati a Msc, come previsto dall'accordo siglato tra il gruppo finlandese e Mediterranean Shipping Company. Il resto degli edifici e degli asset sarà trasferito in autunno.

La produzione di carri ferroviari di Msc andrà a regime fra tre anni: previsti 1.500 carri e 3.000 carrelli all'anno. Un atto formale che ha sancito il completamento di una svolta storica per l'industria triestina. Wärtsilä ieri ha diffuso un comunicato per ufficializzare il passaggio di consegne, ricordando che a luglio 2022 aveva annunciato il pia-

no per cessare le attività nello stabilimento, centralizzando la produzione di motori a 4 tempi a Vaasa, in Finlandia. Wärtsilä ha voluto rimarcare che Trieste e gli altri siti italiani «rimarranno importanti» per il gruppo «con attività di R&D, vendita, sourcing, services, project management e formazione». «Al centro della nostra strategia c'è la volontà di



Håkan Agnevall, Ceo di Wärtsilä

plasmare la decarbonizzazione delle industrie marittime ed energetiche – ha dichiarato Håkan Agnevall, presidente e Ceo –, richiedendo un continuo focus sulla competitività e sull'efficienza operativa. Co-

me previsto, ora abbiamo una forte base industriale europea a Vaasa e continueremo a supportare i clienti con la nostra esperienza a Trieste come parte del team globale di Wärtsilä». Roger Holm, presidente del business Marine, ha aggiunto che «con questa transazione, dopo un periodo di incertezza, siamo in grado di fornire maggiore chiarezza in merito ai dipendenti trasferiti. Wärtsilä in Italia continuerà a servire i nostri clienti con i nostri team di esperti a Trieste, Genova, Napoli e Taranto». Tornando ai lavoratori, su un totale di 261 esuberanti, i dipendenti ufficialmente trasferiti ieri sono 255: gli altri 6 hanno optato per l'uscita volontaria o il pensionamento. —

P.T.

CERCASI VENDEMMIATORI

zona di raccolta
Manzano,
San Giovanni
al Natisone,
Cormons e
Dolegna.

Verrà riconosciuta
una retribuzione lorda
superiore a quella
sindacale.

Per informazioni
chiamare dal lunedì al
venerdì, dalle 9 alle 17,
il numero 3462680203

Tragedia sulle Alpi Giulie



I due alpinisti sono precipitati lungo il tracciato in giallo più a sinistra e recuperati nell'unico tratto orizzontale



Il campo base allestito per i soccorsi



Raffaello Patat del Cnsas sull'elicottero

Precipitano dalla vetta di spigolo Comici

Morti due alpinisti

Sono due austriaci di 30 e 39 anni in forza al Soccorso alpino carinziano

Maura Delle Case
/ MALBORGHETTO VALBRUNA

Sono precipitati per una quarantina di metri dalla via che stavano affrontando, a quota 2000, sul gruppo dello Jôf Fuart, da spigolo Comici alla cima di Riofreddo. Per loro non c'è stato nulla da fare: i corpi senza vita sono stati individuati dagli uomini del soccorso al-

pino e speleologico regionale già mercoledì sera, lungo la parete, a circa un terzo della via, ancora legati alla corda.

Si tratta del 30enne Lesjak Martin e del 39enne Steiner Philipp, entrambi soccorritori del soccorso alpino austriaco, in forze alla stazione di Villaco, città dove entrambi risiedono.

Ad allertare i soccorsi, mer-

coledì sera, erano state le chiamate senza risposta inoltrate dai parenti ai cellulari dei due che non avevano più dato notizie di sé. Chiamate a vuoto che avevano spinto le famiglie a dare l'allarme, rafforzato dall'auto che Lesjak e Steiner avevano parcheggiato in val Saisera prima di attaccare l'ascesa e che sul far della sera di mercoledì non avevano ancora recu-

perato.

Nonostante l'ora, gli uomini del soccorso alpino della stazione di Cave del Predil si sono subito attivati mercoledì, avviando alle 8 di sera le ricerche con l'elisoccorso e individuando, in meno di un'ora di perlustrazione, i corpi senza vita dei due, morti come detto dopo essere precipitati lungo la parete che stavano affrontando. Il so-

praggiungere dell'oscurità e la posizione impervia dove si erano fermati i due corpi non ha consentito ai soccorritori di effettuare subito il recupero, rinviato a ieri mattina, quando alle 5.30, da Campoformido, si è nuovamente sollevato l'elisoccorso con a bordo due tecnici del Cnsas, uno dei quali già sull'elicottero la sera prima e dunque edotto del luogo esatto nel quale

andare a recuperare i corpi. Giunti in val Saisera, dopo un breve briefing, i soccorritori hanno raggiunto in elisoccorso il luogo dell'incidente. Uno solo si è calato e ha messo in sicurezza i corpi delle due persone, che sono quindi stati caricati e portati a valle a bordo dell'elicottero uno alla volta.

«Abbiamo notato una sosta ancora esistente – ha raccontato ieri il delegato del soccorso alpino, Raffaello Patat – e i due corpi senza vita una quarantina di metri sotto».

Difficile stabilire con certezza le cause dell'incidente. Forse un errore umano, forse una scarica di sassi.

«Abbiamo trovato una delle due corde con cui arrampicavano rotta – ha aggiunto Patat –. Uno dei due è precipitato e con la seconda corda si è trascinato dietro anche il secondo».

I due alpinisti sono caduti per una quarantina di metri, fermandosi a circa 10 metri l'uno dall'altro, ancora legati dalla corda e in parte ancorati alla parete.

Iniziato alle 5.30 del mattino l'intervento si è concluso circa due ore dopo, intorno alle 7.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DEL SERVIZIO REGIONALE DEL CNSAS

«Troppi escursionisti impreparati

Aumentano gli incidenti in Fvg»

Sempre più incidenti in montagna. Rispetto a dieci anni fa gli interventi del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) sono lievitati: 228 missioni nel 2014, già 206 quelle dall'inizio di quest'anno al 22 luglio. Lo spartiacque? Il Covid, che tra mille limitazioni agli spostamenti, ha letteralmente portato le persone a scoprire la montagna. Non sempre con le competenze necessa-

rie per farlo in sicurezza.

Su 206 interventi, per soccorrere 211 persone, il 49,8% sono legati all'escursionismo, seguiti da sci alpinismo (6,7%) e da parapendio e deltaplano (4,7%). La principale causa degli incidenti – 13 con esito mortale nei primi sette mesi di quest'anno – è la caduta (19,9%), seguita dall'incapacità e dall'incompetenza (12,3%), per finire con la perdita dell'o-

rientamento (10,4%).

Dati che conosce a menadito il presidente del servizio regionale Cnsas, Sergio Buricelli, che riconduce l'exploit di incidenti registrato negli ultimi anni alla pandemia. «L'estate del 2020 è stata una sorta di liberi tutti che ha avvicinato alla montagna una quantità di persone mai vista, mentre il mare era ancora chiuso». L'aumento delle persone in cammino su

ferrate e sentieri ha fatto crescere il numero degli interventi del soccorso alpino. Dai 316 del 2019 nel 2020 si è passati a 453, mai così tanti. Negli anni successivi si sono andati leggermente riducendo – 402 nel 2022, 361 nel 2023 e 206 (al 22 luglio) nel 2024 –, pur restando sopra la quota del 2019. Un numero corposo di interventi che ha impegnato la grande famiglia del Cnsas re-

gionale, composta da circa 370 persone, di cui 300 soccorritori alpini e 60 speleologici.

Buricelli rammenta: «In generale, bisogna pensare che la montagna non è un parco giochi, ma un ambiente severo che ha le sue regole. Ci sono guide alpine, c'è il Cai, ci sono tanti modi per formarsi e avvicinarsi in maniera rispettosa alla montagna. L'importante è l'atteggiamento mentale, non pensare di andare in un luogo che ci perdona tutto, perché non è così». Il presidente regionale del Cnsas segnala, negli ultimi anni, «un grande incremento delle attività di soccorso nelle fasce prealpine che sono state riscoperte dagli escursionisti i quali le frequentano anche in autunno e inverno». «Si tratta però – esplicita Buri-

celli – di fasce molto insidiose, causa i terreni pericolosi, che hanno portato alla morte di diverse persone, penso al Cjampone come a Cima Cavallo». Se gli incidenti durante le escursioni valgono la metà degli interventi del Cnsas, sono in crescita quelli legati alle attività di parapendio e deltaplano.

«Un sacco di gente – rileva il presidente del Cnsas Fvg – viene in regione da ambienti e Stati in cui non ci sono condizioni difficili da interpretare come quelle del nostro ambiente che in poco spazio passa da quota zero sul livello del mare (a Lignano) a quota 2780 del Coglian, che comporta condizioni meteo non facili da interpretare». —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica alle Olimpiadi

Angela si ritira contro la pugile intersex

L'azzurra Carini si ferma dopo 46 secondi davanti all'algerina iper-androgina. Meloni: non era una gara ad armi pari

Alessandra Rotili

/ INVIATA A PARIGI

Solo un pugno, appena 46 secondi, il tempo di togliersi il casco e gridare «basta, io non combatto più». Dice che non è una resa e lo fa tra le lacrime Angela Carini, stordita un po' da quel jab che le ha rifilato in avvio di match Imane Khelif, molto dalle polemiche soprattutto politiche che hanno accompagnato questo esordio dell'azzurra del pugilato a cui il sorteggio aveva assegnato la contestatissima avversaria algerina. Idolo in patria, ambasciatrice Unicef, ma avversata dalla federazione internazionale di boxe (e per questo esclusa dallo scorso mondiale organizzato dall'Iba appunto) perché dai test effettuati risultava iper-androgina, insomma con testosterone da uomo, ma donna all'anagrafe e non solo per il Cio. E quindi regolarmente tra gli atleti della famiglia olimpica in questi Giochi parigini.

«Mi ha fatto malissimo, ho sentito troppo dolore» ha detto però l'azzurra piangendo, per chiarire il motivo di quell'apparizione-lampo. Smentiscono ci sia stata premeditazione nell'abbandono e quella manciata di secondi è nata lì, nel turbinio di dolore ed emozione. E così nel palazzetto di Villepinte, in una Parigi che non è Parigi, zona industriale, decisamente meno Lumiere del cuore della città, il tanto atteso confronto è finito ancora prima di cominciare: sulle note di uno scontato «Volare» versione gipsy le due sono salite sul quadrato, tribune affollatissime, tante bandiere dell'Algeria. Ma al primo sfiorarsi, un destro che finisce sul naso, l'azzurra si avvicina alle corde, dal suo coach Emanuele Renzini, si toglie il casco, una goccia di san-



Un corpo a corpo tra l'azzurra Angela Carini e l'algerina Imane Khelif. A lato i primi piani delle due atlete dopo il match durato 46 secondi



gue rimbalza sull'elastico dei pantaloncini: lei è scossa, fa cenno anche con le braccia. Stop non vado avanti. Passa qualche altro istante e poi l'arbitro guatemalteco proclama la vittoria di Khelif per abbandono dell'avversaria. La curva esulta, Carini in lacrime si inginocchia al centro del ring. «Non mi sono arresa, ne esco a testa alta sono e resto una guerriera – le parole della venticinquenne napoletana – volevo esserci, ho pensato a mio padre e a Dio. Hanno voluto così». Il papà scomparso tre anni fa, faro nella vita fuori e dentro il quadrato. Lei pensava solo di dover tirare i pugni come fa da dieci anni, per

oltre cento incontri: e invece si è trovata in mezzo a una “bomba mediatica” con gli esponenti di governo che hanno gridato allo scandalo, infuriati per quella che riteneva-

«Mi ha fatto malissimo, ho sentito troppo dolore» ha detto la napoletana

no una sfida impari. Una donna contro un uomo, Davide contro Golia, affaire che ha scatenato perfino il dibattito che divide conservatori e progressisti. E se Matteo Salvini,

il primo a scagliarsi contro «il trans» Khelif, ora punta la medaglia sul petto della pugile azzurra («Brava Angela e vergogna a chi ha dato l'ok al match»), la premier Giorgia Meloni, sbarcata a Parigi a tifare gli azzurri ha ribadito le sue convinzioni, espresse «già tre anni fa»: «Le tesi estreme incidono su diritti donne. Non è discriminazione, ma equa competizione». «È un fatto ha aggiunto – che con i livelli di testosterone presenti nel sangue dell'atleta algerina, la gara in partenza non sembra equa e penso che bisogna fare attenzione nel tentativo di non discriminare a discriminare» Poi, in serata, l'incon-

tro con Carini in una saletta riservata del Cio.

«Io non giudico nessuno – ha detto piangendo Angela – io non sono nessuno per farlo, so solo che sono arrivata qui con tanti sacrifici, che volevo giocarmi la mia medaglia, non volevo che andasse così. Ma tornerò sul ring che è la mia vita». Khelif ha replicato: «Ringrazio tutto il popolo algerino, ora voglio l'oro» ha detto la ragazza nata a Tiaret, 25 anni, maglia rossa e trecchine nei capelli. Con Angela un saluto accennato dopo il match lampo. Nel palazzetto nello spicchio più a nord i Parigi si sono spente le luci, ma il clamore no. —

LE REAZIONI

Da Elon Musk a JK Rowling: tutti stanno con l'italiana

«La volontà dell'atleta è principe, va sempre rispettata – ha commentato il presidente della Federboxe, Flavio D'Ambrosi –. Mi preme evidenziare che in futuro, nei prossimi Giochi olimpici, sarà necessario che il movimento pugilistico internazionale ritrovi una Federazione, riconosciuta dal Cio, che si occupi di attuare e far rispettare le regole tecniche della competizione agonistica del pugilato». «Nessuna pressione politica – aggiunge il direttore tecnico Emanuele Renzini –. Lei ha provato ancora dieci secondi, poi ha detto basta, si è girata verso di me, voleva smettere. Forse ha preso un pugno, quando senti un impatto diverso dal solito lì si innescano meccanismi di autodifesa. Credo sia una decisione presa di impulso».

Il caso Khelif-Carini diventa oggetto di dibattito sui social. Per la pugile azzurra arriva anche il sostegno della scrittrice JK Rowling, famosa per la saga di Harry Potter, e del magnate Elon Musk, proprietario di X, l'ex Twitter. «A una giovane pugile è stato appena portato via tutto ciò per cui aveva lavorato e si era allenata perché avete permesso a un maschio di salire sul ring con lei – attacca la scrittrice –. Siete una vergogna, la vostra “salvaguardia” è una barzelletta e Parigi 2024 sarà offuscata per sempre dalla brutale ingiustizia fatta a Carini». Musk ha invece commentato con un «assolutamente» un altro post che recita: «Gli uomini non appartengono agli sport femminili. Sto con Angela Carini».

Non si contano le reazioni politiche. Oltre a Meloni e Salvini, si è espresso il presidente del Senato Ignazio La Russa: «Il pianto inconsolabile di Angela ci colpisce ma il suo ritiro le fa onore. L'aspetto in Senato per abbracciarla». «Ho immediatamente presentato un'interrogazione alla Commissione europea» afferma l'eurodeputata veneta di FdI Elena Donazzan, prima firmataria dell'interrogazione sottoscritta dalle colleghe della delegazione Fdi. È una «vera e propria discriminazione contro la donna atleta» e «un atto che reputo di pura violenza contro la donna nello sport». —

IL COMMENTO

FABRIZIO BRANCOLI

UNA SQUALLIDA BOXE PARALLELA

Tra tutte queste persone che disquisiscono sulla presunta ingiustizia subita da una boxeur azzurra, c'è un'importante quota alla quale la vicenda umana di Angela Carini e Imane Khelif, in realtà, non interessa minimamente. Chi se ne frega delle due atlete, conta solo l'acqua da portare al mulino. Questa quota di persone si è mobilitata solo per puntellare una posizione politica, che è il vero ring dove darsela. I giudici di questo pugilato parallelo dovremmo essere noi; solo che siamo molto incompetenti, quindi falliamo. Quanti sanno definire quale sia la condizione di Khelif? Non è un uomo, non si sente tale, non è un alieno; e no, non è una transgender. È una intersessuale. Vale a dire

una persona “che presenta variazioni delle caratteristiche del sesso (cromosomiche, gonadiche, anatomiche)”. Lo spiega l'Istituto Superiore della Sanità. E quante persone intersessuali esistono al mondo? L'1,7% secondo l'Alto Commissariato Onu per i diritti umani. Ci sono più intersessuali che epilettici più dei balbuzienti, più o meno quanto chi ha i capelli rossi, più degli schizofrenici e di chi soffre di artrite reumatoide. Ma i diritti di queste persone, che vivono un disagio sociale, sono solo eventuali. Esposti a ogni maledetta raffica di vento.

La quota di chi si approfitta dell'ennesimo caso olimpico domina il dibattito. Sono i professionisti della dialettica strumentale, sport odioso. Ogni cosa si

spacca in due con un colpo da chef di sushi, senza approfondire, fino al prossimo sondaggio. In quei 46 secondi a Parigi scorrevano anni di battaglie, sacrifici, drammi e purtroppo anche tragedie personali, per entrambe; ma vuoi mettere fare le arringhe sui social? La quota degli strumentali imperversa. E mica è una nicchia; è azionariato di maggioranza. Descrivono la Carini come eroica, e perché mai? Dopo il ritiro, ha pure dato le spalle all'avversaria rifiutandosi di salutarla, come se l'altra fosse un'intrusa. Ma non era un'intrusa: era stata ammessa a competere, dopo valutazioni accurate. È avvantaggiata? È probabile, come una persona molto più forte di un'altra. O molto più alta. Victor Wembanyama

in Francia-Giappone di basket ha duellato con Yuki Togashi; il primo è alto 224 cm, il secondo 167. Non c'è differenza competitiva? E diritti delle persone basse, chi li difenderà contro quel mostro che gioca da guardia-ala con 57 centimetri in più? Non è giusto, si presenti un'interrogazione parlamentare! Khelif era stata esaminata e l'avevano fatta gareggiare. Dov'è era, in quel momento, l'Italia? Non s'era desta, evidentemente. La federboxe aveva presentato reclamo? No.

Serve empatia anche prima di giudicare Angela Carini. Il padre, poliziotto, era stato vittima di un infortunio finendo sulla sedia a rotelle; è morto 3 anni fa e lei ai Giochi ci è andata nel suo ricordo. Alla fine ha detto: io

non sono nessuno per giudicare e non ho nulla contro la mia avversaria. Nei toni dei politici scandalizzati, questa frase si è dissolta. Non è funzionale.

Ai mondiali di Istanbul, nel 2022, Imane Khelif era andata in finale. Ma lì aveva trovato una rocciosa irlandese di Dundalk, Amy Broadhurst, che l'aveva presa a sberle. Il tema del gap competitivo, guarda caso, non era emerso. Si inalberano solo se Imane vince. Se invece perde, non disturba.

Le sfumature, trascinate come polvere sotto il tappeto della coscienza comune. I dettagli da non sviluppare, le ombre ignorate, le complicazioni. Le microfratture delle nostre emozioni. Che ti possono fare male, se non te ne prendi cura. —

IL PIÙ COMPLESSO «PRISONER SWAP» DALLA FINE DELLA GUERRA FREDDA

Russia-Occidente, maxi scambio di prigionieri

Tra i nomi spiccano il reporter del Wall Street Journal Gershkovich, l'ex marine Whelan e l'oppositore russo Kara-Murza

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Ci sono il reporter del Wall Street Journal Evan Gershkovich e l'ex marine Paul Whelan, ma anche oppositori e dissidenti russi come Vladimir Kara-Murza, Ilya Yashin ed Oleg Orlov tra i 24 prigionieri (oltre a due minorenni) dello scambio tra Usa, Russia e altri cinque Paesi. Washington aveva lavorato a un accordo «che avrebbe dovuto includere anche Alexei Navalny, ma sfortunatamente è morto», ha rivelato commosso in conferenza stampa il consigliere per sicurezza nazionale Jake Sullivan, escludendo poi che lo scambio abbia legami con guerra in Ucraina. Il Cremlino in cam-

bio ha ottenuto una decina di detenuti, tra cui spicca Vadim Krasikov, il colonnello dell'Fsb condannato all'ergastolo in Germania per aver ucciso in pieno giorno in un parco a Berlino Zelimkhan Khangoshvili, un ex comandante ceceno indipendentista nemico di Putin.

IMPRESA DIPLOMATICA

Si tratta del più grande e complesso «prisoner swap» tra Washington e Mosca, e più in generale tra Ovest ed Est, dai tempi della guerra fredda. Un'operazione celebrata da Joe Biden, con i famigliari dei prigionieri liberati alla Casa Bianca, come «un'impresa diplomatica» e un «potente esempio» dell'amicizia degli alleati. Solievo e plau-



Aerei sulla pista dell'aeroporto di Ankara ANSA/AFP

so anche dall'Onu, da varie cancellerie europee, da Iulia Navalnaya («ogni prigioniero politico rilasciato è una grande vittoria e gioia») e in particolare dal Wsj.

FIGURE PREMINENTI

I nomi eccellenti sono diversi: il più famoso forse è Gershkovich, primo giornalista americano arrestato per spionaggio dai tempi della guerra fredda e condannato a 16 anni di galera, dove stava da 490 giorni. Whelan era in cella invece dal 2018, anche lui condannato a 16 anni per spionaggio. Tra i prigionieri di Putin finiti in Usa Vladimir Kara-Murza, il più noto dissidente (con nazionalità russa e britannica) rima-

sto in carcere con una pena a 25 anni (insieme a Ilya Yashin, anche lui liberato), e la giornalista russo-americana di Radio Free Europe Alsu Kurmasheva (6 anni e mezzo per aver criticato la guerra in Ucraina). Rilasciato anche il veterano dei diritti umani e condirettore dell'ong Memorial Oleg Orlov. Lo scambio è avvenuto all'aeroporto di Ankara in Turchia, Paese Nato in buoni rapporti con Mosca. L'operazione segna una vittoria politica per Joe Biden e la sua vice e candidata presidenziale Kamala Harris (coinvolta nei negoziati). Al contrario è un brutto colpo per Trump, che denunciava la debolezza del commander in chief sul dossier prigionieri. —

PRESSIONI INTERNAZIONALI

Maduro, solo promesse sui dati degli scrutini Sale il sospetto di brogli

CARACAS

Si fa sempre più asfissiante la pressione internazionale su Nicolas Maduro: i risultati ufficiali degli scrutini non sono ancora saltati fuori, a quattro giorni dalle presidenziali in Venezuela, e il ritardo aumenta il sospetto di brogli cavalcato dall'opposizione che per voce della sua leader, l'ex deputata liberale Maria Corina Machado, chiama i cittadini alla «mobilitazione» per «far prevalere la verità».

Mentre il capo della diplomazia statunitense per l'America Latina, Brian Nichols, dichiara senza mezzi termini che il rivale di Maduro, Edmundo Gonzalez Urrutia, ha ottenuto una vittoria «irrefutabile». Una tesi, quest'ultima, considerata plausibile anche dallo storico venezuelano, Tomás Straka, secondo cui «negli ultimi anni si è registrato un movimento nei settori popolari per abbandonare il chavismo e seguire Ma-



Nicolas Maduro

chado». L'ex autista di bus, per apparire neutrale, ha chiesto l'intervento della Corte suprema e garantito di essere pronto a «pubblicare il 100% dei verbali» che proverebbero la sua regolare investitura. Ma sui documenti continua ad aleggiare il mistero. Ancor più dopo che il Consiglio nazionale elettorale, controllato dal partito al potere, ha sospeso l'annuncio di un secondo bollettino con i dettagli di quanto emerso dalle urne. —

L'OFFESA DEL TYCOON: «ERA INDIANA, POI È DIVENTATA NERA»



La candidata presidenziale del partito democratico Kamala Harris ANSA

Kamala replica a Trump: «Uno spettacolo già visto» E presto avrà l'investitura

Le operazioni di voto virtuale dei delegati sono già in corso e si concluderanno entro lunedì. Per quella data, Harris dovrebbe aver già sciolto il nodo del vice

Serena di Ronza / NEW YORK

Kamala Harris si prepara a essere incoronata ufficialmente candidata democratica alla presidenza.

Le operazioni di voto virtuale dei delegati sono infatti in corso e si chiuderanno entro lunedì, quando la vicepresidente potrebbe aver scoperto le carte su chi sarà il suo vice. In attesa della nomination, Harris continua la sua campagna senza sosta per affermarsi davanti agli elettori e respinge-

re gli attacchi incessanti di Donald Trump. Senza entrare espressamente nel merito della dichiarazioni con cui Trump ha messo in dubbio la sua identità razziale, Harris con un grande sorriso e con molta eleganza si è limitata a replicare: da Trump «è sempre lo stesso vecchio spettacolo di divisione e mancanza di rispetto, gli americani meritano di meglio. Hanno bisogno di un leader che dice la verità, che non risponde con ostilità e rabbia ai fatti e che capisce che le differenze non ci dividono».

I democratici compatti hanno criticato le parole di Trump, secondo il quale Harris prima «era indiana, poi è diventata nera». «Vengono da un signore anziano spaventa-

to e disperato», ha commentato seccamente il senatore dell'Arizona Mark Kelly, in corsa per la vicepresidenza insieme al ministro dei Trasporti Pete Buttigieg e al governatore della Pennsylvania Josh Shapiro.

Proprio su quest'ultimo si è abbattuta la frustrazione dei democratici progressisti e dei gruppi pro-palestinesi, secondo i quali un ebreo praticante come Shapiro potrebbe penalizzare la chance di vittoria di Harris in novembre. I repubblicani sono invece divisi sulle controverse dichiarazioni di Trump su Harris. Alcuni lo difendono a spada tratta lodando il suo «coraggio» nel salire sul palco ostile dell'associazione dei giornalisti afroamerica-

ni. «È stato coraggioso, Harris è invece una codarda», ha detto J.D. Vance difendendo il suo capo. Il vice di Trump ha poi rincarato la dose dal confine con il Messico: a causa della vicepresidente, alla quale Joe Biden ha affidato il dossier sull'immigrazione, è divenuto un «paradiso dei contrabbandieri», Harris - ha aggiunto - «non ha voluto fare il suo lavoro».

Con Vance i repubblicani cercano così di riportare l'attenzione sui contenuti della campagna, evitando temi spinosi come la razza e l'identità di genere, sui quali con Trump rischiano di perdere i consensi delle donne conservatrici e dei giovani. L'ex presidente però appare incurante delle critiche. In un post sul suo social Truth ha rincarato la dose su Harris, postando una foto della vicepresidente insieme alla madre e alla sua famiglia in abiti tradizionali indiani. «Grazie Kamala per la bella foto che hai mandato anni fa. Il tuo calore, la tua amicizia e il tuo amore per le tue origini indiane sono molto apprezzate», ha scritto sarcastico. —



È mancato

il dott.

Clemente Riccioli

Ne danno il triste annuncio il fratello MARIO e gli amati nipoti. Lo saluteremo lunedì 5 agosto dalle ore 10.30 in via Costalunga.

Trieste, 2 agosto 2024

Siamo vicini a MARIO per la perdita del suo caro fratello

Clemente

MARIA GRAZIA e FULVIO
Trieste, 30 luglio 2024

Numero Verde

800-504940**ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI**nord/est multimedia**

La mobilitazione



In Serbia proteste degli ambientalisti contro il piano per estrarre il litio

Nel mirino il progetto della mega-miniera nell'area di Loznica
"Indignados" in piazza in tutto il Paese e il 10 tocca a Belgrado

Stefano Giantin / BELGRADO

Loznica, Grocka, Preljina, Negotin. E poi ancora Kraljevo, Sabac, Arandjelovac, Ljig. E poi oggi Novi Sad, Pancevo e nei prossimi giorni Bor, Smederevo, Sremska Mitrovica, Kragujevac. Infine la capitale Belgrado, il 10 agosto. Ma l'elenco non può per forza essere esaustivo, perché lunghissimo, senza fine.

È quello dei paesi, delle cittadine e delle città maggiori che si stanno letteralmente

sollevando, in Serbia, contro la possibile estrazione del litio, uno scenario che sembrava essere stato archiviato due anni fa, dopo massicce proteste di migliaia e migliaia di cittadini, preoccupati per il potenziale impatto ambientale di una miniera di "oro bianco" nel proprio cortile.

Ma i tempi cambiano e gli "indignados" serbi, un numero crescente che allarma le autorità al potere, sono ancora una volta sul piede di guerra, pronti a combattere nelle stra-

de e nelle piazze. «Le autorità lavorano per il proprio interesse», colossi stranieri «stanno occupando i nostri fiumi e le nostre foreste», alcuni degli slogan urlati dai manifestanti nei giorni scorsi.

Quello più sentito è però «Rio Tinto, via», un chiaro riferimento al colosso minerario anglo-australiano, anima del cosiddetto "Progetto Jadar", una mega-miniera da realizzare nell'area di Loznica, preziosa dal punto di vista naturale e agricolo, dove si-

gnificativi depositi di litio furono scoperti già nel 2004.

Ora tutto indica che, quasi due decenni dopo, si stia accelerando per la concretizzazione del controverso progetto, che dovrebbe valere almeno 2,4 miliardi di euro e che potrebbe soddisfare buona parte del fabbisogno di litio in Europa. Secondo Rio Tinto, ogni anno dalla Serbia potrebbe essere estratte circa 60 mila tonnellate di litio, sufficienti per alimentare oltre 11 milioni di veicoli elettrici. "Jadar" era stato stoppato nel 2022 dopo la grande rivolta registrata nel Paese, con strade e autostrade bloccate, ma nell'ultimo periodo tanti segnali confermano che la ripartenza è imminente.

Ad aprire le danze, già a giugno, le mani tese verso Rio Tinto dai massimi leader politici serbi, a partire dal presidente Vučić fino al premier Vučević e alla presidente del Parlamento, Ana Brnabic. Ma luglio è stato il mese cruciale. Prima, una decisione a sorpresa della Corte costituzionale di Belgrado, che ha annullato la cancellazione dei permessi già rilasciati a Rio Tinto, di fatto spianando la strada alla ripartenza del progetto. Poi, il 19, la svolta più significativa: la firma a Belgrado di un memoran-

LA MOBILITAZIONE ANTI LITIO
FOLLA NELLE STRADE E IN PIAZZA IN SERBIA (FOTO EKOLOSKI USTANAK)

Preoccupazione per l'impatto sulle zone di pregio dal punto di vista naturalistico e agricolo

Ma il governo va avanti e il presidente Vučić prepara una "contro manifestazione"

dum strategico tra Ue e Serbia sulle «materie prime sostenibili», leggi litio, che di fatto mira a consentire all'Europa «forniture sicure e costanti» per sostenere l'industria "verde", in testa quella delle auto elettriche.

Ad assistere alla firma, Olaf Scholz, cancelliere di quella Germania che ha fame di oro bianco per la sua industria, principalmente quella automobilistica. «Noi abbiamo bisogno del litio, un componente estremamente im-

portante, tanto quanto finora lo è stato il petrolio e la Serbia ha un ruolo importante in tutto questo», ha ammesso Scholz.

Ma in quella Serbia chiave per l'economia "green" in molti la pensano in maniera opposta. «Appello a tutti i serbi a scendere in piazza, a prescindere da idee politiche e ideologie», la chiamata a raccolta dell'organizzazione Eko Straza per la grande manifestazione di Belgrado del 10 agosto. «Non ci sarà alcuna miniera», lo slogan della protesta. «Non si scaverà» in Serbia, il messaggio anche di "Ne damo Jadar", un'altra associazione da anni in prima fila contro Rio Tinto.

E anche le opposizioni cominciano a mobilitarsi. «Il governo dice grazie a Dio per averci dato il litio, ma potremmo guadagnare molto di più coltivando la terra», ha sostenuto il leader del Narodni Pokret, Miroslav Aleksic. Ma chi governa oggi a Belgrado difficilmente farà marcia indietro. Anzi, potrebbe rispondere con la stessa moneta. Vučić stesso starebbe infatti organizzando una contro-protesta a favore dell'estrazione del litio proprio nell'area di Loznica, il 3 agosto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex ministro di nuovo in pista da indipendente, ma col supporto dell'Hdz
Stimato pediatra e genetista, per i sondaggi gode di ampio consenso

Primorac sfiderà Milanović nelle presidenziali in Croazia

IL RITORNO

Al voto mancano ancora mesi, ma l'atmosfera già si riscalda. Il tema, l'elezione del prossimo presidente della Repubblica in Croazia, in agenda a dicembre con eventuale ballottaggio a gennaio, tornata

importante per il futuro del Paese. E ora si conosce anche chi sarà lo sfidante più accreditato dell'attuale capo di Stato, il socialdemocratico Zoran Milanovic.

È Dragan Primorac, candidato indipendente ma che ha già ricevuto l'endorsement dell'Hdz, il maggior partito della coalizione di governo di centrode-

stra. Primorac non è un nome nuovo: fu infatti ministro dell'Educazione, della Scienza e dello Sport nel governo Sanader, dal 2003 al 2009, quando decise di tentare di correre per la poltrona di presidente, in competizione col candidato ufficiale dell'Hdz, Andrija Hebrang. Quel colpo di mano fallì miseramente, avendo ottenu-

to Primorac un modesto 6% al primo turno, costretto per di più a incassare l'estromissione dall'Hdz, partito che si era sentito tradito dalla scelta di Primorac. Conosciuto come pediatra e genetista è uno dei più prolifici e apprezzati autori di testi scientifici e di ricerca.

Il perché del ritorno in campo? Una ragione si può sicuramente trovare nei sondaggi. Una ricerca Ipsos, ad esempio, ha evidenziato che il 61% dei croati avrebbe un'opinione positiva su Primorac, contro un 49% di "fan" dell'attuale presidente Milanovic. «Entro nella competizione politica senza pesi sulle spalle, mi sono realizzato sul profilo professionale, ho il cuore calmo e la coscienza a posto», ha confessato Primorac. E «credo che la corsa



DRAGAN PRIMORAC
PEDIATRA, GENETISTA ED EX MINISTRO NEL GOVERNO SANADER

La fiducia del neocandidato: «Vincerò grazie a valori come buona educazione bontà e rispetto»

terminerà con una vittoria», conquistata a colpi di «buona educazione, bontà e rispetto e altri valori che ci sono stati insegnati dai nostri genitori», ha aggiunto.

Primorac che potrebbe essere la scelta giusta, «un candidato prenditutto», capace di conquistare i cuori sia degli elettori di centrodestra sia di altre appartenenze, ha spiegato il politologo Kresimir Macan. Con Primorac si allunga la lista dei contendenti, che comprende sia Milanovic, dato comunque come vincente dai sondaggi di Promocija Plus, sia l'indipendente Marija Selak Raspudic. Anche il partito Mozemo ha anticipato che presenterà un proprio candidato a breve.

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

AL POSTO DELLO SCOMPARSO GENERALE CLAUDIO GRAZIANO

Biagio Mazzotta nominato presidente di Fincantieri

Cooptato in cda l'alto funzionario che si è dimesso da Ragioniere Generale. La nomina dopo il disco verde del socio Cdp. Gli auguri del ministro Giorgiotti

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Biagio Mazzotta nuovo presidente di Fincantieri. Lo ha nominato ieri sera il board del gruppo triestino. L'ormai ex Ragioniere generale dello Stato (si è dimesso) è stato cooptato in cda sino alla prossima assemblea in seguito alla prematura scomparsa del generale Claudio Graziano. Al vertice di Fincantieri arriva così a Trieste un alto funzionario dello Stato, l'ex custode dei conti pubblici. Una nomina che ha ricevuto l'imprimatur preventivo dal cda del socio di controllo del colosso cantieristico Cassa depositi e prestiti, riunitosi per approvare i conti semestrali, che ha di fatto ufficializzato l'investitura. L'arrivo di Mazzotta al vertice del colosso cantieristico è stato quindi formalizzato a stretto giro dal board della società convocata in sede straordinaria nel quale è stato recepito «l'invito formulato dall'azionista Cdp Equity che ha sottoposto la relativa candidatura alla sua autonomia valutazione».

Allo stesso tempo Biagio Mazzotta, come ha chiarito una nota del ministero dell'Economia e delle Finanze, ha comunicato ieri come detto le dimissioni, in via di formalizzazione, dall'incarico di Ragioniere generale dello Stato. Il



Biagio Mazzotta nuovo presidente di Fincantieri

ministro Giancarlo Giorgetti ha «preso atto» della nomina esprimendo «gratitudine e sincero ringraziamento per il lavoro svolto» e augurando a Mazzotta «i migliori auguri per il prossimo prestigioso ruolo». Parole che sembrano voler sminuire il terreno dopo le tensioni nate tra il gabinetto e l'ormai ex controllore dei conti sul caso Superbonus.

Con l'arrivo dell'alto funzionario sulla poltrona rimasta vacante dopo la scomparsa del generale Claudio Graziano, si avvia di fatto la successione al vertice della Ragioniere Generale dove dovrebbe

approdare l'attuale capo legislativo del Mef, Daria Perrotta. Il governo dovrebbe prendere una decisione a breve.

Mazzotta si avvia a presiedere quindi il board del gruppo triestino, guidato dal ceo Pierroberto Folgiero, composto anche da Barbara Debra Contini, Alberto Dell'Acqua, Massimo De Carlo, Paola Miratorio, Cristina Scocchia (che è anche ad di Illycaffè), il top manager assicurativo Valter Trevisani e Alice Vatta.

Il cda ha conferito a Mazzotta deleghe in materia di rappresentanza istituzionale, supervisione della security

aziendale e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Inoltre, il presidente concorrerà con l'amministratore delegato «alla definizione delle attività di comunicazione e relazioni istituzionali, alla definizione e allo sviluppo delle strategie nazionali e internazionali e alle attività di internazionalizzazione della società». Mazzotta, nato a Roma nel 1962, si è laureato in economia e commercio all'università La Sapienza di Roma, la stessa che lo scorso anno gli ha conferito il dottorato di ricerca honoris causa in Economia Politica. Nel 2001 ha conseguito il master di specializzazione in Studi europei presso l'Istituto di Studi europei A. De Gasperi.

Ha un'esperienza più che trentennale all'interno della Pubblica amministrazione e in particolare all'interno del ministero dell'Economia e delle Finanze, dove ha lavorato per più di 20 anni per la Ragioniere di Stato. Mazzotta nel 2019 aveva preso il posto di Ragioniere Generale da Daniele Franco, che dopo un anno di proroga aveva lasciato la Ragioniere per tornare in Banca d'Italia come vicedirettore generale e successivamente ministro dell'Economia nel governo Draghi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTALMENTE **360** FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y in

L'AD NAGEL PROMUOVE I VERTICI GENERALI

Mediobanca, conti da record. Ai soci cedola da 1,1 miliardi

MILANO

Mediobanca segna nel primo esercizio del nuovo piano risultati record con ricavi saliti a 3.606,8 milioni (+9%), per 30% derivanti dal wealth management, e con l'utile netto a 1.273,4 milioni (+24,1%) dei quali quasi il 40%, 503 milioni (era 439,5 milioni), dalla partecipata Generali. Il gruppo guidato dall'amministratore delegato Alberto Nagel può così distribuire ai suoi azionisti, come Delfin e Caltagirone che sono anche soci del Leone, nel complesso 1,1 miliardi, per 885 milioni (il 70% dell'utile) come dividendo che quest'anno ammonta a 1,07 euro per azione (+26%): dopo l'acconto già versato un saldo di 0,56 euro verrà pagato a novembre. Altri 200 milioni della remunerazione ai soci arrivano invece dal riacquisto e dalla cancellazione di azioni. Un nuovo buyback da 385 milioni sarà poi proposto all'assemblea a ottobre e andrà quindi al 2024-2025. No intanto all'ipotesi di un'altra tassa sugli extraprofiti. Nagel premette che «le banche, facendo dei profitti robusti contribuiscono in maniera rilevante al gettito fiscale e le banche italiane sono tra le banche con la tassazione fra la più alta in assoluto. Le scelte governative non le commento ma oggi le banche sono un grande buster alle entrate fiscali. Fare an-



L'ad Alberto Nagel

dare bene le banche senza provocare una percezione negativa da parte del mercato e delle banche secondo me va a vantaggio di tutta la comunità». Oltre che da Generali un contributo significativo all'utile di Mediobanca continua ad arrivare dalla divisione Consumer finance con Compass che ha segnato un risultato netto di 382,9 milioni (+2,5%) e ricavi di 1.188,9 milioni (+6%), ai massimi storici.

La divisione Wealth management, un pilastro del piano, ha visto infine salire l'utile netto a 208,5 milioni (+28,8%) dopo ricavi per 923,6 milioni (+12,6%). Visto inoltre «il contributo positivo» di Generali ai conti di Mediobanca, può intanto «esprimere soddisfazione per l'operato dei vertici di Generali e del consiglio» in vista dell'assemblea per il rinnovo del cda del Leone la prossima primavera.

GRANDE DISTRIBUZIONE

Il fatturato di Alì sale a quota 1,4 miliardi «Cresciamo a Nord Est»

PADOVA

Cresce il fatturato del gruppo padovano Alì che nel 2023 sfiora il miliardo e quattrocento milioni in crescita del 9%. E questo nonostante uno scenario caratterizzato da un contesto economico incerto dovuto soprattutto alle tensioni geopolitiche e all'inflazione. «È un risultato importante per il nostro gruppo», spiega il presidente Gianni Canella, «che conferma la volontà di mantenere solida la governance nelle mani della famiglia, investendo sui nostri collaboratori, sul territorio e sul futuro, con i valori di sempre».

La quota di mercato di Alì si attesta al 18,3% in Veneto



Supermercati Alì

(sono invece 117 i punti vendita compresa l'Emilia Romagna). «È la fotografia», sottolinea una nota del gruppo padovano, «di un'azienda che continua a crescere in modo sostenibile, restituendo al territorio oltre il 92% del suo fatturato attraverso il sostegno

dell'occupazione, lo sviluppo dell'indotto, le azioni di responsabilità sociale e ambientale, la contribuzione e le imposte».

Il 2023 è stato anche l'anno in cui Alì ha aperto due supermercati in provincia di Padova, entrambi con una impronta green: ad Albignasego (quartiere San Lorenzo) e a Tombolo. È poi proseguito il piano di ristrutturazioni, che ha coinvolto 23 negozi in una logica di sostenibilità. Anche nel 2024 il gruppo fa sapere di voler continuare a consolidare il suo piano di sviluppo con l'apertura di almeno due punti vendita. E con l'espansione della rete dei supermercati Alì, anche i collaboratori aumentano di 80 unità arrivando, a fine 2023, a quota 4.689, il 96 per cento dei quali ha un contratto a tempo indeterminato. Dopo la scomparsa del fondatore Francesco Canella, lo scorso 30 gennaio, Alì ha confermato la governance con l'assemblea dei soci che ha confermato all'unanimità la presidenza a Gianni Canella. G.B.

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

STARTUP TRIESTINA IN CRESCITA

Addio scafi in vetroresina Invitalia sostiene Nlcomp

Ecoracer 30 è la barca a vela innovativa realizzata con la nuova tecnologia
Un modello di economia circolare che rende le barche totalmente riciclabili

Franco Vergnano / TRIESTE

Si stima che in Europa, ogni anno, vengano prodotte 40mila tonnellate di rifiuti in vetroresina. Il 90% delle barche da diporto ha infatti lo scafo realizzato in questo materiale e, a fine vita, spesso questi relitti vengono abbandonati in discariche oppure ridotti in pezzi più o meno grandi. La vetroresina rappresenta il 60% in peso di un'imbarcazione ed è la frazione più abbondante e di più difficile trattamento.

È quindi di particolare importanza il finanziamento di oltre 500mila euro che Invitalia, l'Agenzia nazionale per lo sviluppo, ha concesso alla Northern light composites (Nlcomp), la start up triestina che opera a Monfalcone ed è proprietaria di una tecnologia brevettata per i materiali

li compositi riciclabili, un cardine dell'economia sostenibile. Sotto l'aspetto finanzia-



L'Ecoracer 30 scesa in acqua allo Yacht club Adriaco di Trieste

rio, è molto significativo per il bilancio aziendale il fatto che, in caso di delibera di un nuovo aumento di capitale nei prossimi due anni, la società possa convertire il 50% del prestito in un aiuto a fondo perduto.

L'azienda società nasce dalla passione di Fabio Bignolini, Piernicola Paoletti e An-



L'ad Fabio Bignolini

stiche, il team (uno dei soci vanta un dottorato di ricerca in scienza dei materiali) ha scoperto il modo di dare vita alla propria visione impegnandosi appunto per la salvaguardia del mare, con lo scopo di trovare una soluzione definitiva al problema della vetroresina. Perché, arrivate a fine vita, le imbarcazioni realizzate con questi materiali vengono spesso abbandonate nei cantieri, nei porti o addirittura deliberatamente affondate, con conseguenze negative sulla fauna e la flora marine.

La start up ha sviluppato un materiale come soluzione al problema dello smaltimento dei manufatti in vetroresina, come pale eoliche ed imbarcazioni, materiali difficili da smaltire una volta rottamate. La soluzione proposta è semplice, e rivoluzionaria al tempo stesso: sostituire le resine termoindurenti con una matrice termoplastica. Questo cambiamento consente appunto di recuperare le materie prime, aprendo la possibilità di riciclare le imbarcazioni al termine del loro ciclo di vita.

«Dal 2020 - racconta l'amministratore delegato della società, Fabio Bignolini - abbiamo lavorato sui processi e materiali per sostituire la vetroresina, e a seguito dell'accettazione delle nostre domande di brevetto, siamo la prima azienda a produrre uno scafo completamente riciclabile, oltre a fornire la licenza a prestigiosi cantieri e a produrre parti non strutturali per grandi gruppi internazionali. Siamo impegnati anche nelle pale per le turbine eoliche che adesso si realizzano in fibra di vetro». In particolare, si chiama Ecoracer 30, la barca a vela "manifesto" della tecnologia e dei materiali che sostituiscono la vetroresina: può essere prodotta in serie. L'Ecoracer 30 è scesa in acqua allo Yacht club Adriaco di Trieste. A supportare il progetto Samer&Co. Shipping, che ha sostenuto la giovane startup sin dalla sua fondazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLIMATIZZAZIONE

Carel punta sulla crescita a doppia cifra negli States

PADOVA

Carel chiude il primo semestre del 2024 con ricavi consolidati a 291,5 milioni. «Il secondo trimestre di quest'anno ha sostanzialmente riproposto il medesimo scenario già presente nel primo e caratterizzato da fenomeni macroeconomici spesso non univoci accompagnati da forti tensioni geopolitiche», ha commentato l'ad Francesco Nalini. Sopra al 5% dei ricavi la spesa in R&D del gruppo attivo nel settore delle soluzioni tecnologiche per la climatizzazione. «I risultati del Gruppo al 30 giugno - si legge in una nota della società - riflettono in parte gli scenari relativi alla crescita a doppia cifra nel Nord America già registrata nel primo trimestre dell'anno. In relazione alla seconda parte del 2024 la società rende noto che «le attese sono per un miglioramento dello scenario legato ad una e ripresa del ciclo degli investimenti nel settore della refrigerazione».

Fotografia di montagna

Racconti, esperienze, consigli



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Chi non ha desiderato immortalare in fotografia la bellezza di un paesaggio, l'attimo fugace dell'incontro con un animale nel suo ambiente naturale, l'effimera magia della luce fra cime e nubi? Per riuscirci, l'escursionista-fotografo deve acquisire le competenze tecniche, avere occhio per il colore, la composizione, l'atmosfera, e soprattutto una buona esperienza di luce naturale, che in montagna spesso presenta condizioni estreme e mutevoli. Pagina dopo pagina, tutti i consigli per rendere un'escursione davvero indimenticabile. Un manuale pratico, originale e avvincente per chi non vede l'ora di scattare splendide fotografie di montagna.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 1-8-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
S 3D Systems Corp	3.193	-4,37	3,3	3,3	-43,43	-
3M	115,66	-	117,52	118,26	20,41	-
A Abbievie	19,31	-1,33	19,245	19,63	5,22	6.138,90
Abitare in	176,32	-	174,74	174,74	20,48	-
Acea	4,38	-1,35	4,35	4,43	-11,19	117,55
Acinque	16,11	0,50	15,95	16,24	16,92	3.440,88
Adidas	1,995	-0,25	1,965	1,995	-3,63	393,95
Adidas	225,7	-1,61	225,6	226,6	26,94	-
Adobe	508	-	508	515,5	-74,6	-
Advanced Micro Devic	127,6	-5,17	126,8	136,2	2,88	-
Aedes	0,22	-0,90	0,21	0,22	0,00	6,93
Aeffe	0,66	-8,08	0,66	0,722	-22,67	76,50
Aeroporto di Bologna	7,86	-1,26	7,84	7,94	-4,69	284,57
Air France-Klm	7,894	-4,55	7,874	8,044	-38,94	-
Airbnb	125,32	-	129,6	130,4	3,12	-
Airbus Group	140,18	-	134,82	139,36	-0,21	-
Alcoa	29,5	-3,02	30,055	30,055	5,14	-
Alerion Cleanpwr	15,34	-2,29	15,12	15,8	-4,61	849,35
Alkerm	12,05	0,42	12,05	12,1	30,59	68,23
Almico	253,8	-2,61	253,5	258,7	8,43	-
Alphabet Classe A	158,6	-	157,72	160,8	25,50	-
Alphabet Classe C	160,34	0,10	159,4	162,3	25,15	-
Alltria Group	46,14	3,51	45,255	45,29	26,15	-
Amadeus It Group	58,3	-	58,56	58,7	-5,93	-
Amazon	172,78	-0,07	172,72	177,5	23,29	-
Amc Entertainment	4,9745	-	4,8495	4,8495	10,31	-
American Airlines Group	9,572	-	9,892	9,903	-20,32	-
American Express	230,8	-2,10	235,6	235,7	38,34	-
American Tower Reit	209,7	-	205,1	205,1	4,12	-
American Water Works Company	134,5	-	134,5	134,6	10,90	-
Amgen	311,75	-	308,05	337,65	19,11	-
Amplifon	28,46	-3,20	28,22	29,18	-7,77	6.587,06
Anheuser-Busch	56,24	2,22	55,38	56,84	-6,44	-
Anima Holding	4,81	-1,07	4,794	4,91	21,47	1.560,55
Antares Vision	3,15	-0,94	3,085	3,2	73,15	224,25
Apple	206,1	-	204,3	208,55	16,82	-
Applied Materials	184,62	-4,21	184,82	184,82	27,19	-
Aquafil	1,95	-14,0	2,8	2,86	-174,2	122,72
Ariston Holding	3,76	0,05	3,674	3,854	-39,67	475,22
Asciopave	2,5	0,60	2,48	2,515	10,53	584,43
Asml	854,4	0,47	828,6	866	25,34	-
Automatic Data Processing	241	-2,84	249,05	249,05	14,69	-
Autostrade M.	2,69	0,56	2,675	2,72	-69,16	11,83
Avio	12,66	-2,76	12,62	12,94	53,99	342,15
Axa	32,58	-	31,66	32,22	11,29	-
Azimut H.	22,72	-1,90	22,71	23,35	-2,14	3.320,79
B B&C Speakers	15,4	0,33	15,1	15,5	-18,34	16745
B. Cucinelli	85,15	-1,39	84,7	86,3	-2,57	5.880,80
B. Desio	4,74	-5,58	4,73	5,08	37,19	668,48
B. Generali	39,72	-1,19	39,56	40,38	20,08	4.727,08
B. Ifis	20,86	-3,87	20,82	21,84	38,88	1.175,87
B. Profilo	0,21	-0,94	0,209	0,212	4,74	144,06
B.Co Santander	4,2665	-4,42	4,269	0	18,69	72.540,40
B.F.	-	-	4,08	4,15	4,21	1.081,40
B.P. Sondrio	6,73	-4,40	6,73	7,04	20,81	3.21,91
Banca Mediolanum	10,29	-5,68	10,29	10,9	28,02	8.147,32
Banca Sistema	1,516	-4,05	1,482	1,56	29,45	126,14
Banco BPM	6,096	-4,75	6,096	6,374	34,19	9.717,09
Banco De Sabadell	1,842	-5,42	1,8745	1,891	79,56	-
Bank Of America	36,65	-3,26	36,65	37,275	23,69	-
Basf	43,005	-	40,2	42,855	-11,85	-
BasicNet	3,33	1,52	3,17	3,33	-28,77	177,18
Bastogi	0,399	-3,62	0,399	0,411	-19,01	51,18
Bayer	27,735	0,34	27,135	27,5	-17,77	-
Btva	9,768	-	9,4	9,48	18,95	31.496,59
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,234	-0,85	0,231	0,236	-14,92	46,81
Beiersdorf	131,8	-	133,35	133,35	3,35	-
Berkshire Hathaway	402,85	-0,75	402	407,7	26,18	-
Bestbe Holding	0,001	-	0,001	0,001	-94,44	124
Beyond Meat	5,674	-2,74	5,69	5,98	-27,00	-
BFF Bank	10,11	-3,25	10,06	10,44	0,91	1.959,85
Bialetti	0,209	-14,2	0,209	0,272	-18,00	32,98
Blesse	9,305	-2,21	9,2	9,56	-25,03	261,85
Bloera	0,071	-	0,071	0,071	30,10	146
Biogen	194,1	-	191,25	201,5	-13,04	-
Bitcoin Group	57,4	-1,88	54,7	57,4	133,33	-
Blackrock	802,1	-0,93	805	814,1	10,19	-
Bmw	85,8	-	81,6	84,16	-14,66	-
Bnp Paribas	64,7	2,03	61,29	64,7	1,89	-
Boeing	166,58	-5,38	167	177,54	-24,53	-
Borgosesia	0,66	-0,30	0,66	0,672	-4,47	31,84
Bper Banca	5,124	-5,15	5,12	5,396	78,90	7.676,27
Brembo	10,052	-3,03	10,052	10,34	-6,83	3.460,27
Brioschi	0,051	1,19	0,0492	0,0518	-16,71	40,28
Broadcom	176,74	-2,73	142,28	150,5	39,03	-
Buzzi	34,94	-3,64	34,94	36,34	31,56	6.997,72
C Cairo Comm.	2,285	-3,18	2,28	2,375	29,85	318,81
Caleffi	0,87	140	0,852	0,87	-15,39	13,41
Callagiron	5,66	14,3	5,6	5,66	29,49	685,45
Callagiron Ed.	1,26	-0,79	1,26	1,26	28,53	157,32
Campari	8,15	-2,28	8,128	8,344	-17,50	10.386,80
Carel Industries	16,32	-4,34	16,14	17,16	-31,46	1.909,65
Carl Zeiss Meditec	63,35	-	63,05	63,05	-36,95	-
Cellularline	2,57	-0,39	2,55	2,61	10,60	56,54
Cembre	36	-0,14	36	36,5	-10,62	613,79
Cementir Hldg.	9,91	-4,89	9,82	10,36	9,81	1.667,07
Chevron	143,64	-3,30	147,32	147,88	9,87	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cir	0,57	-3,23	0,57	0,596	36,41	618,29
Cisco Systems	44,325	-0,69	44,18	45	-2,16	-
Civitanavi Systems	5,92	-1,33	5,92	6	53,64	185,00
Class	0,0832	-1,19	0,083	0,0832	40,53	23,39
Cnh Industrial	9,476	-1,74	9,456	9,7	-12,83	13.053,00
Coeur Mining	5,688	-	5,962	6,1	194,82	-
Coinbase Global	200,5	-6,51	199,96	212,7	30,29	-
Colgate-Palmolive	92,34	-	92,1	92,1	27,82	-
Comer Industries	33,8	0,90	33,3	33,8	174,2	974,23
Commerzbank	14,33	-	14,72	14,86	40,52	-
Conafi	0,23	-	0,216	0,235	-9,83	8,76
Continental	55,14	-	55,18	56,32	-25,48	-
Costco Wholesale	755,9	-0,77	758,6	758,6	23,91	-
Credem	9,72	-3,95	9,7	10,12	26,21	3.469,25
Credit Agricole	13,935	-0,85	13,945	14,345	8,95	-
Csp Int.	0,324	2,21	0,318	0,324	-0,08	12,66
Cvs Health	55,54	-	55,47	55,47	-18,98	-
Cy4Gate	6,2	0,65	6,15	6,29	-23,48	148,02
D Daimler Truck Hd	33,74	-	33,59	33,59	-1,93	-
Daimlerchrysler	61,08	-	58,92	60,26	-2,18	-
DAmico	6,95	-0,57	6,71	7,11	22,80	865,17
Danielli	34,9	-3,06	34,9	36,05	22,21	1.472,60
Danielli r nc	25,85	-3,00	25,8	26,7	22,84	1.081,05
Datalogic	5,42	-1,81	5,36	5,51	-18,56	322,87
De Longhi	27,22	-6,59	27,18	29,28	-4,22	4.446,81
Delivery Hero	21,11	1,83	21,26	21,26	-29,89	-
Deutsche Bank	14,006	-2,80	14,026	14,396	21,16	-
Deutsche Lufthansa	5,61	-3,11	5,584	5,782	-27,23	-
Deutsche Post	39,1	-5,05	38,7	41,85	-8,36	-
Deutsche Telekom	24,04	-0,25	24,02	24,02	10,39	-
Diasorin	100,95	-0,05	100,5	101,4	7,71	5.628,04
Digital Bros	8,84	0,82	8,59	8,78	-21,39	121,64
Digital Value	54,3	-1,27	54,3	56,4	-10,55	552,46
doValue	1,875	-2,90	1,875	1,953	-43,40	155,65
E E.P.H.	0,0128	-20,00	0,0128	0,014	-99,97	0,15
Edison r nc	1,555	-2,20	1,565	1,585	2,50	173,68
Eems	0,193	3,76	0,1862	0,1949	-53,78	1,37
El.En	9,54	-1,75	9,5	9,73	-0,92	779,84
Electronic Arts	137,76	-	140,68	140,68	9,24	-
Eli Lilly & Company	768,7	3,61	741,7	780	40,59	-
Elica	1,8	-11,00	1,79	1,835	-20,07	115,60
Emak	10,22	0,79	10,14	10,3	-6,29	166,75
Enagás	13,85	-	13,66	13,66	-10,62	-
Enav	3,876	-1,97	3,876	3,946	14,93	2.142,03
Enel	6,518	-1,15	6,491	6,581	-2,02	67.109,75
Eni	14,55	-1,68	14,478	14,882	-3,76	50.023,94
Equita Group	3,87	-	3,81	3,9	6,03	204,01
Erg	24,7	0,82	24,22	24,7	-14,90	3.705,09
Esprinet	4,8	-2,24	4,8	4,816	-10,58	248,01
Essilorluxottica	211,1	-0,57	210,3	213	17,20	-
Estee Lauder Companies	90	-2,17	89,8	93,8	-31,26	-
Eurocommercial Prop.	23,2	0,22	23,2	23,2	3,44	1.251,24
EuroGroup Laminations	3,494	-1,16	3,364	3,524	-11,67	323,54
Eurotech	1,118	-1,58	1,108	1,136	-53,97	40,57
Evonik Industries	18,815	-	19,185	19,25	2,21	-
Evotec	8,505	-	8,555	8,555	-59,33	-
Exxon Mobil	106,7	-	106,82	110,6	18,00	-
F Facebook	437,7	-	464,55	487,7	34,63	-
Faurecia	10,32	-4,44	10,3	10,73	-47,43	-
Ferrari	389,9	2,50	373,7	403	23,98	73.651,71
Ferretti	2,76	-1,25	2,77	2,81	-3,55	946,87
Fidia	0,314	-3,88	0,3	0,339	-64,30	10,17
Fiera Milano	3,725	-1,06	3,68	3,77	36,77	273,84
Fila	8,75	-1,91	8,71	8,96	7,94	394,33
Fincantieri	5,088	-1,17	5,074	5,224	1740	1.846,46
Fine Foods & Ph.Ntm	8,62	-2,05	8,54	8,74	-1,12	189,58
FinecoBank	15,155	-3,47	15,095	15,715	15,97	9.631,62
FINM	0,445	-0,89	0,441	0,446	-1,94	194,18
Fresenius	31,82	-3,78	32	32,77	11,97	-
Fuelcell Energy	0,4906	5,19	0,455	0,4734	-70,28	-
G Gabetti Prop. S.	0,498	-1,97	0,486	0,51	-34,92	30,48
Gamst Corp	20,395	-3,91	20,165	21,1	5,34	-
Garofalo Health Care	5,2	-1,52	5,2	5,28	13,67	471,44
Gasplus	2,42	-0,82	2,41	2,48	-2,01	109,60
Gaz De France	14,005	-3,65	14,005	14,9	-8,72	-
Gefran	8,34	-1,68	8,16	8,42	-3,07	121,00
General Electric	159	-	156	156	36,91	-
Generalfinance	11	-0,90	10,75	11,1	18,69	139,54
Generali	23,44	-2,05	23,31	23,88	25,52	37.676,31
Geox	0,562	-5,39	0,562	0,597	-18,79	153,63
Giglio Group	0,62	-3,13	0,602	0,672	37,72	17,61
Gilead Sciences	71,67	-				

Le idee

FARE I CONTI CON IL PASSATO PER APRIRCI AL FUTURO

PIERALDO ROVATTI

Passato, presente, futuro. Nessuna di queste tre parole e dei loro riferimenti alle nostre vite può essere cancellata né dimenticata. Ma è sempre opportuno chiedersi come di volta in volta ci collochiamo nelle prospettive che aprono, a partire ovviamente da quella che storicamente ci appartiene e consideriamo nostra: il presente.

Continuamente ci sforziamo di comprendere e di raccontare le caratteristiche del nostro presente che, al tempo stesso, sembrano chiare e sfuggenti, ma subito incontriamo una domanda sul senso da dare al nostro passato e su come pensare a quel futuro che sta arrivando.

Questo futuro è un inquietante interrogativo, ci preoccupa perché sembra che stiamo andando verso una deriva antropologica e una crisi ambientale. Perciò, spesso, lo mettiamo da parte occupandoci soprattutto del presente: un presente complicato da pensare, attraversato da tante incertezze e altrettanti punti interrogativi.

Ci chiediamo soprattutto dove stiamo andando. La mia risposta – che i lettori di questa rubrica conoscono bene – consiste nell'osservare come, ogni giorno che passa, stiamo diventando più individualisti nonostante le continue dichiarazioni del contrario. La ripetuta laudatio della socialità dà l'impressione di una messa in scena accomodante, di un velo opportunistico al nostro egoismo individualistico.

Se fosse tale il quadro che raffigura il presente, nell'incertezza di un futuro ormai planetariamente svuotato, sarebbe molto importante chiedersi che cosa ne vogliamo fare del passato, di ciò che chiamiamo anche "storia" e che la scuola ha il compito di attraversare dalle elementari all'università.

È forse utile, per entrare in una questione così delicata, partire da un atteggiamento molto recente che riguarda la parola "fascismo": si propone di allontanarla, cioè di riportarla al suo contenitore storico senza proiettarla nell'attuale presente. Come dire: il passato è passato e adesso abbiamo a che fare con tutt'altro, dunque smettiamola di parlare di nostalgie e cer-



Mussolini in piazza Unità annuncia la promulgazione delle leggi razziali: era il 18 settembre 1938

chiamo piuttosto di comprendere quanto sta capitando attorno a noi (e magari in noi stessi), senza prendere a prestito comportamenti e idee che non ci appartengono più.

Addio, dunque, a Umberto Eco e a tutti coloro che hanno teorizzato che il fascismo non fosse un semplice episodio. Occorre trovare altre parole e altri modi di pensare se vogliamo lasciarci alle spalle il passato, capire così il presente e aprirci al futuro.

Sì, ma. Infatti, se è vero che dobbiamo andare avanti, è altrettanto necessario che cerchiamo di capire quale ponte congiunge gli anni del fascismo con la realtà in cui viviamo oggi, cosa che ci trasporta in un problema non così banale.

Ci porta necessariamente a pensare che non è vero che il passato passa e arriverci, ma che non è neanche assumibile il punto di vista di chi crede che le cose restino così: se nel passato vi è qualcosa che non passa e resta, come riusciamo ad afferrare questo elemento che sembra una permanenza ma è al tempo stesso qualcosa di diverso, magari di decisamente altro?

È solo un esempio per sottolineare

che non possiamo mai girare pagina e credere che il passato diventi inerte e non produca più nulla, ma anche per mostrare che con il passato dobbiamo sempre fare i conti, senza retorica, guardando ogni volta anche dentro di noi.

Se non ci riuscissimo dovremmo rassegnarci a pensare che per qualcuno il passato non passa mai e per qualcun altro il passato è già passato e dunque non fa più problema.

Proviamo a metterci nei panni di chi ha il pesante compito di insegnare nelle scuole storia contemporanea. Un tempo non lontano, i manuali si fermavano molto prima degli eventi attuali e lasciavano un vuoto. Oggi non più, ma riempire questo vuoto non è mai facile e investe di grande responsabilità chi insegna. Sembra tutto più semplice quando il passato è ormai lontano o lontanissimo, però in realtà non lo è mai del tutto perché le ipotesi di interpretazione di ogni passato restano problematiche e andrebbero discusse, mentre ciò che di solito accade a scuola è una riproposizione allontanante degli eventi storici del passato, come se ormai appartenessero a un tempo oggettivamente in schemi fissi che lo studente può apprendere per semplice ripetizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO 60 ANNI L'ENCICLICA DI PAPA MONTINI È ANCORA ATTUALE

MONS. ETTORE MALNATI

Il 6 agosto sono sessant'anni dalla promulgazione della prima enciclica di Paolo VI, *Ecclesiam Suam* - per quali vie la Chiesa Cattolica debba oggi adempiere il suo mandato. Quel documento, a un anno dalla elezione a Vescovo di Roma di G.B. Montini dopo la ripresa del Concilio Vaticano II, fu una indicazione rispettosa ma di qualità sul mistero della Chiesa e sullo stile per un'evangelizzazione coerente ed incisiva. Il contesto in cui è scaturita l'enciclica sta nelle attese di Montini che chiese già nel periodo preparatorio del Concilio che questo si concentrasse sulla Chiesa e sulla missione nel mondo moderno. Divenuto Papa e aperta la seconda Sessione nel 1963 i dibattiti e gli interventi dei Padri sottolineavano un'esigenza di aggiornamento sul modo di recepire la Chiesa e il suo apostolato. L'enciclica nel prologo e nei tre capitoli fa sentire tutta la preoccupazione di Paolo VI che la Chiesa "approfondisca la coscienza di se stessa... sopra la propria origine, la propria natura, la propria missione, la propria sorte finale". Da questo approfondimento - dice - deve emergere "un bisogno generoso di rinnovamento e di emendamento dei difetti... che quella coscienza denuncia e rigetta" e individuare modo e strumenti perché la Chiesa sappia stabilire "relazioni col mondo che la circonda e in cui essa vive e lavora".

L'enciclica esorta a sviluppare la teologia del Corpo mistico riconoscendo nella Chiesa lo stesso Cristo. In tal senso riporta

"Ecclesiam Suam" diede impulso con coraggio al nuovo stile dell'evangelizzazione

il pensiero di S. Agostino: "Noi [con il battesimo] siamo divenuti Cristo. Poiché se Egli è il capo, noi siamo le membra: l'uomo totale, Lui e noi". Questo poi il Concilio recepirà nella *Lumen Gentium* che sarà votata e promulgata nell'autunno

del 1964. Ma il punto di spessore di questa enciclica oltre al Rinnovamento al cap. II, dove chiede la costante perfezione dei cristiani, è nel capitolo sul Dialogo come stile della Chiesa quale scelta per "la missione che la Chiesa deve compiere con la diffusione dell'annuncio". Paolo VI afferma con chiarezza "la Chiesa deve venire a dialogo con il mondo in cui si trova a vivere" pur non essendo del mondo. Qui vengono poste le basi della comunione inter-ecclesiale nella chiarezza e nella mezza. Di questo saranno testimoni Benedetto XVI e Papa Francesco, ciascuno focalizzando uno di questi aspetti. Chiede Paolo VI di non abbassare la guardia "nell'avvicinare i fratelli nell'interesse della verità". Delinea poi, con i famosi tre cerchi, con chi dialogare: con tutto ciò che è umano, anche con chi nega Dio e coloro che hanno responsabilità delle nazioni per costruire sentieri di pace; con tutti i credenti in Dio, principalmente con quelli che seguono la religione ebraica e i musulmani, cioè le grandi religioni monoteiste, e poi con ogni religione: qui ci sono le basi per quella attenzione interreligiosa che sarà poi una delle scelte del Concilio e di Giovanni Paolo II; con tutti i cristiani dagli ortodossi ai protestanti.

Questi sentimenti e convinzioni di cui è foriera l'enciclica furono già espressi da Montini quali suggerimenti fatti giungere alla Segreteria di Stato nella fase preparatoria del Concilio. A queste attenzioni Paolo VI fu fedele per tutto il suo ministero e oggi la Chiesa beneficia con Papa Francesco del coraggio-impulso dato da questo "povero cristiano" - per dirla con Ignazio Silone - quale stile per la nuova evangelizzazione. —

il 9 agosto
con il tuo quotidiano
riceverai in **omaggio**
uno dei libri* della collana
Cibo&Salute

un omaggio estivo, esclusivo per lettori di
IL PICCOLO e Messaggero Veneto
per accompagnare le vacanze con
curiosità e consigli indispensabili
per la tavola e il benessere

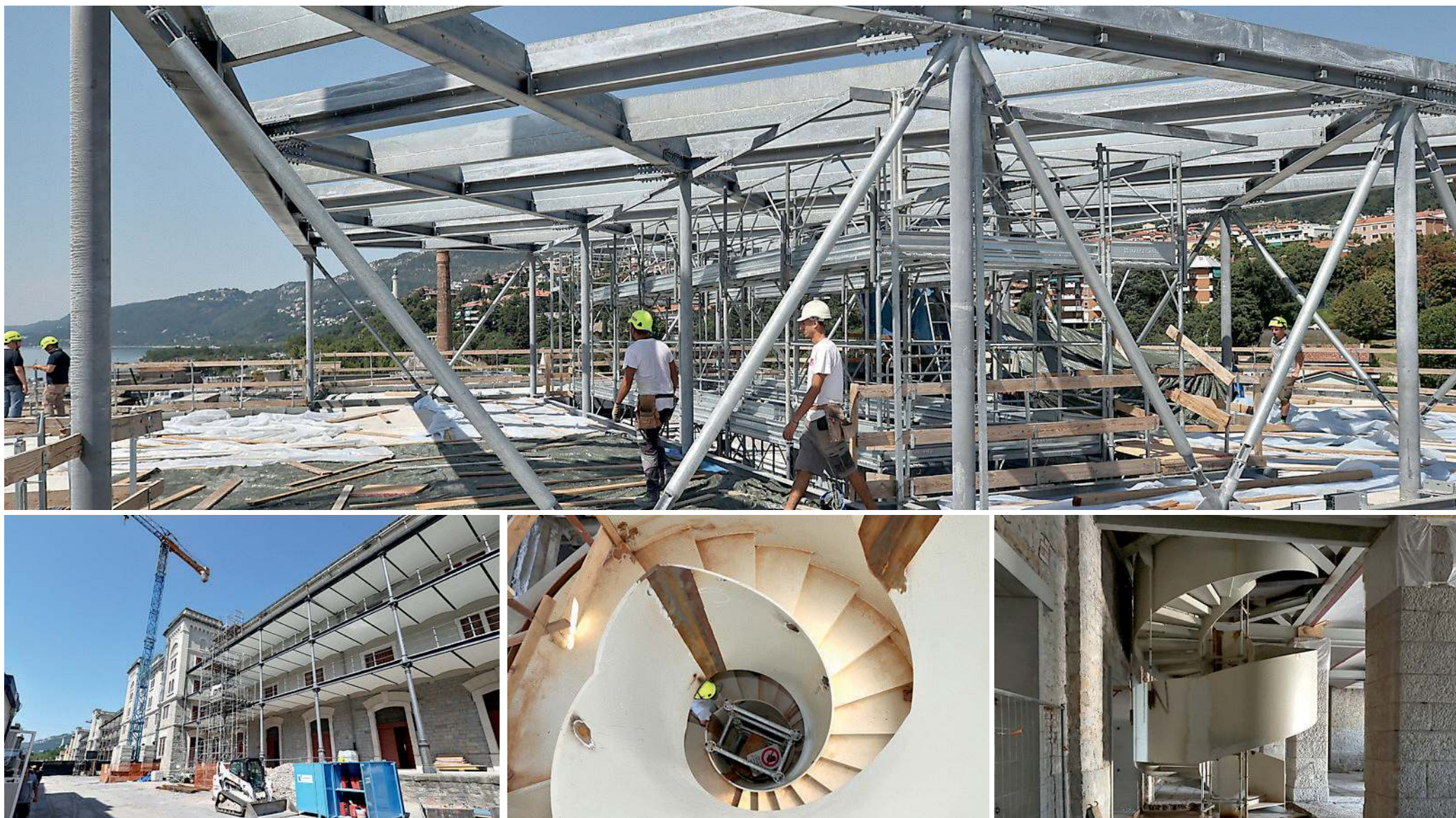
è una collaborazione:

*il titolo del libro può variare in base alla fornitura
del distributore e fino a esaurimento scorte

TRIESTE

SAGRA PREBENEG
dal 2 al 5 Agosto (SAN DORLIGO)
chioschi enogastronomici, musica dal vivo
e ampio parcheggio

Lo sviluppo della città



In alto una veduta dal futuro Mirador, in cima al Museo del Mare; sopra i cantieri al Magazzino 26 e due dettagli della nuova scala elicoidale montata nel corpo centrale dell'immobile FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Nel Museo del Mare una scala elicoidale porterà al Mirador Il nodo allestimento

Nel cantiere al Magazzino 26 fine lavori prevista nel 2025
Il sindaco: «Procedure complesse, acceleriamo»

Francesco Codagnone

Il Mirador, l'elemento più riconoscibile che l'architetto Guillermo Vázquez Consuegra ha approntato al futuro Museo del Mare, è adesso raggiungibile da una scala elicoidale di cinque piani, montata dalla ditta Edilcostruzioni Srl nel corpo centrale del Magazzino 26. Arrivati in cima ai 133 gradini la vista si apre sul mare, altrimenti celato dalla prima fila di fabbricati del Porto Vecchio.

«In un cantiere così grande non mancano le difficoltà, ma adesso vediamo di premere l'acceleratore», premette il sindaco Roberto Dipiazza, svelando la terrazza panoramica che

entro settembre – da previsioni dei dirigenti – dovrebbe essere racchiusa da una leggerissima struttura in vetro.

Il primo cittadino dà appuntamento davanti all'ala nord del Magazzino 26, la sola parte finora inaugurata del polo museale dell'antico scalo. Indossato il caschetto giallo, sindaco e operai accompagnano *Il Piccolo* attraverso il cantiere finanziato dal ministero della Cultura con 33 milioni di euro per la realizzazione del nuovo Museo del Mare di Trieste.

Il termine inizialmente fissato all'avvio del cantiere scadebbe in autunno, ma negli ultimi mesi non sono mancate variazioni al progetto originario,

sicché il futuro contenitore museale della città non sarà completato prima del prossimo anno. «La conclusione dei lavori è prevista per febbraio 2025», comunica l'assessora ai Lavori pubblici Elisa Lodi, ricordando come il polo che nascerà nei 30 mila metri quadrati del Magazzino 26 sia «un'opera economicamente considerevole» e dal potenziale internazionale. I dettagli del progetto di Consuegra sono noti, allegati a render di geometrie luminose e squallidi sospesi in aria. Nella visione dell'architetto sivigliano il percorso espositivo si svilupperà in verticale, dall'alto verso il basso. L'ingresso è sulla facciata principale del magaz-

zino, rivolta al mare: entrando si incontrano operai al lavoro, travi in acciaio e teli di plastica dove all'inaugurazione si troveranno biglietteria, bookshop e deposito.

Nella sezione centrale ecco un cavedio inondato di luce, i basamenti per i due ascensori vetrati e, all'interno, una scala elicoidale da ottanta tonnellate che si inerpica trasversale su per l'intera architettura. I 133 gradini portano al futuro Mirador, la struttura trasparente che sarà aggiunta al corpo principale dell'edificio, in modo da recuperare una prospettiva sull'orizzonte. Il piano inferiore della struttura in vetro ospiterà un ristorante, quella superiore costituirà la terrazza panoramica. Tramite scale e rampe si potrà scendere, e raggiungere i tre livelli dedicati alle esposizioni permanenti, ai percorsi museali, alle aree relax, divise dalle antiche colonne in pietra calcarea smerigliate da raggi di luce.

I lavori sono ancora in corso. Il rivestimento in vetro del Mirador dovrebbe essere completato entro settembre, mentre per il cantiere interno servirà più tempo: i vari interventi comprendono la rimozione di parte dei solai al secondo e terzo piano, oltre a una porzione di quelli del corpo centrale, per far entrare lame di luce dall'attico vetrato. L'appalto prevede che i lavori coprano circa 20 milioni di euro sul costo complessivo: a vincerlo, nel 2021, fu Edilcostruzioni,



IL SOPRALLUOGO
IL PRIMO CITTADINO DI TRIESTE
ROBERTO DIPIAZZA

Il percorso si sviluppa dall'alto al basso tra diverse sale. Una torre conduce alla terrazza panoramica in vetro

L'assessore Rossi: «Davanti ai ritardi valuteremo come andare a riempirlo»
L'investimento totale è pari a 33 milioni

con un ribasso del 20,2%.

Terminati i lavori strutturali, il polo dovrà essere allestito. Meno di un anno fa veniva inaugurata l'ala nord, di fatto il trasloco del vecchio Museo del Mare di Campo Marzio nei nuovi spazi al terzo piano del Magazzino 26. Nella stessa sezione, al pianterreno, è prevista la collocazione del Museo dell'Antartide, che coesisterà con la collezione del Lloyd. Il contenuto dell'ala sud, invece, è in fase di valutazione.

L'idea dell'assessore alla Cultura Giorgio Rossi è di trasferire il Museo di Storia naturale di via Cumano. Più una serie di manufatti della storia della navigazione e delle esplorazioni appartenenti a sodalizi e istituzioni – a partire da Autorità di sistema portuale e Nautico – con le quali «abbiamo trovato un accordo», conferma Rossi.

Ma restano delle perplessità. «Il cantiere – osserva l'assessore – ha avuto le sue criticità e dei ritardi: sui contenuti dovremo ragionare». «All'allestimento ci penseremo dopo: intanto adesso puntiamo a completare il cantiere entro l'anno prossimo», precisa il sindaco Dipiazza, salendo su per la nuova scala elicoidale.

Arrivati all'ultimo gradino, un groviglio di travi in acciaio lascia intendere il disegno della struttura in vetro del Mirador. Da lì la vista si apre oltre la prima fila di magazzini e cantieri del Porto Vecchio: verso il mare delle coste istriane. —

ULTERIORE AUMENTO DEI COSTI

Linea elettrica da spostare Un altro milione per l'ovovia

Il preventivo inviato da Terna al Comune a marzo per il trasloco di alcuni piloni
Il dem Russo: «Progetto irrealizzabile, ma la giunta Dipiazza non lo ammette»

Francesco Codagnone

Nuovi costi e ulteriori oneri si aggiungono a quelli già preventivati per il progetto della cabinovia: un milione di euro, 984.800 per l'esattezza, più Iva. E undici mesi di lavori solo per realizzare il nuovo percorso delle linee elettriche dell'alta tensione che saranno attraversate dalla funivia metropolitana.

Il preventivo inviato da Terna Spa al Comune di Trieste nel marzo scorso emerge da una corrispondenza tra i due soggetti ottenuta tramite un accesso agli atti del dem Francesco Russo. Preventivo che, per il vicepresidente del Consiglio regionale e consigliere comunale, segnerebbe un altro chiodo alla bara di un progetto finanziato dal Pnrr con 60 milioni di euro ma «costellato di difficoltà».

«L'ovovia non potrà essere realizzata e lo dicono i fat-



Il prototipo della cabinovia in piazza della Borsa FOTOMASSIMO SILVANO

ti», attacca l'esponente del Pd, invitando la giunta Dipiazza a «dichiarare l'abbandono del progetto e smettere di prendere in giro i cittadini, facendo spendere soldi pubblici che potrebbero essere spesi altrove in modo più utile».

Il documento condiviso ieri in conferenza stampa risale allo scorso 14 marzo e ri-

L'affondo del consigliere del Pd dopo aver fatto un accesso agli atti

costruisce lo scambio tra il gestore nazionale della rete ad alta e altissima tensione, appunto Terna, e l'amministrazione comunale, relativa al procedimento della cabinovia ora all'esame dell'amministrazione regionale.

Dalle carte – «finora tenu-

te nascoste e ottenute solo tramite un accesso agli atti», denuncia Russo – risulta in particolare la richiesta avanzata da Terna Spa all'amministrazione, in cui la società «metteva nero su bianco» l'obbligo per il Comune di Trieste di «spendere circa 984 mila euro più Iva, quindi – annota Russo – circa un milione e mezzo di euro per spostare le linee ad alta tensione incompatibili con l'ovovia».

Richiesta che farebbe così salire i costi del progetto – considerando peraltro che nel preventivo di Terna sono già esclusi i costi e i tempi tecnici per le autorizzazioni, le opere di servitù per il cantiere e gli espropri – e «slittare in avanti con i tempi». I piloni della cabinovia infatti dovrebbero essere installati e operativi «entro dicembre 2025», tanto sul costone carsico che nel Porto Vecchio.

Un termine che «chiaramente è incompatibile con il nuovo intervento richiesto sulla linea elettrica». E a questo si aggiunge il passaggio della cabinovia sopra viale Miramare, dove passano le macchine, e la rete ferroviaria, per il quale «si potrebbe aprire – sostiene il vicepresidente del Consiglio regionale dem – uno scenario simile a quello di Terna», dato che «anche Rfi potrebbe avere qualcosa da ridire sul progetto», con «ulteriori ritardi e risorse da stanziare oltre il milione in questione».

Tutti «impedimenti» che il Comune «non condivide con i cittadini», obietta il dem, ricordando peraltro che permane ancora il «no» del ministero della Cultura ai piloni per l'opera dentro al Porto Vecchio.

«L'impressione – insiste in conclusione Russo – è che l'ovovia sia un'opera che non si potrà fare: e se non è possibile, il Comune dica che non lo è». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORSO

Il Comitato No Ovo attende intanto la decisione del Tar

Il Comitato No Ovovia attende intanto una nuova sentenza. A inizio giugno infatti il Tar si era pronunciato su due ricorsi presentati da cittadini e associazioni ambientaliste, spingendo la giunta regionale a ritirare la delibera del 29 maggio in cui approvava la Vinca di III livello, dunque a riscriverne e ripresentarne un'altra, il 7 giugno. Il Comitato ha pertanto deciso di predisporre un nuovo ricorso (presentato ai primi di luglio) per chiedere l'«annullamento della deliberazione regionale del 7 giugno», motivando «tutte le ragioni a supporto dei tale richiesta». Simile comunicazione è stata inoltrata anche ai ministeri competenti, a Regione e Comune. —

F.C.

LA REPLICA DELLA GIUNTA COMUNALE

«Spese coperte dai ribassi L'iter procede regolarmente»

«Non ci perdo il sonno, questo è certo», assicura il sindaco Roberto Dipiazza, commentando il nuovo affondo del dem Francesco Russo al progetto della cabinovia.

Mentre l'esponente del Pd diffonde un carteggio tra amministrazione e Terna Spa – che chiede al Comune circa un milione di euro per spostare le linee ad alta tensione «incompatibili con l'ovovia» – e lega il destino dell'opera a quello della giunta Dipiazza, i vertici

del municipio propongono un *debunking* delle nuove accuse. E difendono la cabinovia metropolitana il cui iter, affermano, «procede regolarmente».

«Il novello Colombo ha scoperto l'acqua calda: a furia di cercare "un posto al sole" finisce per fare figure fantozziane», commenta piccato l'assessore al Bilancio e al Porto Vecchio Everest Bertoli, precisando come «l'attività di Terna è stata chiesta dal Comune» e che comunque «la società è mol-

to collaborativa».

L'importo richiesto dal gestore nazionale della rete ad alta e altissima tensione (circa 984 mila euro più Iva), precisa Bertoli, «è già coperto dai ribassi». Ne segue dunque che l'iter della cabinovia «procede regolarmente: credo che Russo – dichiara l'esponente di giunta – se ne debba fare una ragione». A ogni modo, conclude Bertoli, ringraziamo il vicepresidente del Consiglio Regionale che «ci dà la possibilità di precisare che



A sinistra Francesco Russo, a destra Everest Bertoli



l'intervento è migliorativo per il paesaggio, l'ambiente e la salute, e riduce la percorrenza aerea: invece di due pali – precisa l'assessore – ne viene uno solo, e si

aumenta la distanza dalle case» in quell'area.

«Le spese aggiuntive sono coperte dai ribassi», gli fa eco l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, passan-

do poi al contro-affondo politico. «È ormai evidente – rilancia l'assessore – che per Russo «la cabinovia sia un'ossessione» che lo porta a «fare conferenze stampa che – osserva Lodi – invece che mettere in luce situazioni a suo dire "problematiche", va anzi a evidenziare il grande lavoro che l'amministrazione sta facendo per quest'opera: nei fatti – conclude – si smentisce ogni volta da solo».

«Anche se dovesse essere, non ci perdo il sonno», commenta sinteticamente il sindaco Dipiazza, annotando come «nel sito c'è da spostare due pali: per un'opera così grande, questo fa parte del gioco. E comunque – precisa – ci sono i ribassi che copriranno queste spese». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RESTRIZIONI DA LUNEDÌ ANCHE IN VIA DONOTA

Via degli Artisti resta chiusa per lavori ai sottoservizi



Il cartello in via degli Artisti chiusa fino a Ferragosto FOTOBruni

Via degli Artisti chiusa fino a Ferragosto e via di Donota a carreggiata ristretta. Sono le conseguenze dei lavori di riqualificazione della linea elettrica sotto la sede stradale. Con l'ordinanza 773/24 il Comune ha annunciato l'avvio dei lavori, in carico ad AcegasApsAmga, con il fine di riqualificare la linea di media e alta tensione per un tratto di 150 metri. I lavori hanno avuto inizio lo scorso lunedì e dovreb-

bero concludersi prima di Ferragosto. Rimane aperta piazzetta Benco, mentre via degli Artisti è stata chiusa al traffico. Analoga sorte spetta all'adiacente via di Donota, attualmente aperta parzialmente, ma che a partire da lunedì prossimo verrà chiusa al traffico veicolare. L'accesso al momento è garantito ai frontisti che da via di Donota desiderano recarsi in via del Seminario e via delle Monache, ma a partire dalla prossima settimana anche questo tratto verrà chiuso per consentire i lavori. «Abbiamo scelto questo periodo – fanno sapere dalla multiutility – perché in estate e con le scuole chiuse riduciamo al minimo il disagio». —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI TROVI
LE NOSTRE INFORMAZIONI
SULLA VIABILITÀ ANCHE SU
WHATSAPP E TELEGRAM.



DA OGGI VIAGGERAI
ANCORA MEGLIO.



Per iscriverti ai nostri canali
WHATSAPP e TELEGRAM
accedi a InfoViaggiando
inquadrando
il QR Code

Non usare mai il cellulare mentre guidi!

infoViaggiando

www.infoviaggiando.it

Numero Verde
800996099

Il degrado in città

L'EPISODIO MERCOLEDÌ SERA TRA VIA PASCOLI E RAFFINERIA

Accoltellato in piazza Garibaldi durante una rissa tra nordafricani

Un giovane ricoverato a Cattinara. L'ennesimo caso di violenza nella zona dell'ordinanza sindacale

Laura Tonerò

Ancora violenza in piazza Garibaldi. Lo scorso mercoledì sera, alla vigilia quindi dell'entrata in vigore dell'ordinanza sindacale che in quella zona impone la chiusura dei locali alle 23.30, è scoppiata un'altra rissa. Coinvolte almeno otto persone di origine marocchina e tunisina. Uno dei ragazzi coinvolti è ricoverato all'ospedale di Cattinara per le ferite provocate da un'arma da taglio e da dei cocci di bottiglia. Non è in pericolo di vita.

A chiamare il 112, intorno alle 21.30, sono stati alcuni residenti allarmati dalle urla. Quando il personale della Polizia e i Carabinieri hanno raggiunto piazza Garibaldi, hanno trovato solo il giovane ferito. Le altre persone coinvolte nella rissa – teatro della violenza è stato l'angolo tra via Raffineria e via Pascoli – sentite in lontananza le sirene delle volanti, sono scappate, facendo perdere le tracce. Sul posto gli agenti hanno rinvenuto a terra un coltello, poi sequestrato. Sull'asfalto anche i cocci delle bottiglie usate dei nordafricani per colpirsi.

A raggiungere rapidamente la piazza sono stati anche i mezzi dell'Esercito, che da tempo concorrono al monitoraggio delle zone più "calde" della città. Chi abita nell'area di Largo Barriera, di piazza Goldoni, ad esempio, si è abituato a veder passare con una certa frequenza la jeep dell'Esercito.

Tornado alla rissa, la Polizia ha identificato l'uomo ferito e ora le indagini puntano a ricostruire quanto avvenuto, a capire cosa abbia scatenato tanta violenza: un regolamento di conti, la conte-



In alto piazza Garibaldi dopo la rissa e, sopra, il presidio dei Vigili urbani; a destra una volante della Polizia in piazza Perugino

sa delle aree dello spaccio, futuri motivi? La Questura ha acquisito le immagini dell'impianto di videosorveglianza – rafforzato da tempo in quella piazza proprio per i continui episodi di cronaca – e sta passando in rassegna i filmati per raccogliere ogni elemento utile all'identificazione degli altri protagonisti della rissa.

Non più tardi del 28 giugno scorso, in piazza Garibaldi, proprio in quell'area verso via della Raffineria, i Carabinieri erano stati chiamati a intervenire per una violenta rissa scoppiata tra alcuni avventori, anche in quel caso di origine nordafricana, alterati dall'abuso di alcol e che frequentano un

paio di bar in zona. Erano volati pugni, calci, sedie, urla, un uomo era rimasto ferito, con un fugge fugge generale all'arrivo dei Carabinieri. I militari dell'Arma erano riusciti a identificare sei persone, due sono state denunciate.

Piazza Garibaldi, come dicevamo, rientra nell'area interessata dall'ordinanza firmata dal sindaco Roberto Dipiazza ed entrata in vigore da ieri sera. Per 45 giorni, oltre alla chiusura dalle 23.30 alle 6 dei pubblici esercizi, delle attività commerciali, dei distributori automatici e delle attività artigianali che vendono alimentari, è vietato anche «detenere e consumare bevande di

qualsiasi genere in bottiglie o contenitori di vetro o alluminio su area pubblica o privata ad uso pubblico». L'ordinanza consente invece «la somministrazione di bevande ai clienti che usufruiscono delle eventuali strutture fisse o mobili ubicate all'esterno dei pubblici esercizi nelle aree di pertinenza degli stessi, nel rispetto degli orari e prescrizioni previsti dal Regolamento».

Ricordiamo che l'area dove la sera scatta il coprifuoco è quella inclusa nel perimetro delineato da piazza Garibaldi, viale D'Annunzio fino a oltre largo Mioni, proseguendo in via Limitanea, via Donadoni, lungo via Matteotti, via Manzoni e

poi a scendere verso il primo tratto di via Pascoli. Le forze dell'ordine guardano con particolare attenzione a quelle piazze e quelle vie. «La Polizia locale – precisa l'assessore comunale alle Politiche della sicurezza Caterina de Gavardo – vede impegnate due pattuglie serali in controlli mirati in tutta l'area oggetto dell'ordinanza, per prevenire ed eventualmente intervenire su situazioni che determinano degrado e minano la sicurezza, a tutela della cittadinanza e, in particolare, dei residenti». Per l'assessore «l'ascolto del territorio è stato fondamentale nella costruzione del provvedimento».

L'ANZIANO PICCHIATO

Alla badante contestate lesioni gravi e rapina

È accusata di rapina e lesioni personali aggravate la badante arrestata, nel pomeriggio dello scorso venerdì, dalla Polizia di Stato in via del Castagneto 6.

La donna di nazionalità nigeriana, 39 anni, è accusata non solo di aver colpito un anziano con la catena del guinzaglio del cane ma anche di averlo spinto giù per le scale del condominio.

Gli agenti, una volta raggiunto lo stabile allertati da alcuni condomini fra cui una collega, hanno intercettato e identificato, sulle scale condominiali, l'anziano e la donna. L'uomo come già raccontato nei giorni scorsi era stato aggredito e presentava diverse ferite alla testa e agli arti inferiori. Lungo le scale di vicolo del Castagneto 6 numerose le macchie di sangue presenti, dovute proprio alle ferite inferte al volto, tanto da essere trattate prima dai sanitari del 118 intervenuti prima del trasporto e ricovero all'ospedale di Cattinara per le cure del caso soprattutto agli arti inferiori.

La Polizia di Stato ha accertato che la donna straniera aveva aggredito l'anziano, prima colpendolo con una catena e poi scaraventandolo giù per le scale, poiché lo stesso si era rifiutato di consegnare ulteriore denaro per le prestazioni lavorative già saldate.

La donna, accompagnata in Questura, è stata sottoposta a perquisizione personale che ha consentito di recuperare e sequestrare, nascosto all'interno della sua borsetta, il telefono cellulare della vittima. Si trova associata al Coroneo, casa circondariale "Ernesto Mari", a disposizione dell'autorità giudiziaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOUSING SOCIALE

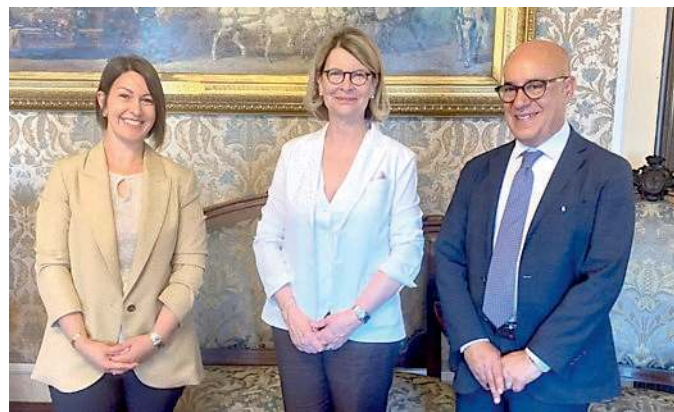
In strada di Cattinara 15 alloggi per i dipendenti della Polizia

Fino a 15 alloggi di housing sociale a dipendenti della Polizia di Stato in servizio sul territorio e alle loro famiglie. È per questo obiettivo che è stata firmata, nel Salotto azzurro del Municipio, la lettera di intenti tra Comune, Questura e Finint Investments (società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Finint) e che sancisce l'impegno dei tre soggetti in campo. Gli alloggi si trovano all'interno del nuovo comples-

so di housing sociale realizzato in strada di Cattinara. Alla firma hanno preso parte la sottosegretaria al Mef e assessore comunale alle Politiche dei servizi generali Sandra Savino, il questore Pietro Ostuni e la fund manager del Fondo Hsfvg per Finint Investments, Lidia Rotondi.

Secondo Savino «la lettera d'intenti vuole garantire la costituzione di una nuova comunità socialmente più inclusiva

in strada di Cattinara, grazie alla presenza di persone appartenenti alle forze dell'ordine, che potranno contribuire a sviluppi sociourbanistici altamente desiderabili, garantendo al contempo ai loro familiari una condizione abitativa adeguata». Il questore Ostuni ha affermato che «l'intesa trilaterale costituisce un'importante iniziativa di assistenza al personale della Polizia di Stato, che consentirà di accedere



In foto da sinistra, Rotondi, Savino e Ostuni alla firma in Municipio

a un'edilizia convenzionata per ospitare il proprio nucleo familiare in confortevoli condizioni abitative. Ciò permetterà di dedicare la dovuta attenzione anche alle situazioni monoparentali. Ringraziamo il Co-

mune di Trieste e la Finint Investments per l'opportunità che viene fornita al nostro personale». Lidia Rotondi ha sottolineato che l'operazione Strada Cattinara, così come gli altri interventi di social housing

realizzati in regione, sono un esempio concreto di come la sinergia con gli enti pubblici possa contribuire a realizzare iniziative che consentano di rispondere alle esigenze abitative del territorio, riqualificare aree urbane dismesse e garantire elevati standard abitativi. L'operazione in strada di Cattinara è il secondo intervento di social housing a Trieste e rientra nella sfera dell'edilizia convenzionata, che si colloca tra la popolare e le proprietà private vendute o affittate a prezzo di mercato. Capostipite dei progetti di social housing è stato il recupero dell'area ex Sadoch. I lavori in strada di Cattinara si sono conclusi il 25 febbraio, dando vita a un immobile con 56 alloggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il disagio giovanile e la sicurezza

Polizia e steward vigilano su Muggia Blitz nel degrado di Villa Cossich

Dalla Stazione presidiata ai controlli privati sul lungomare: «Qui per evitare problemi, non per crearli»

Francesco Bercic / MUGGIA

Un'immagine racconta al meglio la stretta dei controlli a Muggia dopo il vertice in Prefettura di mercoledì: un gruppo di poliziotti cammina nell'area giochi di Boa Beach seguito a breve distanza dai nuovi steward, che da ieri hanno iniziato le loro perlustrazioni sul litorale costiero. Due unità per assolvere un unico compito: garantire la sicurezza nelle zone più esposte del comune rivierasco, preda da quest'estate di risse, atti vandalici e perfino pestaggi a pagamento, aventi come protagonisti ragazzi e ragazze spesso giovanissimi, dai 12 ai 17 anni.

Ieri è stata una sorta di prova generale del protocollo che verrà mantenuto per tutto il mese di agosto, o comunque fintantoché il problema non sarà rientrato. L'immagine di cui sopra rende perfettamente l'idea delle forze mes-

se in campo per contrastare il fenomeno, finito sotto la lente del Comitato di sicurezza alla presenza del sindaco Polidori e del comandante della Polizia di Muggia, Roberto Dellosto. La principale novità inaugurata ieri è costituita dalla squadra di steward, che ogni pomeriggio percorrerà avanti e indietro le spiagge dalle 16 alle 21 (fino a mezzanotte nei giorni festivi, il 14 e il 15 di agosto). Il servizio è finanziato dal Comune di Muggia e vedrà impegnati per ciascuna giornata almeno due operatori, identificabili grazie alla divisa bianca o a una pettorina.

Chiaramente non spetterà a loro sanzionare le eventuali infrazioni: piuttosto, fungeranno da mediatori per segnalare alle forze dell'ordine i casi sospetti. E, soprattutto, dialogheranno con i ragazzi, cercando di evitare che possibili attriti o situazioni limite sfocino in qualcosa di più gra-



I controlli sul lungomare di Muggia da parte degli agenti assieme agli steward FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

Fra il molo T e Boa Beach i numerosi giovani non paiono intimoriti dalle forze dispiegate

E sulla spiaggia i bagnanti restano cauti e preoccupati

IL REPORTAGE

MUGGIA

Si parte dal parcheggio di piazzale Caliterna, uno degli spazi che, almeno per ora, restano esclusi dalla «mappa del degrado». Qui, nel primo pomeriggio, si raduna la squadra di steward pronta a entrare in azione nel litorale costiero di Muggia. È il primo fotogramma, nel piazzale quasi deserto su cui batte incessantemente il sole, di una giornata di prova per Muggia, nella quale si inizia a verificare l'efficacia dei (numerosi) mezzi mobilitati dal sindaco Polidori e dalle forze dell'ordine per contrastare la deriva di violenza delle ultime settimane.

Nel volto degli steward c'è il ritratto fedele della prudenza trasmessa dal coordinatore della squadra, Paul Pisani (vedi articolo sopra). Benché le immagini delle risse e dei pestaggi siano circolate sui social network e sui siti d'infor-

mazione, gli operatori rimangono cauti sulla possibile reazione dei ragazzi e, prima di partire, a dar loro man forte si presenta nel piazzale il sindaco Polidori. Il quale, in leggero ritardo, stempera gli animi con una battuta ficcante: «Scusate per il ritardo, colpa della galleria».

Dopo qualche risata, è il momento delle istruzioni. Agli steward, infatti, non spetta tanto o solo vegliare sui fenomeni più eclatanti, quali le risse o i pestaggi a pagamento. La loro missione si traduce perlopiù in solleciti, rimproveri rapidi ed efficaci, che mirano a contrastare «schiamazzi o chi gioca a pallone dove non dovrebbe», come ricorda loro il sindaco Polidori. Insomma, prerogative di decoro urbano, proprio ciò che lamentano bagnanti e residenti.

Secondo fotogramma. Gli steward si muovono in moto e in bici elettrica, vestiti con polo bianca e pantaloncini corti neri. Arrivati al molo T, forse il punto in assoluto più



L'ACCOGLIENZA

«Le guardie sono arrivate»

Sopra Villa Cossich, di fronte al molo T, l'edificio abbandonato dove spesso si radunano i giovani; a sinistra i controlli della Polizia davanti alla stazione degli autobus in piazzale Curiel e, sotto, l'arrivo degli steward in mezzo ai giovani, c'è chi ha esclamato: «Tutte queste son guardie». —



ve. Da questo punto di vista, però, molto si capirà nelle prossime settimane: «È un test anche per noi», ammette Paul Pisani, a capo della squadra. «C'è il rischio che, vedendoci, i giovani si arrabbino ancora di più». Pertanto, ieri, il tragitto degli steward si è limitato al molo T e a Boa Beach, così da iniziare a capire quale sia il modo migliore per interfacciarsi con i ragazzi. «In generale, non bisogna alzare i toni o fomentarli», conclude Pisani.

È un metodo che si sono dati anche le forze dell'ordine, impegnate ormai da settimana in un'azione di pattugliamento fra la stazione degli autobus e il litorale. E nei prossimi giorni, come annunciato, la Polizia effettuerà un nuovo sopralluogo in Villa Cossich, l'edificio abbandonato dove spesso si ritrovano i ragazzi. La mappa degli interventi, ora estesa, si completa con i due giardini di via San Giovanni e via Mazzini.

A breve, poi, verranno rafforzati i controlli sugli autobus, sui quali vigileranno le guardie giurate. Queste ultime non verranno indirizzate solo sulle linee muggesane (20 in primis), ma rientrano in un progetto della Regione per rafforzare la sicurezza a bordo. Mancano però alcuni dettagli e non c'è ancora una data certa di partenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gettonato dai ragazzi assieme alla stazione degli autobus, per qualche minuto il baccano di voci proveniente dalla spiaggia sembra quasi placarsi. Chi è in acqua non si accorge di nulla, chi è seduto al bar giudica l'intrusione con sospettosità. «Tutte queste son guardie», si sente esclamare uno dei ragazzi, occhiali da sole e costume griffati. Gli steward sono bersaglio di occhiate ancor più che i poliziotti, perché nella loro divisa sembrano come camuffati, meno palesi. Gli operatori iniziano quindi a muoversi, qualche rapido controllo nei paraggi e nessuna segnalazione rilevante.

Impassibili spettatori di questo scenario sono i bagnanti. Molti già sapevano della presenza degli steward e, visti i controlli ormai abituali delle forze dell'ordine, non si fanno più di tanto turbare dal nuovo arrivo. Ascoltando le loro opinioni, oltre alla esasperazione già fatta trapelare nei giorni passati, adesso si accompagna un certo scetticismo sull'efficacia degli steward: «Se i ragazzi non hanno paura degli agenti della Polizia, figuriamoci degli steward», commenta una giovane mamma seduta sugli scogli. Tutti, comunque, riconoscono la necessità dell'intervento e si augurano possa fungere da deterrente.

L'ultima immagine non può che essere la stazione degli autobus, dove i ragazzi ritornano al termine della giornata di mare. In piazzale Curiel non ci sono steward, ma soltanto poliziotti che monitorano il luogo simbolo di questa estate muggesana. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli interni dell'edificio, all'angolo fra via del Lavatoio e piazza Oberdan, che ospiterà la farmacia comunale Al Cedro FOTO MASSIMO SILVANO

Il recupero dell'edificio comunale in via del Lavatoio adegua il progetto a partire dalla nuova pavimentazione anche in virtù del torrente Grande

C'è la strada romana La farmacia Al Cedro adatta le fondamenta

LA STORIA

Francesco Bercic

Bisogna guardare in basso, alla pavimentazione oggi brulla e anonima della farmacia "Il Cedro", per avere contezza della vastità del suo orizzonte storico e culturale. Nel locale di piazza Oberdan sono iniziati i lavori di rinnovamento e quell'orizzonte – che arriva fino a duemila anni fa, ai tempi dell'antica Tergeste – sta giocando e continuerà a giocare un ruolo essenziale. Non solo per gli am-

bienti interni della farmacia, in cui verrà recuperato l'arredo originale. Il peso della storia va tenuto in considerazione anche per quanto riguarda la superficie di base dell'edificio all'angolo con via del Lavatoio.

Lì sotto infatti, seguendo le ipotesi più accreditate della archeologia triestina, passava in epoca romana la linea di costa, che dunque appariva molto arretrata rispetto ad oggi. Elemento che fin da subito aveva fatto scattare un rischio archeologico medio-alto per i lavori di rifacimento della farmacia "Il Cedro". Poi, nel corso della Con-

ferenza dei Servizi, le prescrizioni della Soprintendenza si sono fatte più precise, tanto che ieri – quand'è stato dato l'avvio ufficiale ai lavori, alla presenza della coppia di consiglieri comunali Lodi-Tognolli (vedi articolo a fianco) – si è potuto scoprire come queste abbiano influito sul progetto finale.

Il cambiamento è stato minimo, eppure il suo significato va al di là del mero dato numerico. Fra i tanti punti da portare a termine di qui a gennaio del 2025, nell'opera figura anche la realizzazione di nuove fondazioni. Il progetto iniziale prevedeva uno

scavo di circa 1 metro (99 cm), che è stato quasi dimezzato (55 cm) proprio per la presenza di «elementi di interesse archeologico».

In realtà, i primi test effettuati negli spazi interni della farmacia non fanno presagire la comparsa di reperti nei prossimi mesi, benché l'archeologia sia sempre esposta a possibili sorprese. Il terreno è infatti già molto compatto, come si evince da una veloce passeggiata negli ambienti interni. In ogni caso, i funzionari della Soprintendenza continueranno a monitorare l'avanzamento del cantiere: perché – anche qualora non emergessero reperti – i campioni del terreno potrebbero essere comunque utili per vagliare le teorie attuali su quell'area.

C'è però un altro fattore che rende interessante la pavimentazione della farmacia di piazza Oberdan. Perché la vicinanza al torrente Grande (che scorre sotto via Carducci) rende il terreno particolarmente umido e acquoso. Così, a garanzia della salubrità dei locali, verrà realizzato un vespaio areato che dovrebbe assicurare condizioni igieniche migliori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DETTAGLI DEL RESTAURO

Opere da 500 mila euro Spazi interni aumentati e riapertura nel 2025



Gli assessori Lodi e Tognolli di fronte alla farmacia FOTO SILVANO

I dettagli del progetto si conoscono dallo scorso febbraio e, messa da parte la sua ricca storia, il futuro della farmacia "Il Cedro" di piazza Oberdan è pronto per essere scritto. Sette mesi di lavori – data di conclusione prevista per il 28 gennaio 2025 – e un investimento per il locale di proprietà comunale che ammonta a mezzo milione di euro. Guidati dall'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi e dal suo omologo alle Politiche sociali Massimo Tognolli, l'entrata all'interno dello storico edificio di casa Czornyj permette già di immaginare il suo aspetto futuro, dopo un restauro che lo rivoluzionerà quasi interamente.

Prima finalità dei lavori è proprio quella di estendere l'area di vendita, che passerà dai precedenti 20 metri quadrati a 86, di cui 76 accessibili al pubblico. Anche la metratura complessiva aumenterà sensibilmente, salendo da 233 a 288 metri quadrati. E ai numeri farà seguito una completa razionalizzazione delle aree operative come il magazzino, gli spogliatoi, la zona di smistamento e approvvigionamento dei farmaci, nonché l'accessibilità per i disabili e iwc.

Ma il progetto esecutivo dell'architetto Francesco Iuretig non si ferma qui. L'arredo originale, in linea con i suggerimenti della Soprintendenza, sarà recuperato e riutilizzato per non perdere il riconoscimento di "locale storico". Recupero che ri-guarderà anche le mensole inserite nelle murature.

Oltre alle fondazioni (vedi articolo a fianco), è previsto il rifacimento della scala e del sopralco esistente, per adeguare le altezze alla norma. Proprio questo è l'intervento che – spostando al piano superiore spogliatoio ed uffici – permette di aumentare la superficie di vendita al pian terreno.

A tutto ciò si aggiungono nuovi impianti di luce, riscaldamento e condizionamento. E infine il restauro degli infissi esterni, con la realizzazione di vetrine vetrare – utili sia in termini di luminosità sia di visibilità commerciale – e l'ampliamento della bussola d'ingresso, che continuerà ad affacciarsi su piazza Oberdan. Il prossimo febbraio si vedranno i risultati: ma per poter riaprire la farmacia bisognerà attendere verosimilmente la primavera del 2025. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OSSERVATORIO DIGITALE

Il Comune di Trieste e la comunicazione web «Migliore in regione»

Il Comune di Trieste è «la prima amministrazione in ambito regionale e tra i primi enti nazionali e locali per l'attività di informazione istituzionale sul web» secondo l'Osservatorio digitale, che, in collaborazione con Pa social e Fondazione Italia digitale, ha presentato la prima ricerca che prende in considerazione tutti gli enti pubblici di un intero Paese per valutarne la presenza digitale, con particolare riferimento alle attività di informazione e comunicazione social. Questo studio, come spiega il Comune di Trieste, offre una panoramica dello stato di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche. A ogni soggetto indagato è stato attribuito il Social index: un indicatore progettato



Sandro Giorgetti

dall'Osservatorio digitale per misurare il livello complessivo di performance del soggetto analizzato, prendendo in considerazione le attività di social media marketing oggetto della ricerca. Questo indice tiene conto di indicatori chiave di prestazione, quali la follower

base, l'engagement totale, l'engagement medio per post, il numero di contenuti pubblicati, l'account verificato. «Il Social index delle province del Fvg», spiega Sandro Giorgetti, responsabile dell'Osservatorio digitale, «offre una lettura del livello di performance e degli investimenti in termini di professionalità e strategia digital di queste città. Trieste si distingue con un punteggio di 67, un risultato notevole anche se paragonato a città di dimensioni maggiori o a enti nazionali. Le altre province, invece, registrano punteggi considerevolmente più bassi: Pordenone con 15, Udine con 14, e Gorizia con 8. Trieste ha opportunamente verificato gli account e detiene il primato tra i comuni capoluoghi della regione su ognuno dei canali analizzati: Facebook, Instagram, X, YouTube, Pinterest, TikTok e Telegram». «Il Servizio open government e informazione istituzionale del Comune – commenta il direttore del servizio Vittorio Sgueglia della Marra – ha la finalità di informare al meglio il territorio». —

DOPO LE GRANDI MOSTRE

Sul futuro del Revoltella il Pd attacca la giunta «Scelte commerciali»

«Il civico museo Revoltella merita di essere ulteriormente valorizzato. L'obiettivo non si consegue, però, con la politica attuale per cui gli spazi museali vengono ceduti, di fatto, in comodato a una società privata che usa in modo sempre più invasivo e spregiudicato gli spazi dedicati alle collezioni permanenti per allestire delle mostre di giro, a scopo di lucro, in violazione del regolamento comunale del museo». Così Maria Luisa Paglia, segretaria del Pd triestino, e Sabrina Morena, coordinatrice del forum Cultura dem.

«Questa amministrazione», spiegano, «ha scelto strategicamente di investire importanti risorse pubbliche per finanziare mostre itineranti con nomi



Maria Luisa Paglia

di grande richiamo, spingendosi su un turismo di massa, mordi e fuggi. Sembra ormai evidente che «la politica culturale» di questa amministrazione sia orientata soprattutto verso la soddisfazione esclusiva dei bisogni del turista occasionale e del crocierista, occul-

tando una parte assai significativa del patrimonio artistico cittadino ai visitatori». L'assessore Rossi «si contraddice quando da una parte accetta la donazione meritevole di pittori triestini dei coniugi Luciani, promettendo spazi adeguati a valorizzarla, mentre dall'altra progetta lavori per il restauro di spazi da dedicare alle mostre «commerciali», andando incontro alle «esigenze» dei privati. Queste scelte sono destinate a scontrarsi sia per questioni logistiche, visto che il Revoltella non è enorme, sia per ragioni artistico-culturali: i pittori del '900 e Escher?». Se questa amministrazione ha deciso di delegare la politica espositiva a società private, lo deve fare in modo trasparente seguendo il principio di rotazione e in un luogo adatto alle mostre temporanee che non è certo il Civico Museo Revoltella». Ancora, secondo Paglia e Morena, «in considerazione della rilevanza del museo Revoltella, bisogna valorizzarlo per rafforzare l'identità culturale della città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISTITUTO È L'UNICO IN REGIONE

Dalla fede nuziale alla collana Triestini al Monte dei pegni

A gestire il servizio dal 2018 è la società privata Affide con la filiale in via Battisti
Ricordi di una vita impegnati per far fronte alle rate del mutuo o per un debito

Laura Tonerò

Frammenti di vita, ricordi, oggetti dati in pegno in cambio di denaro per riuscire a far fronte alle rate del mutuo, alle bollette o a una spesa improvvisa. Ogni giorno, in via Battisti, decine di triestini entrano ed escono dalla sede della società Affide, che fa credito su pegno e che ha ereditato l'attività di quello che fu il Monte di Pietà.

In tasca braccialetti, fedeli nuziali, spille, anelli, qualche sterlina in oro. Le immagini di alcuni di quei gioielli finiti poi all'asta – perché chi li ha impegnati non è riuscito a riscattarli – sono visibili nei lotti delle ultime vendite bandite nella sede di via Paolo Grossi a Milano. Scorrendo le immagini dei preziosi dei triestini battuti all'asta lo scorso mese di luglio, si notano un anello venduto per 114 euro, un paio di gemelli in oro aggiudicati per 215 euro, tre sterline in oro, Elisabetta II ed Edoardo VII, degli anni 1906, 1957 e 1963, con qualche imperfezione, che qualcuno si è aggiudicato per 1.232 euro. E poi collane, ciomoli, un orologio da tasca di oro venduto per 562 euro.

Durante la pandemia, quando le restrizioni per il virus imponevano una distanza tra le persone e gli ingressi contingentati nelle attività, all'esterno di quel servizio di via Battisti si scorgevano quotidianamente file di cittadini in attesa di farsi stimare e poi di impegnare i



La sede di via Battisti dell'agenzia di credito su pegno Affide FOTO ANDREA LASORTE

loro beni. Oggi quelle scene non sono più così visibili, perché gli interni della filiale di Affide sono spaziosi, consentono di gestire con riservatezza ogni singolo caso.

I triestini, come ricordavamo, quando si parla di Banco dei pegni o di Monte di Pietà rimandano subito i loro ricordi alla sede storica di questo istituto in via Pellico. Lì la gestione del Monte di Pietà fu tenuta fino al

1929 direttamente dal Comune di Trieste, per poi passare alla Cassa di Risparmio prima e a Unicredit poi.

Una curiosità, a Trieste il primo Monte di Pietà venne aperto nel 1641 nella sacrestia della Chiesa della Beata Vergine del Rosario. Restò operativo lì fino al 1846, per poi essere trasferito prima nell'ospedale comunale che si trovava sul colle di San Giusto, e poi in via Silvio Pellico, dove le triestine

per anni portavano in pegno anche le pellicce: un bene che poi non rientrò più tra quelli impegnabili.

Ora, come dicevamo, il riferimento per questo servizio è Affide, autorizzata dalla Banca d'Italia, «nata – ci precisano dalla società – dall'acquisizione da parte del gruppo austriaco Dorotheum dei rami d'azienda del credito su pegno di Unicredit (nel 2018), dell'ex Credito Valtellinese (nel

2020) e dell'ex Banca Carige e dell'ex Banca del Monte di Lucca nel 2022».

Il meccanismo è molto semplice: si consegnano gioielli o altri beni di valore e in cambio si ottengono subito soldi contanti. Un sistema che non ha nulla a che vedere con quello dei compro oro, perché in questi casi l'intento iniziale di chi mette piede nella realtà di via Battisti è di tornare a riprendersi quel bene. Con la speranza di riuscire a risolvere la propria situazione economica e di rimettersi in tasca quell'oggetto legato magari ad affetti familiari, a momenti importanti della vita. Chi necessita di contanti, quindi, impegna lì un prezioso. Al netto dei diritti di custodia, riceve i soldi e una polizza relativa al valore stimato del pegno con validità di 3 o 6 mesi. Se la polizza non viene rinnovata, e quindi il prestito prolungato, e l'oggetto non viene riscattato previa estinzione del prestito, il bene finisce all'asta. Se una persona ha bisogno di più tempo per ritirare il suo oggetto, ha 30 giorni di tempo per il rinnovare la polizza. In media, quasi l'80% delle persone che impegnano il loro prezioso rinnova la polizza, segno dell'intenzione di poter ritornare in possesso del gioiello.

Quella di Trieste è l'unica sede in regione di Affide, quindi a varcare quegli sportelli talvolta ci sono anche uomini e donne di fuori città, che stanno attraversando un momento di difficoltà economica. Ieri, l'unica persona che all'uscita dall'istituto ha acconsentito a raccontare la sua esperienza – una donna di mezza età – sottolineando «l'umanità dell'operatore, che ha capito la delicatezza della mia decisione», testimonia come «chi viene qui non sta attraversando un momento facile, perché chi lascia in pegno un gioiello è ovvio che a quel bene ci tiene, ci è legato, altrimenti molto più semplicemente lo venderebbe».

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Nella sacrestia



Il primo Monte di pietà di Trieste venne aperto nel 1641 e ospitato, fino al 1846, nella sacrestia della chiesa della Beata Vergine del Rosario. Successivamente trovò collocazione nell'ex ospedale comunale di San Giusto e poi in Silvio Pellico. Lì, inizialmente, l'attività del Monte di Pietà si spiegava su tutti e cinque i piani, di cui uno semi sotterraneo adibito proprio a deposito dei beni preziosi dati in pegno dai triestini.

LA RILEVAZIONE 2006

Il record



Trieste nel 2006 si aggiudicò il record regionale dei pegni al Monte di Pietà. Lo rivelò un'indagine riportata dal Sole 24 Ore, secondo la quale fra i tre Monti di pietà del Friuli Venezia Giulia (gli altri due erano a Udine e Pordenone), quello di Trieste brillava per numero di pegni: ogni anno erano 15 mila le persone che si presentavano allo storico istituto di via Silvio Pellico, allora gestito dal gruppo Unicredit, impegnando beni di famiglia, gioielli e orologi.

Pisani, triestino, ha gestito a Parigi i flussi delle delegazioni e del personale: «Giornate stimolanti»

Le Olimpiadi di Alberto: smistare gli arrivi all'aeroporto De Gaulle

IL PERSONAGGIO

Micol Brusafferò

Arrivi da coordinare e organizzare, in un frenetico via vai di persone da tutto il mondo, da accogliere all'atterraggio per condurle nelle aree legate all'evento sportivo più importante dell'anno. All'aeroporto Charles de Gaulle di Parigi è stato un triestino, Alberto Pisani, ad avere un ruolo importante nella gestione dei flussi delle delegazioni e di tutto il personale delle Olimpiadi. Non una «prima volta» per il

38enne, che di esperienze in vari Paesi e in manifestazioni importanti ne ha collezionate tante. Tra i suoi trascorsi più rilevanti un ruolo di responsabilità nello staff dell'Expo di Dubai, uno nella gestione trasporti dei mondiali di calcio in Qatar e ancora prima l'esperienza anche ai Giochi olimpici invernali del 2006. Ma l'elenco è lungo.

«Ho trascorso un mese a Parigi – racconta – con base allo scalo aeroportuale, dove mi sono occupato del coordinamento della «staging area» e della movimentazione di bus, macchine, camion e convogli che traspor-



Alberto Pisani davanti al tabellone con gli arrivi da gestire alle Olimpiadi

tavano poi le persone verso le varie destinazioni. Due sono state le settimane di lavoro più intenso ma sono state anche molto stimolanti».

Pisani lavora dallo scorso anno per la Citec, azienda internazionale di ingegneria che conta su una sezione dedicata ai grandi eventi, con particolare attenzione a mobilità e trasporti. «Una realtà che ha 30 anni – ricorda – con la sede italiana a Torino, dove sono rientrato da poco e dove sono già operativo su altri fronti. Siamo specializzati proprio nello sviluppo e gestione operativa dei piani di mobilità, che sono fondamentali quando in una manifestazione, sia grande o piccola, le persone devono spostarsi, formule che applichiamo a vari appuntamenti dove veniamo chiamati, in tutto il mondo. Sono molto orgoglioso di lavorare per loro e sono grato di poter realizzare esperienze così prestigiose come quella appena conclusa in Francia». L'emozione più grande a Parigi è stata «sicu-

ramente quando, una volta conclusi gli arrivi, ho supportato i bus diretti alla cerimonia di apertura. In quel momento ho realizzato che mi trovavo proprio dove volevo essere, che il mio sogno, iniziato 18 anni fa a Torino con i Giochi Olimpici invernali, si era realizzato. Da allora avevo sempre sperato di poter tornare alle Olimpiadi, esserci riuscito è stata una gratificazione, professionale e personale, indescrivibile. Senza dimenticare – aggiunge – quanto sia stato bello accogliere gli atleti da tutto il mondo, e in particolare fornire un supporto alla nostra delegazione italiana». Pisani è già rientrato a Torino, dove l'azienda sta preparando la gestione di altri grandi eventi, su tutti le prossime Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, che vedranno il triestino, anche in quel caso, all'opera sul fronte dei trasporti. Prima ancora ci saranno altre kermesse internazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tessuti e le texture aggiungono calore alla casa

Come creare ambienti accoglienti e funzionali

Creare un ambiente accogliente e funzionale in casa è essenziale per migliorare la qualità della vita e il benessere di chi ci vive. Un'abitazione ben progettata non solo offre comfort, ma facilita anche le attività quotidiane, promuovendo un equilibrio tra estetica e praticità.

PIANIFICAZIONE DEGLI SPAZI E SCELTA DEI COLORI
La pianificazione accurata degli spazi è fondamentale. Ogni stanza deve essere progettata tenendo conto delle sue funzioni principali. Ad esempio, il soggiorno dovrebbe essere un'area dedicata al relax e all'intrattenimento, mentre la cucina dovrebbe facilitare la preparazione dei pasti. Creare spazi multifunzionali e assicurare un flusso di movimento naturale tra le aree della casa è essenziale. I colori giocano un ruolo significativo nel creare un'atmosfera accogliente. Toni neutri come beige, grigio e bianco, combinati con tocchi di colori caldi come terracotta e ocra, possono rendere gli spazi più accoglienti.

ILLUMINAZIONE E ARREDAMENTO
L'illuminazione è cruciale per trasformare un ambiente. Massimizzare la luce naturale utilizzando tende leggere e specchi

è un buon inizio. Per quanto riguarda la luce artificiale, una combinazione di luci ambientali, luci d'accento e luci di lavoro creerà un'illuminazione stratificata che aggiunge profondità e calore agli spazi. L'arredamento deve essere scelto non solo per il suo aspetto estetico, ma anche per la sua funzionalità e comfort. Investire in mobili di qualità che offrano comfort e optare per mobili multifunzionali come divani letto e tavolini con spazio di stoccaggio può ottimizzare lo spazio disponibile.



TESSUTI E TEXTURE
I tessuti e le texture aggiungono calore e interesse visivo a un ambiente. Utilizzare tessuti morbidi come il velluto, la lana e il cotone per cuscini, coperte e tende, e combinare diverse texture per creare profondità. Incorporare elementi naturali come piante da interno, pareti in legno e pietra può migliorare il benessere e rendere gli spazi più accoglienti. Le piante purificano l'aria e aggiungono vita e colore agli interni, mentre i materiali



CREARE UN AMBIENTE ACCOGLIENTE E FUNZIONALE CON LA PIANIFICAZIONE SPAZI, L'ILLUMINAZIONE E I MOBILI PERSONALIZZATI

naturali contribuiscono a creare un ambiente rilassante e armonioso.

PERSONALIZZAZIONE
Personalizzare gli spazi con oggetti che riflettano la propria personalità rende una casa unica e accogliente. Esporre opere d'arte, fotografie e oggetti decorativi

che abbiano un significato personale può aggiungere carattere. Mantenere un ambiente ordinato e ben organizzato è essenziale per la funzionalità e il comfort. Utilizzare soluzioni di stoccaggio efficienti come scaffali, armadi e cesti per mantenere gli spazi ordinati ed eliminare gli oggetti non necessari.

Le piante: alleate per la purificazione nell'aria delle nostre case



Le piante purificano l'aria attraverso un processo chiamato fitodepurazione. Assorbono anidride carbonica e rilasciano ossigeno durante la fotosintesi, migliorando la qualità dell'aria. Le foglie, le radici e il suolo delle piante lavorano insieme per assorbire le sostanze inquinanti presenti nell'aria, come formaldeide, benzene e tricloroetilene, che vengono poi metabolizzate e neutralizzate. Alcune piante, come il pothos, la sansevieria e il ficus,

sono particolarmente efficaci in questo processo. Oltre a migliorare la qualità dell'aria, le piante aumentano anche l'umidità, riducendo la secchezza dell'ambiente e creando un clima interno più salutare. Posizionare diverse piante in vari ambienti della casa può massimizzare i benefici della fitodepurazione. Inoltre, le piante contribuiscono a ridurre lo stress e migliorare l'umore, rendendo gli spazi più accoglienti e piacevoli.



SCONTI
FINO AL
70%

LAVAGGIO TAPPETI



RITIRO E CONSEGNA GRATUITA
RESTAURO e VENDITA TAPPETI PERSIANI ORIENTALI



Via Giulia, 15 - TRIESTE
Info: 388 4510900 - Tel. 040 2339059



IL CONSIGLIO COMUNALE

L'Interporto di Fernetti si sfila Un salasso la Tari a Monrupino

Tassa rifiuti più cara del 10% per le utenze domestiche dopo la scelta della spa di una raccolta autonoma. Il sindaco Kosmina: «Ma il terreno è in concessione»

Ugo Salvini / MONRUPINO

Un aumento della Tari per le utenze domestiche che va dal 9 all'11%. È questo il pesante provvedimento che ha adottato il Comune di Monrupino, ratificandolo in Consiglio comunale. L'amministrazione comunale del sindaco Tanja Kosmina spiega l'aumento quale conseguenza dell'uscita della Interporto spa di Fernetti dal novero dei contribuenti che pagano la tassa per la raccolta dei rifiuti. «Nel maggio del 2022 –

spiega contrariata – la Interporto spa ci aveva comunicato la decisione di provvedere in autonomia alla raccolta dei rifiuti all'interno del perimetro di attività, peraltro in concessione dal nostro Comune, annunciando che di conseguenza non avrebbe più pagato la Tari». E aggiunge: «Tutto legittimo per carità – aggiunge Kosmina – ma da quel momento per noi il problema è diventato un incubo, perché, com'è noto, la Tari è una tassa che deve essere completamente riversa-



I camion parcheggiati nell'area dell'autoporto di Fernetti FOTO LASORTE

LA DELEGA AL TURISMO E ALL'AGRICOLTURA

Hrovatin ripesca Milič: è lui il quarto assessore Sgonico lancia i tre film



Il neoassessore Milič con il sindaco Hrovatin FOTO ANDREA LASORTE

SGONICO

È Rado Milic il quarto assessore del Comune di Sgonico. Lo ha annunciato ieri la sindaco, Monica Hrovatin, cogliendo l'occasione della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa intitolata "Assaggi di cinema", che si svolgerà la prossima settimana nel piazzale antistante il Municipio, per svelare il nome del nuovo componente della giunta.

Dopo la riconferma avuta dalle urne, ai primi di giugno, Hrovatin aveva presentato una squadra composta dalla vicesindaca Martina Budin e dagli assessori Rado Jagodic e Janja Del Linz. Poche settimane dopo, però, aveva precisato di aver deciso di «incrementare la squadra di giunta per poter operare al meglio», senza svelare il nome del prescelto. Ieri l'annuncio.

Milič è persona di esperienza per quanto riguarda la pubblica amministrazione: per lui, infatti, questa sarà la quarta volta in giunta a Sgonico. Prossimo alla pensione, dopo una vita spesa nell'ambito dell'Azienda sanitaria, Milič avrà le deleghe per Agricoltura, turismo e promozione del territorio.

«Sono temi di cui mi sono occupato anche in passato – spiega – perciò per me si tratta di portare avanti i progetti già avviati».

Un segnale di continuità dunque, frutto di una scelta che guarda all'esperienza. È stato invece l'assessore alla Cultura, Rado Jagodic, a parlare dell'iniziativa della prossima settimana. «Avremo proiezioni cinematografiche, a ingresso gratuito, nelle serate di lunedì, mercoledì e venerdì, sempre con inizio alle 21 – dice – e lunedì, dalle 19.30, avremo anche in loco una degustazione di vini». Daniele Terzoli, della Cappella Underground, con la quale il Comune di Sgonico ha allestito l'iniziativa, ha elencato i film che saranno proiettati: «Si tratta di "Io vivo altrove", che rappresenta l'esordio alla regia di Giuseppe Battiston e del cartone animato "Lorax. Il guardiano della foresta" e di "Captain Fantastic". Tre titoli che abbiamo scelto per accontentare soprattutto le famiglie». I film saranno in lingua italiana, con sottotitoli in sloveno. In caso di maltempo, rinvio alla serata successiva. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MODIFICHE ALLA VIABILITÀ

Lunedì Muggia chiude la galleria per una pulizia

Dalle 8 fino alle 19 scatterà il divieto di transito con una serie di strade alternative. Senso unico alternato anche con impianto semaforico

Luigi Putignano / MUGGIA

Disagi alla circolazione a Muggia per lavori di pulizia del versante nord della galleria "Nazario Sauro", la galleria che mette in connessione il centro con la costa. Lunedì 5 saranno in vigore alcuni provvedimenti di modifica della viabilità, nell'orario compreso tra le 8 e le 19. Quindi praticamente l'intera giornata. Tra i provvedimenti previsti c'è l'istituzione del divieto di transito all'interno della galleria per tutti i veicoli, eccetto per quelli impegnati nei lavori. Per ovviare al divieto di transito all'interno dell'infrastruttura sulla qua-

le il Comune di Muggia, con il sostanzioso e decisivo contributo della Regione, vuole intervenire drasticamente attraverso il raddoppio e il consolidamento, è prevista l'inversione del senso di marcia in Mandracchio: motivo per il quale i veicoli provenienti da lungomare Venezia o uscenti dall'area di parcheggio compresa tra via Garibaldi e largo Nazario Sauro dovranno obbligatoriamente transitare per il Mandracchio.

Questa, nell'ordine, la sequenza delle strade da percorrere: via Garibaldi, largo Nazario Sauro, riva De Amicis, via Manzoni, via Battisti. Questa indicazione, tenuto conto che per arrivare in Mandracchio occorre oltrepassare la porta urbana situata nei pressi di Sal de Mar e largo Amulia, ha comportato l'istituzione del divieto di transito ai veico-

L'ACCORDO FRA COMUNE, HERA ED ENEL X

Piano con sostituzione di 2.700 impianti luce a risparmio energetico

MUGGIA

È stato siglato il contratto tra Comune di Muggia, Hera Luce ed Enel X per la gestione e riqualificazione dell'illuminazione pubblica. Prevista la sostituzione di 2.700 impianti luminosi obsoleti con nuovi apparecchi a led, che porterà a un risparmio energetico del 68 per cento pari a quasi 714 mila kWh, corrisponden-

te al consumo medio annuo di 264 famiglie. Si tratta di un completo restyling, per il quale ci vorranno circa otto mesi, che riconsegnerà ai cittadini un'illuminazione pubblica riqualificata, più efficiente e sostenibile. Inoltre si procederà con la riqualificazione e sostituzione di 247 sostegni, si interverrà riqualificando 13 chilometri di linee elettriche e saranno compiute migliorie

alla sua residenti. Nella seconda metà del 2022 e per l'intero 2023 ci siamo arrangiati in sede di bilancio, ora non possiamo fare altro che rivedere le tariffe». E per i cittadini di Monrupino si tratterà di sborsare una media del 10% in più rispetto al passato.

Il costo complessivo della Tari sarà diviso in parti uguali fra utenti domestici e non domestici «in modo da non gravare troppo – dice Kosmina – sulle poche attività produttive presenti sul territorio comunale, per le quali il calcolo degli aumenti è ancora in corso. Per andare incontro alle esigenze delle famiglie abbiamo in ogni caso previsto la possibilità di pagare anche in tre rate, con scadenze in ottobre, dicembre e febbraio e, su richiesta e in presenza di particolari condizioni di difficoltà, pure in un numero più elevato di rate, fino a 10, ma mai per somme inferiori ai 100 euro al mese. Ricordo ancora una volta che gli aumenti non sono dovuti a volontà dell'amministrazione stessa, ma per scelte aziendali fatte da terzi e spesso prive di

logica e buon senso». È un amaro sfogo quello della prima cittadina che, negli ultimi 18 mesi, ha tentato di affrontare l'argomento con la dirigenza della Interporto spa, senza mai arrivare a un risultato soddisfacente.

Fra le altre attività del periodo, il Consiglio comunale ha approvato il rendiconto della gestione per l'esercizio 2023 e rinnovato la convenzione per la gestione in forma associata dello Sportello unico per le attività produttive con il Comune di Sgonico, per un periodo di 5 anni. Sul rendiconto l'opposizione si è astenuta, votando sì invece al rinnovo della convenzione. In aula si è parlato anche della carenza di personale in seno all'ente e, a tale proposito, Kosmina, rispondendo a una domanda del consigliere di opposizione, Maurizio Vidali, ha promesso che si cercherà di sopperire con un piano assunzioni. Il consigliere di opposizione, Roberta Skabar, ha chiesto invece lumi della situazione delle videocamere, da tempo non in funzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La galleria di Muggia con la strada che porta al castello FOTO LASORTE

li aventi altezza superiore a 3,40 metri, provenienti, appunto, da lungomare Venezia con direzione Mandracchio. Il motivo è legato proprio all'altezza della porta. Per quel che concerne i veicoli con direzione lungomare Venezia è fatto obbligo di transitare per salita delle Mura; anche in questo caso, come per il transito sul Mandracchio, è fatto divieto di transito ai veicoli aventi altez-

za superiore ai 3,40 metri, provenienti da via Roma con direzione salita delle Mura. Infine gli autobus del trasporto pubblico locale che transitano, regolati dall'impianto semaforico installato decenni fa, in entrambi i sensi di marcia lungo la galleria, verranno deviati per il Mandracchio, dove sarà istituito il senso unico alternato, gestito dalla Polizia locale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con il rifacimento di 60 quadri elettrici.

«Si è concluso l'iter per l'affidamento del project financing presentato da Hera Luce ed Enel Sole», spiega il sindaco Paolo Polidori, che evidenzia come si tratti di «un impegno importante per il Comune, di quasi 6,5 milioni di euro di spesa in vent'anni, a fronte di un costo certo, e quindi programmabile, e di cospicui investimenti – parliamo di quasi 2 milioni, relativamente all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, oltre che su specifiche opere – che andranno a migliorare il territorio. Ad investimenti completati, con la riqualificazione di 2.700 corpi illuminanti, con corpi a basso consumo, con l'interramento di

diversi chilometri di linee ora aeree, con la sostituzione di pali ammalorati, l'installazione di nuovi punti luce e delle luminarie di Natale, potremo quindi affermare di avere una città più efficiente, più illuminata, e perciò anche più sicura». Relativamente alle nuove luci, come spiegato da Hera, «la diminuzione delle emissioni non preclude l'efficienza luminosa degli impianti, anzi, la migliora nettamente aumentando la qualità della luce. Inoltre il progetto rappresenta un'applicazione concreta dell'economia circolare e un contributo rilevante al raggiungimento degli obiettivi per il 2030 dell'agenda sostenibile dell'Onu». —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLESTIMENTO NEL PALAZZO DELLE POSTE

Le voci femminili della letteratura europea raccontate attraverso la prospettiva dei francobolli

I francobolli possiedono una rara forza comunicativa. In pochi centimetri, in un piccolo ritratto e nelle due, tre parole che lo circondano, condensano un significato potenzialmente inesauribile, la falsariga di una storia personale o collettiva. Per farlo, sfruttano tutti gli stratagemmi linguistici del caso, un'arte del dettaglio di difficile e affascinante esecuzione. Così è quasi naturale che Poste italiane sia da sempre impegnata a raccontare vari filoni storici attraverso i suoi francobolli. È un repertorio, come detto, infinito, in cui è sempre possibile intrecciare nuove narrazioni, spesso scoprendo solo grazie al confronto un particolare che prima era sfuggito. Da oggi, nel Salone del Palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, chi si reca agli sportelli potrà getta-



re lo sguardo nei venti pannelli allestiti all'interno ("Penne vezzose e mute, oppure affilate come coltelli?"). Il leitmotiv, questa volta, è tut-

to al femminile e dedicato alla letteratura: raccoglie le autrici che, negli anni, con la loro prosa e il loro stile sono riuscite a farsi sentire nel loro am-

biente intellettuale, spesso impermeabile alle voci femminili. La mostra sarà visitabile fino al 6 settembre e si inserisce in una serie di quattro alle-

stimenti adibiti all'interno del palazzo di piazza Vittorio Veneto. A fare da apripista era stata, a marzo, "Il canto di Venere e le inquietudini di Giove", che raccontava l'emancipazione femminile nell'ambito della musica (grazie alla collaborazione con il conservatorio Tartini). Tutto passa attraverso i francobolli. Che talvolta sono un ritratto fedele dello stile delle autrici, ne ricalcano – con uno sguardo o un sorriso – la peculiarità letteraria (la foto è di Massimo Silvano). L'elenco è lungo e va da Saffo a Isabella di Morra, dalle sorelle Brontë a Mary Shelley, da Grazia Deledda a Oriana Fallaci. «Nel selezionare le autrici sulle quali sviluppare il racconto museale – spiegano i curatori – si è deciso di individuare quelle che si sono distinte per talento ma anche per ingegno: si

pensi a quante volte tra le lettere di un nome maschile si sia celata l'identità di una scrittrice costretta a adottare stratagemmi con i quali poter pubblicare i propri testi». D'altronde, l'intero percorso vuole «comunicare e consegnare al giudizio del visitatore la costante difficoltà che le donne, di qualunque estrazione sociale, hanno dovuto affrontare per riuscire ad emergere in ogni settore che non appartenesse unicamente all'ambiente domestico e familiare». Se tutto passa attraverso i francobolli, questi si fanno però accompagnare da alcuni strumenti, che la mostra espone a corredo dei venti pannelli. Ci sono calamai, poster, locandine. E non da ultimo i volumi delle autrici che l'allestimento intende celebrare. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Autostrade
Perché non adottare le vignette?**

Sabato 27 luglio, verso le ore 12, sto percorrendo l'autostrada per rientrare in città dopo un breve soggiorno in montagna. Nel tratto dell'A23 il traffico è intenso ma, come si suol dire, scorrevole; sui pannelli a messaggio variabile nessuna indicazione di rallentamenti o peggiori di ingorghi. Superato il raccordo con l'A4, ecco arrivare messaggi preoccupanti, non fosse altro che per la canicola e il sole a piombare: "code uscita Villesse-Gorizia, code uscita Redipuglia-Monfalcone, coda di 3 Km al Lisert". Tutte code senza vie di fuga. L'avessi saputo prima sarei "sgattaiolato" a Palmanova ma, tant'è, ormai è fatta. Tento la sorte e opto per l'uscita di Redipuglia. Me la cavo in una quarantina di minuti nonostante sia titolare di quel mirabile aggeggio elettronico che, con accesso o addebito istantaneo, consente l'entrata/uscita sulle apposite piste (nella circostanza raggiungibili a fatica un centinaio di metri prima dei caselli). Si dirà: e che non lo sapevi che

c'è il "maxi esodo"; affari tuoi. Vero non fosse che il volume di traffico per "l'esodo" c'entra, ma marginalmente. Il collo di bottiglia, anzi più propriamente l'autentico tappo responsabile di questi ingorghi "monstre", sono i caselli dove si paga il pedaggio. E allora, da cittadino del nord-est d'Italia, guardo con invidia i vicini austriaci e sloveni che, con la vignetta (oggi anche elettronica) hanno eliminato i caselli e penso: ma perché mai non adottiamo quel sistema anche noi? Forse perché abbiamo troppi concessionari? o perché un numero stratosferico di utenti non acquisterebbe la vignetta essendo quasi certi dell'impunità? (un po' come accade con gli evasori fiscali o con i trasgressori della sosta – sono talmente tanti che un numero spropositato la fa franca). Mah. E sempre in tema di tecnologia: pochissime settimane fa a Londra appuro che tutti i pagamenti (ma proprio tutti) si possono fare con la "carta" (e fin qui...); quello che proprio non mi aspettavo e che molti commercianti rifiutassero i contanti (non i gioiellieri come si potrebbe pensare anche gli ambulanti nelle loro baracchette di strada); sembrava di stare su un altro pianeta. Temi diversissimi si dirà; ve-

ro. Danno però la misura di un Paese – il nostro – che spesso rifiuta la modernità, essendo ostaggio dei veti frapposti dalle categorie di volta in volta interessate; pretenderemo di avanzare in folle, cosa impossibile, mentre il resto del mondo avanzato corre. E come se corre. Sarà magari per questo che molti giovani, molti professionisti, da qualche tempo anche molti pensionati, insomma molti...scappano? Credo di sì. Concludo, con una dose di amarezza citando Montanelli che ebbe a dire "vorrei potermi dimettere da italiano"; anche quella volta il grande giornalista aveva visto giusto.

Roberto Gazzea

**Galleria di Muggia
Chiamarli "disagi" è un eufemismo**

In tv il sindaco di Muggia ha sottolineato riguardo al raddoppio della galleria, "i tanti benefici che non sto neanche qui ad elencare perché sono veramente tanti". Beh, dovrebbe invece elencarli perché ciò che appare oggi come dato incontestabile è che ci sarà un considerevole aumento del traffico lungo via Roma, con conseguente innalzamento

del tasso di inquinamento acustico e dell'aria, così come il fatto che Muggia sarà ostaggio di quelli che il sindaco in più occasioni ha definito eufemisticamente "disagi" per tutta la durata dei lavori, a oggi stimata in 21 mesi, durante i quali Muggia sarà messa in ginocchio compromettendo la viabilità, la vivibilità e le attività commerciali.

Sergio Norbedo

**Economia
La competitività è la priorità vera**

Ultimamente mi è capitato di leggere un'intervista al neo presidente della Confindustria nazionale Emanuele Orsini e sono rimasto colpito dal fatto che si è espresso su di tutto, anche sul ponte sullo stretto, sull'autonomia differenziata, sul premierato, eccetera, ma nemmeno una parola di quello che è secondo me il problema principale dell'industria italiana, quello della competitività sui mercati e per un certo verso della produttività dei lavoratori e del sistema industriale nel suo complesso. Dai dati ricavati dal sito Ameco sulla produttività italiana dell'ora lavorata espressa in euro, che definiscono concet-

tualmente il valore del lavoro svolto, risulta che con 23 euro/ora circa rimodulati del 1970, eravamo primi in Europa ex aequo con Germania e Francia e a fine 2023 siamo divenuti quarti e ben ultimi tra quelli più industrializzati con circa 46 euro/ora a differenza dei nostri concorrenti citati passati rispettivamente a 67 e 62 euro/ora. Una parziale ma significativa risposta l'ho trovata estrapolando i dati dell'Istat sul mondo del lavoro che mensilmente vengono pubblicati, dove emerge chiaramente che nel nostro Paese l'età degli occupati nell'industria aumenta più di quanto cresce l'età media degli italiani con il paradosso che la soddisfazione per il lavoro che si sta svolgendo crolla a livelli davvero imbarazzanti. L'altro dato che emerge è quello che i nostri migliori giovani se ne vanno per trovare altrove maggiori soddisfazioni intellettuali ed economiche, come è anche vero aggiungo io, nell'Europa dell'est ci sono Paesi a caso anche vicini come la Slovenia e la Croazia, dove le retribuzioni sono inferiori ma nessun giovane è interessato a venire a lavorare in Italia. Nella sostanza vecchi scontenti e giovani in fuga, la catena generazionale nell'industria e a Trieste in particolare si è spezzata. Il valore e la qualità

tecnologica del lavoro industriale, la partecipazione all'organizzazione del ciclo produttivo e la remunerazione sono capitoli dove la discussione in Italia si è fermata da almeno trent'anni e questo è un macigno sulla strada del mantenimento del benessere per la nostra comunità.

Ladi Minin

**Riflessione
Gli ingranaggi crudeli delle nuove povertà**

La povertà non è soltanto e semplicemente uno stato di grave privazione e di afflizione materiale, bensì pure di sofferenza interiore. È un motivo di vergogna e di imbarazzo, per cui si fa di tutto per celare tale situazione assai deprecata in una società capitalista e consumistica, che esalta l'ideologia del benessere e del mercato, il potere ed il prestigio derivanti dal denaro. Non a caso, la percentuale dei "poveri invisibili" è in costante aumento. Essi ci sono e subiscono, ma in silenzio, sopraffatti da un senso di profondo disagio e di mortificazione morale per l'umile condizione economico-esistenziale in cui sono precipitati. Si tratta di individui che fino ad ieri godevano magari di un'esisten-

GIOCO DEL

LOTTO

ESTRAZIONE DELL'1/8/2024

BARI	37	83	62	79	1
CAGLIARI	74	42	38	64	60
FIRENZE	35	72	84	33	5
GENOVA	9	28	49	21	35
MILANO	12	18	34	19	70
NAPOLI	20	60	76	31	2
PALERMO	33	28	90	31	81
ROMA	20	45	5	82	8
TORINO	4	21	16	44	49
VENEZIA	33	50	35	72	39
NAZIONALE	77	30	31	37	20

10 LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

4	9	12	18	20
21	28	33	35	37
38	42	45	50	60
62	72	74	83	84

Numero Oro 37

Doppio Oro 37-83

SuperEnalotto

33-39-78-79-83-84

Jolly

60

Superstar

88

JACKPOT

56.500.000,00 €

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	84.610,36 €
Ai 392	4	457,03 €
Ai 14.363	3	36,27 €
Ai 246.218	2	6,54 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	45.703,00 €
Ai 86	3	3.627,00 €
Ai 1.427	2	100,00 €
Ai 9.426	1	10,00 €
Ai 24.888	0	5,00 €

ELARGIZIONI

In memoria di Anna De Marocchino e Lidia Palisca da parte di De Marocchino Miranda 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria della cara Rosanna Prezzo Pasarit da parte di Annamaria, Fabio, Novella 50 pro FONDAZIONE M. LUCHETTA, A. OTA, D. D'ANGELO E M. HROVATIN - ETS

LA DONAZIONE

Il vento inclusivo raccoglie quasi 2 mila euro



Ammonta a 1.700 euro il ricavato della Cena in Bianco organizzata dal Lions club di Duino Aurisina, in collaborazione con gli altri Lions locali, Ajser 2000 e gruppo Ermada Flavio Vidonis, a favore del progetto "Vento Inclusivo", sviluppato dalla Pietra Julia e dall'associazione di pro-

mozione sociale "Al Centro di Sé". Il Lions Club Duino Aurisina ha poi voluto spontaneamente aggiungere ulteriori fondi, oltre ai 1.500 già devoluti ad aprile, per arrivare alla cifra totale di 5.500. "Vento Inclusivo" promuove l'attività della vela coinvolgendo bambini con autismo.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Le due ruote triestine degli anni Settanta



Negli anni Settanta ci si muoveva sulle due ruote con mezzi molto diversi da quelli odierni. Gli scooter giapponesi, coreani e cinesi non erano ancora sbarcati in Europa e la Piaggio era il marchio più diffuso. Gli amanti più giovani delle due ruote sceglievano la Vespa e il Ciao, mentre chi aveva maggiore disponibilità finanziaria poteva iniziare a permettersi una Honda, Suzuki, Yamaha o Kawasaki. L'immagine di questo cambiamento ci viene offerta dal nostro lettore Flavio Eller.

za agiata, di successi e privilegi, ma improvvisamente sono stati costretti nell'abisso della povertà dalla crisi economica e sociale. Si tratta di persone che hanno perso la casa e il lavoro, accusando gli effetti dolorosi della crisi, per cui hanno difficoltà a mantenere sé stessi e le proprie famiglie. Erano persone disabitate alla povertà, ma sprofondate bruscamente in uno stato miserevole di bisogno e di ristrettezze materiali. Le ragioni strutturali delle crisi sono insite in quella logica cinica che regola il mercato capitalistico su scala globale. Le cause più profonde delle crisi economiche ricorrenti nel sistema capitalista sono da ricercare nei perversi e feroci meccanismi di rapina ed espropriazione, che determinano una redistribuzione diseguale delle ricchezze sociali. Ingranaggi assai disumani ed implacabili nella loro crudele e arida "razionalità", in quanto funzionano ad esclusivo vantaggio delle élites economiche dominanti. Élite che fanno capo all'alta finanza capitalista globale, entità anonime e cosmopolite, corporation monopoliste che vantano ed accumulano ricchezze colossali e gestiscono bilanci superiori persino a quelli degli Stati nazionali più potenti del pianeta.

Lucio Garofalo

L'EVENTO A MONRUPINO

Il pubblico delle "notti del vino"



Successo di pubblico per la prima serata del ciclo "Le notti del vino" a Monrupino, nella rocca che, per la prima volta si è aperta a un evento del genere. Ad accogliere gli ospiti la sindaco, Tanja Kosmina con la Pro Loco Mitreo e molti volontari.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Eusebio (vescovo)
Il giorno è il 215°, ne restano 151
Il sole sorge alle 05.50 tramonta alle 20.32
La luna sorge alle 03.02 cala alle 19.55
Il proverbio Nessuno deve vergognarsi di domandare quel che non sa

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Tor San Piero 2, 040 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
31 luglio	12	95
1 agosto	11	117
2 agosto	5	104
3 agosto	7	91
4 agosto	6	92
5 agosto	6	96

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ORTIE GIARDINI

Il nuovo modello della Flower Farm



FRANCESCA TONON*

Perché fiori locali, stagionali e a km zero? Vi siete mai chiesti da dove arrivano i fiori che acquistate per abbellire le vostre case o per fare un regalo?

Pochi sanno che la maggior parte dei fiori che acquistiamo arrivano da lontano, dall'Africa, dall'America Latina o dall'Asia, passando per il mercato olandese dove vengono battuti all'asta e da dove, finalmente, ripartono per le destinazioni finali. In genere passano dai tre ai sette giorni prima di arrivare all'acquirente finale, nel frattempo sono stati conservati in frigorifero e trattati con agenti chimici che ne ritardano lo sviluppo. Spesso sono prodotti con tecniche di coltivazione ad alto impatto ambientale e con condizioni di lavoro che non sempre rispettano i lavoratori. Anche parte delle produzioni italiane varcano la soglia del mercato olandese per poi essere rivendute al miglior prezzo e ritornare in aereo nel loro paese di origine fino al nostro fioraio.

Da qualche anno è approdato anche in Italia un nuovo modello di azienda floricola la "Flower Farm" che prende



origine negli Stati Uniti con l'obiettivo di offrire un fiore sostenibile, stagionale, a km zero, coltivato rispettando la natura e seguendo i principi dell'agricoltura biologica. In queste aziende si produce seguendo l'intero ciclo della pianta, partendo dalla semina fino alla raccolta, non si utilizzano serre riscaldate né alcun tipo di forzatura. I fiori vengono raccolti il giorno stesso o il giorno prima della

vendita che avviene direttamente in azienda o nei mercati contadini.

L'impegno verso la sostenibilità è a tutto tondo non solo nella produzione o nella distribuzione. Nelle composizioni e negli allestimenti floreali si prediligono materiali riciclabili e si cerca di non utilizzare materiali plastici usa e getta, la spugna viene sostituita con la rete metallica, la carta per confezionare i bouquet è quella da pacco. Questo tipo di produzione tende a valorizzare l'unicità del singolo fiore, è infatti difficile trovare un fiore uguale all'altro e le composizioni floreali puntano a valorizzare la diversità di ogni singolo elemento.

Nelle flower farm si coltivano i fiori che un tempo abbellivano gli orti come le Zinnie, le Dalie, i Cosmos, ma non mancano specie e varietà moderne e ricercate. Nelle Flower farm non si troveranno mai i tulipani in luglio o le peonie in novembre perché la stagionalità è l'essenza di queste aziende. Durante i freddi mesi invernali quando la natura va a riposo vengono proposti i fiori secchi che sono stati essiccati e conservati con cura nei mesi precedenti.

Nei prossimi appuntamenti scopriremo insieme i fiori sostenibili, di stagione mese per mese

*Associazione italiana per l'agricoltura biologica – Aiab Fvg

L'INCONTRO IN MUNICIPIO

Una delegazione di 28 sindaci austriaci nella sala del Consiglio comunale alla scoperta di Trieste

Il sindaco Roberto Dipiazza, insieme all'assessore alle Risorse Umane, Stefano Avian, ha incontrato nella Sala del Consiglio comunale una delegazione di sindaci austriaci del distretto di Zell am See (Land Salisburghese). L'incontro è stato organizzato grazie al Consolato onorario d'Austria a Trieste e allo stesso ha presenziato la console onoraria, Sabrina Strolego, insieme alla delegazione composto da 28 sindaci del Land Salisburghese. Il primo cittadino, dove aver portato agli ospiti il saluto della città, ha sottolineato

le principali caratteristiche geo-politiche ed economiche di Trieste, ponendo particolare attenzione alle strutture portuali e illustrando la vasta area di 66 ettari, 5 moli, 35 fabbricati, hangar e magazzini sul mare di Porto Vecchio – Porto Vivo, importante e preziosa risorsa per il futuro della città di Trieste. L'assessore Avian, invece, ha illustrato la missione istituzionale, le attività e l'organizzazione del Comune di Trieste. Ponendo l'accento sul percorso di digitalizzazione intrapreso e l'introduzione nel 2023, uno tra i primi

comuni in Italia, della figura del disability manager, il responsabile dei Processi di inserimento delle persone con disabilità. L'incontro è proseguito con la presentazione del distretto di Zell am See nel Salisburghese e con le domande degli ospiti molto interessati dal grande progetto di rigenerazione urbana di Porto Vecchio – Porto Vivo e dalla gestione dei flussi turistici. È seguita. La visita si è conclusa con uno scambio di doni e con il comune auspicio a proseguire favorendo ancora occasioni d'incontro.



CULTURE

Il doppio centenario



Mariano Faraguna e Lino Carpinteri fotografati da Federico Manna

Carpinteri & Faraguna, la ditta che aveva previsto le fake news

Le loro Maldobrie un successo senza precedenti, in teatro la fila dalla Contrada a piazza Perugino

Paolo Marcolin

Bortolo e Siora Nina, l'avvocato Miagostovich e Marco Mitis, e poi Barba Nane e Barba Checo, le munighe del squero: una lunga sfilata di divertenti e delicate figurine del mondo dell'altro ieri che vivono ancora nel ricordo di chi ha letto i libri della premiata ditta Carpinteri & Faraguna. Tutta gente appartenuta a una Trieste sbiadita, se non inabissata, il cui spirito maggioritario, quella pancia nostalgica e brontolona ma pronta all'ironia, al motto canzonatorio mai volgare, intelligente e leggero, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna avevano interpretato e dato voce con le loro Maldobrie, storie ambientate ai tempi dell'impero austro-ungarico, scritte con un istroveneto di loro invenzione, e sulle pagine della Cittadella, storico e longevo inserto satirico del Piccolo. Dire figurine poi, è inesatto, non erano per niente esili

quei nostromi, capitani di macchina, vecchi d'ospizio di 'Prima della prima guerra' per citare uno dei libri di C&F; la loro umanità profumava della salsedine di quei mari del sud che si aprono all'immaginazione appena superato il faro di Salvore, e che proveniva dall'essere personaggi autentici, vissuti veramente, condensati nei racconti che si tramandavano grazie ai filò che nascevano

Giornalisti insieme dai vent'anni in poi, hanno inventato "figurine" indimenticabili

nelle cittadine istriane e dalmate.

Un baule pieno di gente che apparteneva soprattutto a Mariano Faraguna, mamma di Cherso e papà di Rabaz, che univa la ricchezza dei ricordi alla sagacia nell'abbellirli. Il suo estro comunicativo e a un

tempo raffinato si sposava benissimo alla pignoleria lessicale e alla cura nella redazione dei testi di Lino Carpinteri. I due si completavano a vicenda, anche se fuori dal lavoro non si frequentavano troppo.

La 'ditta' sarebbe oggi centenaria: entrambi nati nel 1924 (Faraguna l'8 settembre, Carpinteri il 27 maggio), si conoscono ventenni nel settembre del 1945 nella redazione del Caleidoscopio, quindicinale studentesco di una Trieste che pullula di fogli di informazione, boccata di libertà dopo la dittatura. Le prime esperienze giornalistiche Carpinteri le compie alla Voce libera, Faraguna alle Ultimissime, poi si ritrovano alle Ultime notizie e infine al Piccolo. Al giornale, allora in via Silvio Pellico, portano in dote la loro Cittadella, un foglio umoristico scritto per la maggior parte da loro sotto gli pseudonimi di Ruben, Padreterno e Melchiorre; le vignette le disegnano Renzo Kollman e sua moglie Josè, della 'ditta' so-

no le battute. Che nascono in redazione, quando aspettano che i tipografi compongano gli articoli. Era un mondo fatto di inchiostro e di linotype, rumori e odori che pochi ricordano.

Renzo Sanson, una vita al Piccolo, è tra questi e rammenta: «Carpinteri si occupava delle Segnalazioni e al giornale faceva il lavoro cosiddetto 'di cucina', Faraguna era capo servizio». Avevano una stanzetta-pensatoio abbellita da due poltrone Frau, in cui Faraguna sprofondava, elegante in giacca e panciotto, pescando nei racconti che aveva sentito in casa e riprendendo umori e battute raccolte alla fermata dell'autobus e Carpinteri batteva alla macchina da scrivere, approvando o cambiando, e il gioco continuavano così, finché un risolino segnava l'unanime approvazione, ricorda Sanson.

Che tempi, che ridade, si potrebbe dire usando un'altra espressione di C&F, coniata per i racconti del Campanon,

una rubrica che dagli anni Cinquanta andava in onda la domenica su radio Trieste. Protagonista era il Noneto, un vecchietto dei tempi della Defonta, ovvero dell'Austria che era, e non poteva essere altrimenti, un Paese ordinato. Il loro background era quello, nostalgie imperialregie, occhio critico sul presente, irredentismo deluso, amor di patria che si sente tradito dall'Italia, un'im-

"Che tempi, che ridade": nel loro dialetto ironico evocavano un mondo

pronta naturalmente anticomunista.

Li accusano di essere di destra, troppo, ma uno è iscritto al Pri, l'altro al Pli. Erano due borghesi, ma non 'eroici', anzi quella borghesia, pronta al compromesso storico, radical chic che veste giacca e maglio-

ni girocollo finisce alla berlina sulla loro Cittadella. I libri, le 'Maldobrie' (1967), 'Serbidio-la' (1964), 'Noi delle vecchie province' (1971), vendevano molto. Alla libreria Svevo tenevano accanto alla cassa una pila di volumi già incartati. "Me vergogno de quanto vendemo", diceva Faraguna, come ricorda oggi il nipote Dino, stesso cognome, medico e scrittore pure lui.

Nel 1986 la Contrada si affida al duo per aprire la stagione teatrale. 'Due paia di calze di seta di Vienna' ha enorme successo, la gente è in fila dal botteghino del Cristallo fino a piazza Perugino. Intanto l'editore Carlo Giovanella compra i diritti e pubblica 19 libri di C&F con la sua Mgs Press. Il finale è amaro. Il gruppo Caracciolo-l'Espresso che aveva rilevato Il Piccolo decide di non rinnovare il contratto con C&F per la Cittadella, che dopo oltre 50 anni cessa di esistere.

L'ultimo numero esce nel marzo del 2001, due mesi dopo muore Faraguna. Il socio, in un'intervista di qualche anno dopo ne ricorderà "le geniali imprevedibili associazioni di idee". Carpinteri, che continuerà a scrivere, ma solo sull'amato dialetto, perché, nonostante le insistenze, non sfornierà più una maldobria, morirà nel 2013. Di loro resta, tra le tante, la chiusa di 'Cosa dirà la gente', in cui avevano previsto le fake news di oggi: "Mi credo che i scrivi sta roba solo per insempiar la gente". —

Agosto d'Autore



Sonia Aggio

La casa segreta di Mafalda creatura del bosco

Scendeva a mezzacosta solo una volta all'anno, quando c'era la fiera. Era bastato questo a far nascere un'amicizia. Fino a quell'ultima notte

Io e Mafalda ci incontriamo sempre a mezzacosta, sul grande prato della fiera, sotto l'occhio vigile del castello illuminato da faretti, tinto del colore della luna che sorge.

Ma in queste settimane l'attrazione non è il castello; in pochi imboccano la salita polverosa che conduce in cima alla collina, e di solito sono coppie che vanno a infrattarsi negli angoli bui della cava per baciarsi e scambiarsi dolcezze che scivolano sulle pareti argillose e arrivano alle orecchie degli altri come mormorii insensati.

Mafalda è l'unica tra noi che scende anziché salire. Viene da un casolare che si trova nei boschi, oltre l'uliveto e i calanchi. Ogni anno, per otto giorni di fiera, fa su e giù lungo la strada senza luci che scende dalle montagne, e se all'andata il cielo è ancora chiaro e le automobili vanno ancora avanti e indietro, al ritorno – siamo quasi sempre le ultime a scendere dalle giostre, le ultime a lasciare il grande prato dopo aver bevuto l'ultimo sorso di Coca-cola sgasata – i boschi sono neri e fitti come il vello di una pecora, nessuna automobile in vista, soltanto Mafalda che si allontana pescando caramelle da un sacchetto di carta rosa.

PER ANNI IO L'HO SEGUITA CON LA MENTE

Per anni io l'ho seguita con la mente: eccola sul primo tornante, sul secondo, terzo, quarto, la sua lunga ombra proiettata dai lampioncini dell'area picnic, e poi è ai piedi del castello, attraversa l'uliveto argenteo e la cava tappezzata di conchiglie, fossili di madreperla, si immerge nell'erba alta in cui abitano le lucciole. La immaginavo camminare lungo la Provinciale deserta, nella notte fitta di rumori, di versi e fruscii: sulle colline ci sono volpi, tassi, cinghiali, forse lupi, creature sussurranti e acute, con occhi più sensibili dei nostri. Povera Mafalda, costretta a procedere silenziosamente sulle sue scarpe antichate, legate alla caviglia da un cinturino in pelle.

Adesso, sedute spalla a spalla davanti alla pista degli autoscontri, guardo di sottocchi il viso appuntito della mia amica.

Ci siamo viste otto volte all'anno per otto anni; di lei so che ama la Coca-cola e lo zucchero filato e le caramelle a forma di uovo e di conchiglia, che compra con monete e banconote sempre stropicciate, un po' sporche di terra; so che i colpi del tirassegno la fanno sussultare e assumere uno sguardo inquieto, anche se ha una buona mira: al gioco dei barattoli ha vinto per me una bambola Tanya, due racchette con una pallina fluorescente – l'ultimo giorno di fiera l'abbiamo persa nelle ombre del prato, e l'abbiamo ritrovata l'anno dopo



L'AUTRICE

Giovane penna dallo stile travolgente

Nata a Rovigo, Sonia Aggio ha 28 anni. È laureata in Storia e lavora come bibliotecaria. I suoi scritti sono stati segnalati più volte dalle giurie di premi importanti come il Premio Calvino e il Premio Campiello Giovani. Tra il 2018 e il 2020 ha collaborato con il lit-blog "Il Rifugio dell'Ircocer-vo" e, nel tempo, ha pubblicato diver-



si racconti. Con Fazi Editore, nel 2022, ha pubblicato il suo primo romanzo, "Magnificat", che ha avuto un ottimo riscontro di critica e di pubblico. Quest'anno ha pubblicato, sempre con Fazi, "Nelle stanze dell'imperatore" con il quale ha vinto il Premio Comisso Under 35 ed è entrata nella dozzina del Premio Strega.

I PROTAGONISTI

“

L'AMICA

So che i colpi del tirassegno la fanno sussultare e assumere uno sguardo inquieto

MAFALDA

Nel suo viso ombroso, silvano, gli occhi brillano come stelle, pieni di vita e fame

In basso, Sonia Aggio

mi stia facendo una domanda che però non capisco, e perciò non posso rispondere.

«Vieni con me» dice infine, alzandosi dalla panchina. «Saliamo al castello».

«Oh» dico io, e mi si accappona la pelle. Ho paura della salita di notte; si dice che una banda di briganti-fantasma infesti la pista. Lì si vede all'improvviso, nel buio spaventoso tra un lampioncino e l'altro.

«Non preoccuparti» dice Mafalda, come leggendomi nel pensiero. «Anche se li guardi, loro non ti faranno niente».

«Che cosa?!» strillo, ma lei mi ha già voltato le spalle e se n'è andata, quindi non mi resta che seguirla.

NON VEDO I BRIGANTI, MA SENTO FRUSCII E FRULLI D'ALI

Non vedo i briganti, ma sento fruscii e frulli d'ali di creature invisibili, e un cervo volante mi vola sul braccio. In silenzio oltrepassiamo il portale di pietra del castello.

Mafalda mi precede senza mai voltarsi. Temo di averla offesa. Adesso l'immagine che ho cullato per tutto il giorno – io e lei in viaggio, le nostre voci allegre mentre il bosco scuro scivola via senza toccarci – è diventata un dolorino fastidioso.

Camminiamo sotto gli alberi finché davanti a noi non si aprono il cielo violetto, l'uliveto e il prato che dà sui calanchi d'argento. Dietro sta sorgendo la luna, una bella luna a mandorla.

Quassù non arrivano i suoni e le luci della fiera. Bisbiglio: «Mafalda, scusami».

Lei si volta e ride la sua risata aguzza. «Non ti devi scusare! Volevo solo mostrarti la mia casa».

Mi guardo intorno, ma non ci sono abitazioni nei paraggi. Anche la cava tace: nessuna coppia intenta a baciarsi – solo i grilli, un picchio tra i rami, le stelle che si accendono in silenzio.

«Mafalda» dico incerta. «Non prendermi in giro».

La sua voce, un guaito: «Non ti prendo in giro. Io vivo qui».

«Nessuno può vivere qui! Non ci sono case!» ribatto arrabbiata. Mi torna la pelle d'oca, non per i briganti ma per la stranezza di questa situazione.

Mafalda dà ancora le spalle al sentiero che conduce ai calanchi, dà le spalle alla luna. Nel suo viso ombroso, silvano, gli occhi brillano come stelle, pieni di vita e fame. Un sorriso malizioso le tende le labbra, le guance e gli occhi. Pure le ciocche legate sulla nuca si allungano, come orecchie di bestia fulve e frementi.

«Perché pensi solo alle case degli uomini?» latra.

«Ah!» urla, quando lei balza sull'erba. Con un ultimo guizzo, la sua coda scompare tra gli arbusti. E io rimango sola nella notte. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Colussi e Portas
in mostra

Sarà inaugurata oggi, alle 17, alla galleria d'arte di via Rossetti 6B, la mostra "I Maestri", con opere del triestino Fabio Colussi, che sarà presente, e dello spagnolo di Barcellona Ernesto Portas. Da martedì a sabato 10-12.30 e 16.30-19. Informazioni: 349-0617969.

Alle 21
Quei De Scala Santa
al Teatrino Basaglia

Oggi, alle 21, al Teatrino Basaglia all'aperto nel parco di San Giovanni, in scena la Compagnia Quei De Scala Santa Aps-Fita con "Ti che tic te ga?" tratta da Matti da slegare di Stefania De Rvo, adattamento in triestino di Maria Assunta Zacchigna, regia di Zacchigna e Silvia Grezzi.

Alle 23
Diamante
a Sistiana

Il format di musica italiana "CerteNotti" al Base Club Experience in Baia di Sistiana si arricchisce della voce di Matteo Diamante, domani dalle 23 alle 4. Classe 1989, Diamante è un organizzatore di eventi e vocalist, volto noto della tv dove ha preso parte a "Uomini e Donne", "Take me Out", "La Pupa e il Secchione" e l'"Isola dei Famosi".

Alle 21
Past Lives
al Giardino Pubblico

Oggi al Giardino Pubblico, alle 21, si proietta "Past Lives", film di debutto di Celine Song acclamato al Sundance



I Beak> da Bristol a Villa Manin

Oggi, alle 18.30, nel parco di Villa Manin a Passariano, arrivano da Bristol i Beak>, il trio elettronico di Geoff Barrow, leader e fondatore dei Portishead, che ha ideato questo progetto collaterale per poter sperimentare più generi musicali, esprimendo al massimo la sua creatività artistica. Unica data in Italia.

e alla Berlinale. Storia di due amici d'infanzia, coreani, che si separano quando la famiglia di lei emigra negli Usa. Si ritroveranno vent'anni dopo, una moderna e struggente storia d'amore.

Weekend
Cose
di vecchie case

Ritorna domani e domenica lo storico Mercatino dell'Usato al Giulia a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case": tutti i primi weekend del mese nelle Gallerie del centro commerciale di via Giulia 75/2 a Trieste si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico durante l'orario di apertura con ingresso libero.

Mostra
Sfese
di Sarajevo

Fino al 9 agosto, nella sede di Battello Stampatore in Viale XX Settembre 89/1 a, è visitabile "Sfese di Sarajevo" di Matteo Moder con variazioni calligrafiche di Pietro Porro.

Musei
Biblioteca
e Fototeca

La Biblioteca e la Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte di via Rossini 4, saranno chiuse dal 12 al 23 agosto per effettuare alcune attività di riordino e riorganizzazione dei depositi. Con la riapertura, la Biblioteca osserverà i nuovi orari: martedì e giovedì dalle 9 alle 13, mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16, preferibilmente su appuntamento.

PALMANOVA - OGGI ALLE 21

“Forza venite gente” su San Francesco



"Forza venite gente", il musical sulla vita di San Francesco, sarà in scena oggi, alle 21, in piazza Grande a Palmanova. I biglietti per il concerto sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alle biglietterie di Borgo Cividale dalle 19. Porte aperte o dalle 20 sempre da Borgo Cividale e inizio spettacolo previsto alle 21. In "Forza venite gente" un cast di venti elementi, fra attori, cantanti e ballerini, accompagnerà il pubblico in un grande viaggio musicale, che racconta una delle figure più importanti della Cristianità.

VILLESSE - OGGI ALLE 21

Il Trio Hermes a Palazzo Gheriach



Nel giardino di Palazzo Gheriach a Villesse fa tappa il festival Nei Suoni Dei Luoghi, con il concerto "Mit Energie und Leidenschaft", oggi, alle 21, del Trio Hermes. La violinista Ginevra Bassetti, la violoncellista Francesca Giglio e la pianista Marianna Pulsoni proporranno musiche di Mendelssohn e Schumann. Ingresso gratuito e in caso di pioggia all'interno di Palazzo Gheriach. Alle 19, passeggiata alla scoperta della storia di Villesse con I Blandins (obbligo prenotare a prenotazioni@associazioneprogettomusica.org).

MUSICA

Vasco Brondi a San Giusto
«Diciassette anni di dischi
dal fragore al silenzio»

«Amo Trieste, anche l'estate scorsa ci sono stato un paio di settimane». E in Friuli un buen retiro in un bosco

Elisa Russo

Non suona da tanto a Trieste, ma è stata una delle prime città che lo hanno accolto: era il 2008 quando, con il suo progetto ancora di nicchia (ma in esplosione) Le Luci della Centrale Elettrica si esibiva al giardino San Michele per il Tetris, all'Etnoblog, e poi al Miel... Oggi torna, forte di un solido successo, con il suo nome che ormai da tempo sostituisce Le Luci.

Vasco Brondi è al Castello di San Giusto oggi alle 21 per la rassegna "Hot in the city"; in apertura la triestina Gaya Misrachi in arte ETT.

«È da moltissimo che non suono a Trieste – conferma il cantautore nato a Verona nel 1984 e cresciuto a Ferrara – ma è una città che amo: anche l'estate scorsa ci sono stato un paio di settimane».

Davvero?

«Tra un concerto e l'altro mi piace andare nei luoghi che amo. Mi sono goduto un bellissimo periodo, stando a Barcola, scrivendo, girando le librerie storiche. Ormai la conosco bene e posso dire che è tra le mie 4-5 preferite in Italia. Avrei sperato di potermi fermare anche questa volta, ma abbiamo subito una data in Sicilia».

Un legame esteso alla regione, visto che i suoi primi album sono usciti per La Tempesta di Pordenone?

«Sì, in generale il Friuli lo amo molto. Grazie a Davide Toffolo dei Tre allegri ragazzi morti ho trovato una casa in un bosco dove per due anni ero stato durante l'estate. Un posto bellissimo, dove si può stare anche in pieno agosto, in giro per torrenti, ruscelli e montagne, senza caos e turismo di

IL PROTAGONISTA

VASCO BRONDI SARÀ PRECEDUTO DA GAYA MISRACHI, IN ARTE ETT

massa. Lo dico piano perché è un segreto da custodire».

Cosa propone a San Giusto?

«Un concerto che mette insieme i miei ormai 17 anni di dischi, quindi inserisco brani dal primo "Canzoni da spiaggia deturpata" del 2008 come dall'ultimo "Un segno di vita" uscito quest'anno. Ci sono anche delle poesie. Un live che tende al fragore e arriva anche al silenzio, ha dentro un po' tutte le dimensioni che ho toccato in questi anni».

Ha abituato il pubblico a un'evoluzione continua, senza mai "accomodarsi" sui traguardi raggiunti ma spingendosi sempre avanti: cosa aggiunge al suo percorso

“Un segno di vita”?

«Il mio è un lavoro che ha il privilegio, anche l'onere e l'onore, che obbliga ad evolversi. Per me ogni disco è come cercare di togliere uno strato in più, arrivare nel profondo, nel nucleo incandescente della terra e di me stesso. Le canzoni sono sempre esperimenti con la verità».

È considerato ormai un pilastro della musica italiana, un punto di riferimento. Che effetto fa?



CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI	040/662424
Viale XX settembre, 35	
www.triestecinema.it	
Chiusura estiva	
ARISTON	040/304222
Viale Romolo Gessi, 14	
Chiuso per lavori	
FELLINI	040/636495
Via xx settembre, 37	
www.triestecinema.it	
Chiusura estiva	
GIOTTO MULTISALA	040/637636
Via Giotto, 8	
www.triestecinema.it	
Chiusura estiva	
NAZIONALE MULTISALA	040/635163
Viale XX settembre, 30	
www.triestecinema.it	
Revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo €3,50	
Deadpool & Wolverine	16.15-17.00-18.30-19.15-21.00
Deadpool & Wolverine V.O.	21.30 (sott.it)

Inside Out 2	16.30-18.15-20.00
Disney-Pixar	
Miller's Girl	16.20-19.40-21.30
Jenna Ortega una femme fatale assieme a Martin Freeman	
Il magico mondo di Billie	16.15
La città incantata	18.10-21.40
Studio Ghibli	
Paradox Effect	20.15
Le avventure di Jim Bottone	16.15
Il signore degli anelli - Le due torri 4K	18.00-21.00
The Well VM18	18.00-21.45
SUPER	040/367417
Via Paduina, 4	
www.triestecinema.it	
Sala riservata	
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Deadpool & Wolverine	16.00-17.00-18.05-19.05-20.10-21.10

Blackpink World Tour - Born Pink	16.00
Twisters	18.15
Miller's Girl	21.20
Paradox Effect	22.10
Le avventure di Jim Bottone	17.30
Il signore degli anelli - Le due torri	20.20
Inside Out 2	16.20-17.50-20.30
Deadpool & Wolverine V.O.	18.50
The Well VM18	22.00
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	0481/712020
Via Grado, 50	
www.kinemax.it	
Deadpool & Wolverine	17.15-18.00-19.00-20.30-21.30
Il magico mondo di Billie	17.15-20.00
Twisters	21.30
Le avventure di Jim Bottone	17.30-19.30
Paradox Effect	19.45-21.30
Miller's Girl	18.00-21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	0481/530263
Piazza Vittoria, 41	
www.kinemax.it	
Chiusura estiva	

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA	040/03220551
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia	
www.lacappellaunderground.org	
Past Lives	21.00



Inside Out 2

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA
Teatro Basaglia all'aperto - Parco di San Giovanni Trieste - via Edoardo Weiss, 13 "Ti che tic te ga?" di Stefania De Ruvo, adattamento in dialetto triestino di Maria Assunta Zacchigna, regia di Silvia Grezzi e M. A. Zacchigna. L'Armonia Aps La Compagnia Quei De Scala Santa Sps - F.I.T.A. Spettacolo in programma oggi 2 agosto alle ore 21.00. In caso di maltempo la rappresentazione andrà in scena all'interno del Teatrino Basaglia.
Giardino del Museo Sartorio (Papa Giovanni XXIII, 1 - Trieste) "Festival Ave Ninchi - Estate 2024: "Che scandalo!" Commedia musicale tratta da "La rosa gialla" di Camillo Vittici, adattamento in dialetto e regia di Stefano Volo & Valentina Bruni. Trieste Estate 2024 del Comune di Trieste, L'Armonia Aps presentano la Compagnia Tutto fa Brodieu Aps - F.I.T.A. Spettacolo in programma oggi 2 agosto alle ore 21.00. Ingresso gratuito.

COMEGLIANS - OGGI ALLE 20.30

Buffalo Bill tra storia e leggenda



Oggi, dalle 20.30 nella Sala l'Alpina di Comeglians, va in scena "Buffalo Bill. Storia e leggenda", con Alessio e Giuliano Velliscig alla chitarra, cajon e voce, Valerio e Michela Marchi voci recitanti. Una storia raccontata e suonata, speciale, alla scoperta del leggendario Buffalo Bill, ovvero il colonnello William Frederick Cody, deputato del Nebraska che, dopo aver impersonato se stesso in teatro per 11 anni, dal 1883 assurge a protagonista del Wild West Show. Uno spettacolo grandioso e fortunato che nel 1906 arrivò a Trieste e Udine.

AURISINA - CIRCOLO SKD IGO GRUDEN, ORE 20.30

Le cave di pietra in un libro bilingue



Oggi, alle 20.30 nella sala del circolo Skd Igo Gruden di Aurisina, verrà presentata la ristampa, 35 anni dopo la prima pubblicazione da parte di ZTT-Editoriale Stampa Triestina, del libro Nabrežinski kamnolomi di Aleš Breclj, Zvonko Legiša e Ivan Vogrič e la sua traduzione in italiano (Aurisina e le sue cave). Si parlerà del millenario uso della pietra locale e del ruolo di quest'industria estrattiva. Iniziativa nell'ambito del progetto Kave finanziato dalla Regione, promosso dal Comune di Duino Aurisina e coordinato da Casa C.A.V.E.

OGGI AL PARCO PIUMA DI GORIZIA

Time Machine Ensemble
concerto e documentari
di Tesei e Giaccaglia

GORIZIA

Secondo appuntamento goriziano per la rassegna multidisciplinare "Palchi nei Parchi". Oggi alle 20.45 al Parco Piuma di Gorizia – in collaborazione con Kulturni dom Gorica – il docu concerto "Nature!" con il Time Machine Ensemble, diretto da Marco Attura. Un nuovo progetto, commissionato ad hoc per il Festival pergolesi Spontini che ora arriva in Friuli Venezia Giulia.

Inediti documentari naturalistici e reportage, realizzati da Alessandro Tesei – reporter, regista di servizi e documentari su disastri ambientali e autore televisivo per "Le Iene" – e da Michel Giaccaglia – videomaker, fotografo per National Geographic nonché regista ed autore per il programma "Alle Falde del Kilimangiaro" (Rai Tre) e "Eden. Un pianeta che vive" (La7) – saranno abbinati a nuove composizioni di giovani compositori italiani.

La parte musicale del progetto è affidata al Time Machine Ensemble, diretto da Marco Attura e formato da Davide Moro (violino), Matteo Baldoni (violino), Matteo Introna (viola), Sofia Bellettini (violoncello), Federico Passaro (contrabbasso),

Andrea Perna (flauto), Giacomo Marchesini (oboe), Nicolas Palombarini (clarinetto), Maria Chiara Bignozzi (fagotto) e Simone Santi (percussioni). In programma musiche di Salvatore Passantino, Virginio Zoccatelli, Gianluca Pionbo, Federico Biscione.

Time Machine Ensemble è formato da giovani solisti con l'obiettivo di realizzare progetti di riscoperta di grandi autori del Novecento o nuovi concept originali di spettacolo dedicati alla musica d'oggi. Un modo nuovo di avvicinare il pubblico giovane alla musica, un modo nuovo di coinvolgere le tante giovani eccellenze musicali.

In caso di maltempo lo spettacolo sarà spostato al Kulturni dom Gorica a Gorizia. Per aver garantito il posto al coperto è necessaria la prenotazione sul sito: <https://www.palchineiparchi.it/prenotazione>. Prima dello spettacolo Paolo Fedrigo del Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale dell'Arpa Fvg, illustrerà al pubblico il tema "Usare ma non farsi usare. Il corretto utilizzo dello smartphone". Tutta la rassegna "Palchi nei Parchi" è ad ingresso gratuito, con possibile offerta per la Raccolta Fondi Green. —

TRIESTE - DA OGGI A DOMENICA

Gretta, Barcola, Melara
musica, teatro, laboratori
per Estate Fuoricentro



I Fratelli Lambretta FOTO CHARLIE STEVE DAGNA

TRIESTE

Oggi sarà il rione di Gretta a inaugurare il weekend di eventi di Trieste Estate Fuoricentro. Alle 20 alla Microarea di Gretta, l'Orchestra di Fiati Arcobaleno propone un viaggio durante il quale il pubblico verrà immerso in un arcobaleno variopinto di musiche. Seguirà alle 21 "Il ritorno di Ulisse in Patria" di Vittorio Continelli. Lo spettacolo si inserisce nel più ampio progetto di racconto "Discorso sul Mito" e affronta la storia delle storie: quell'Odissea che continua a parlarci e a rappresentarci attraverso le gesta dei suoi protagonisti e attraverso le riscritture dei poeti di ogni epoca.

Domani eventi si spostano alla pineta di Barcola, dove si inizierà alle 17 con un laboratorio teatrale per bambini dai 6 ai 10 anni a cura di Hangar Teatri. Alle 20 il ritmo di Samba Maluco porterà a Barcola la tipica "roda di samba" brasiliana in cui tradizionalmente un gruppo di persone si riunisce intorno ad un tavolo o ad un cerchio (roda) per suonare, cantare e ballare. La serata si conclude alle 21 con lo spettacolo di fuoco "Ritual de fuego" dei messicani Quetzalcoatl.

Domenica sarà invece Melara il rione protagonista. Alle 17, alla Biblioteca

Comunale Marinelli, Alessandra Cuttone condurrà CartastracciaLab, un laboratorio basato sull'arte e la tecnica della cartapesta, per bambini dai 3 ai 10 anni. Si realizzerà un'opera collettiva di cartapesta dove verrà creata una maschera mosaico.

Alla stessa ora, al quadrilatero, avrà inizio l'ex tempore 33 e 1/3 a cura di Laboratorio d'Arte Fulvio Zonch, in collaborazione con DayDreaming Project. In 33 e 1/3 si invitano i partecipanti a riprodurre, reinterpretandola liberamente, la copertina di un disco iconico nella storia dell'illustrazione musicale: Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band dei Beatles. Il tutto sarà accompagnato da un dj set dei Punk Soul Brothers ispirato dalla band.

Alle 20 al campo della parrocchia di Melara arriva Max Maccarinelli con il divertente "Street Fool", circo per tutta la famiglia. Protagonista è Arthur, un vagabondo surreale e stralunato, un clochard. Il weekend si conclude con il concerto dei Fratelli Lambretta Ska Jazz alle 21, un mix fra la raffinatezza delle armonie jazz, la spensieratezza dei ritmi jamaicani e una spruzzata di rock.

Tutti gli eventi sono a ingresso libero fino ad esaurimento posti. Info: hangarteatri.com —

TRIESTE - DOMANI AL MUSEO DEL PRESEPIO

Prima ex tempore a Servola
per le "Atmosfere" del rione

Dalle 8.30 la registrazione dei partecipanti di qualsiasi età. La premiazione prevista alle 18 preceduta dall'esposizione delle opere realizzate.

TRIESTE

Si intitola "Atmosfere servolane" la prima ex tempore di pittura organizzata a Servola nell'ambito dell'evento "Servola sotto le stelle

2024", sostenuto dal Comune di Trieste con la collaborazione di vari sodalizi servolani e cittadini con l'intento di animare il rione.

L'idea della ex tempore è stata dell'Associazione Triestina Amici del Presepio, che in collaborazione con il Centro Iniziative Culturali Z04 l'ha concretizzata ambientandola negli spazi all'aperto del Museo del Presepio in via dei Giardini, 16.

L'obiettivo è quello di contribuire alla migliore riuscita dell'evento "Servola sotto le stelle" proponendo una occasione di espressività creativa a ragazzi e ragazze da 0 a 99 anni, che avranno la possibilità di partecipare in forma attiva e non solo passiva a questa giornata di festa e di celebrazioni.

Non è casuale che il Museo del Presepio sia protagonista in questa iniziativa,



Servola, cornice della prima ex tempore del rione

perché i presepi sono di per sé l'esito di un pensiero progettuale, di una riflessione, che poi diventa il manufatto finale, un oggetto artistico che nasce dal pensare prima del fare: allo stesso modo

l'ex tempore, ambientata all'aperto, nel suggestivo e storico rione di Servola, solleciterà i partecipanti ad ispirarsi al contesto ambientale o attraverso il pensiero e l'immaginazione, per rea-

lizzare un'opera creativa che sarà esposta e che parteciperà pure all'assegnazione di premi e riconoscimenti.

Come partecipare all'ex tempore Atmosfere servolane? Dalle 8.30 alle 9.30 di domani presentarsi al Museo del Presepio in via dei Giardini 6 con il supporto scelto (tela, cartoncino, ecc.) per la registrazione e timbratura, assieme agli strumenti per dipingere. Esecuzione dei lavori e consegna degli stessi entro le 13. Incontro conviviale alle 13.15. L'esposizione delle opere avrà luogo alle 16.30. Premiazione alle 18.

Info: tel. 040.382678 – 375.8017283; e-mail amicipresepiots@gmail.com —

OLIMPIADE



I Giochi olimpici

Fioretti d'argento

Le azzurre, sempre sotto, provano il miracolo con Errigo, ma vincono gli Usa
Per la veneziana Favaretto comunque è stato un debutto ai Giochi con medaglia

Laura Bergamin

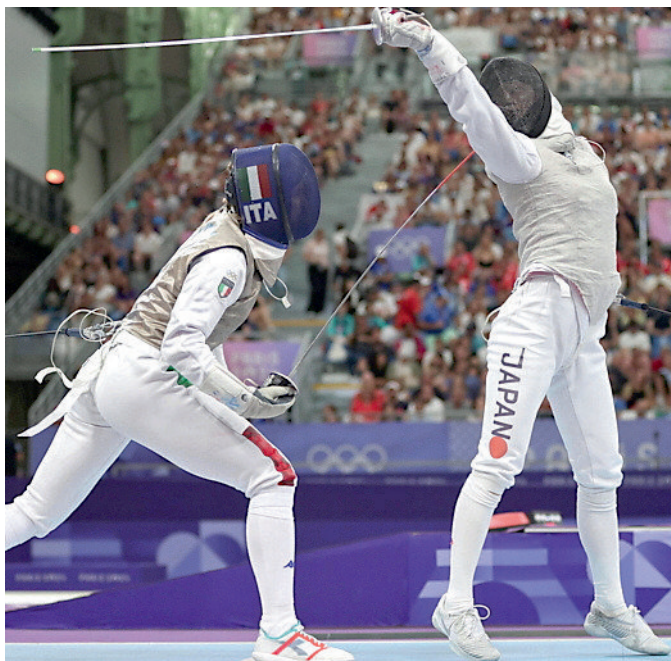
Il dream team è d'argento. Al Gran Palais di Parigi, Martina Favaretto, Arianna Errigo, Alice Volpi e Francesca Palumbo si devono inchinare agli Stati Uniti, in una finale che alla vigilia si annunciava molto combattuta, come effettivamente è stata.

Non a caso di fronte c'erano le due squadre migliori della stagione. Le americane si sono imposte col punteggio di 45-39, infrangendo così i sogni del titolo olimpico per Martina Favaretto e compagne.

Trascinate dalla campionessa olimpica Lee Kiefer e dalla vicecampionessa olimpica Scruggs le americane hanno costretto le azzurre ad inseguire per quasi tutto l'incontro. Una gara tutta in salita per le italiane che dopo il 5 a 4 firmato da Kiefer nel primo assalto contro Errigo, hanno dovuto sempre inseguire le avversarie. Le americane hanno allungato nel secondo assalto, nel quale Favaretto subiva un passivo di 5 a 1 da Lauren Scruggs. Nel terzo assalto Volpi riusciva a ristabilire la parità sul 12-12 contro Dubrovich. Le statunitensi non mollavano e incrementavano sempre di più il loro attivo, portandolo a +10.

Nell'ultimo round, spazio anche a Francesca Palumbo che prendeva il posto di Martina Favaretto. Nel penultimo assalto Alice Volpi, la più efficace e positiva delle azzurre, riusciva a contenere Kiefer e a riportare le azzurre a -4. Tocca ad Errigo chiudere l'incontro contro Scruggs. La portabandiera cercava in tutti i modi di rimontare lo svantaggio e sul 37 a 41, le azzurre ci credevano ancora. Scruggs però riusciva a mettere a segno le stocate decisive per la conquista dell'oro.

Una giornata che si era aperta con il netto successo delle azzurre sull'Egitto, per 45 a 14. Con questa vittoria, Favaretto e compagne approdavano alla semifinale che le vedeva di fronte al Giappone. Contro le nipponiche le azzurre riuscivano ad imporsi per 45 a 39, con un po' di apprensione nell'ultimo assalto che vedeva Ueno prevalere su Volpi per



Favaretto in azione nella semifinale col Giappone

LE REAZIONI

Ora Noale aspetta la sua Martina E il mito-coach Numa se la coccola

Grande festa a Noale, dove il primo cittadino, Stefano Sorino si congratula per il risultato ottenuto a Parigi da Martina Favaretto: «Siamo emozionati e orgogliosi di questo risultato della nostra compaesana, un'atleta che ha dimostrato con grande sacrificio e caparbietà di poter raggiungere splendidi risultati. Siamo stati tutti collegati per fare il tifo per lei e per tutta la squadra italiana. Tutta la città di Noale ha voluto dare supporto a queste straordinarie atlete, in modo particolare a Martina». «Per noi è una gioia immensa», gli fa eco, il delegato allo sport del Comune di Noale, Giuseppe Mattiello: «Appena tornerà prepareremo una grande festa per accoglierla». Tutti incollati davanti alla tv anche all'Antoniana scherma, a San Giorgio delle Pertiche (Padova) dove Martina si allena. Manca solo il maestro Mauro Numa, a Parigi per seguire da vicino la sua allieva. «Martina è una ragazza talentuosa» spiega Numa. «Ma soprattutto Martina è riuscita a 22 anni ad entrare come titolare nella squadra di fioretto dove può contare su una concorrenza di altissimo livello». —

L.B.



Mauro Numa

9-5.

Un argento che ripaga, almeno in parte, la delusione della prova individuale e che conferma il grande valore delle azzurre che in questa stagione so-

no sempre state grandissime protagoniste. Certo forse alla vigilia si aspettava un bottino più ricco da parte di queste regine del fioretto ma l'argento è sempre una medaglia pesan-

te.

Gli Stati Uniti, dal canto loro si confermano la bestia nera delle azzurre: quest'anno in Coppa del mondo le statunitensi hanno sempre battuto le azzurre nelle finali.

Martina Favaretto dal canto suo è apparsa molto tesa ed emozionata e probabilmente questo non le ha permesso di tirare nel modo migliore. Lei stessa, al termine della semifinale aveva spiegato come l'emozione fosse tanta. Negli assalti della finale la noalese ha subito le avversarie e non è apparsa determinata come al solito.

Non bisogna dimenticare che Favaretto ha 22 anni e non ha ancora l'esperienza che hanno maturato le sue compagne. Esordire in un'Olimpiade con argento è un grandissimo risultato e in futuro la noalese saprà sicuramente ottenere risultati ancora più importanti.

Questa medaglia conclude una stagione davvero stellare per Martina che è arrivata anche ad essere numero due del ranking mondiale, proprio alle spalle di Kiefer.

Alla finale erano presenti anche il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, il ministro dello Sport e Giovani Andrea Abodi e il numero uno del Coni Giovanni Malagò.

Per il fioretto femminile si tratta della nona medaglia olimpica, dal 1960. L'ultimo oro risale invece al 2012, anche se le fioretiste salgono sul podio olimpico per l'ottava volta di fila. Per gli Stati Uniti invece si tratta del primo oro della storia.

Dopo il bronzo ottenuto a Tokyo, Arianna Errigo e Alice Volpi hanno conquistato l'argento. Per Martina Favaretto e Francesca Palumbo si tratta invece della prima medaglia olimpica. L'Italia del fioretto femminile sale per la nona volta nella storia sul podio olimpico dopo Roma 1960 (bronzo), Seoul 1988 (argento), Barcellona 1992 (oro), Atlanta 1996 (oro), Sydney 2000 (oro), Pechino 2008 (bronzo), Londra 2012 (oro) e Tokyo 2020 (bronzo).

L'argento del dream team è il podio azzurro numero 16 in questi Giochi Olimpici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NSD s.r.l.
Serramenti
 CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
 PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
 FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
 VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

OKNOPLAST
 Le finestre di sempre



Martina Favaretto, Alice Volpi, Francesca Palumbo e Arianna Errigo sul podio e durante la finale

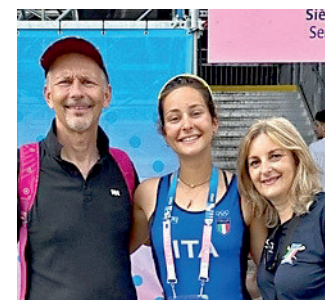
CANOTTAGGIO

Nella prima dell'8 con in finale c'è anche la friulana Gnatta

PARIGI

Prima della finale del quattro senza, con la delusione dell'Italia finita al quarto posto, è arrivata una bella notizia con la qualificazione, per la prima volta nella storia, in una finale olimpica dell'Otto con. La formazione femminile, Bumbaca, Codato, de Filippis, Mondelli, Pelacchi, Rocek, Terrazzi, e la friulana Alice Gnatta ha chiuso quarto nei ripescaggi, conquistando così la finale A e la gara per le medaglie. Nulla da fare invece per l'otto al maschile: Abbagnale, Della Valle, di Mauro, Frigerio, Gaetani, Monfrecola, Pietra Caprina e Verità sono arrivati quinti ed ultimi, venendo eliminati.

Ed è stata grande festa per la lignanese Alice Gnatta, 22



Alice Gnatta con i genitori

anni Fiamme oro, ieri raggiunta per questa importante competizione dai genitori Giorgio e Alessia. E fa festa, a riguardo, anche tutto il canottaggio del Fvg col presidente Daniele Scaini che si gode il risultato della sua pupilla. Finale in programma domani alle 10.50: avversari da brividi, ma per le ragazze è già un successo esserci. —



L'Italvolley donne e il Settebello avanti a braccetto

Avanzano le sue squadre di volley femminile e pallanuoto maschile. La nazionale di Velasco vince anche la seconda partita della Pool C regolando l'Olanda per 3-0 (29-27, 25-18 e 25-19) davanti alla presi-

dente del Consiglio Giorgia Meloni e approda ai Quarti. Bene anche il Settebello di Campagna che si impone 11-9 sul Montenegro dopo i tiri di rigore, resta imbattuta, e ora domani affronterà la Romania.

MEDAGLIERE - OLIMPIADI PARIGI 2024

NAZIONE					NAZIONE								
1 ^o		CINA	11	7	6	24	6 ^o		GRAN BRETAGNA	6	7	7	20
2 ^o		STATI UNITI D'AMERICA	9	15	13	37	7 ^o		COREA DEL SUD	6	3	3	12
3 ^o		FRANCIA	8	11	8	27	8 ^o		ITALIA	5	7	4	16
4 ^o		AUSTRALIA	8	6	4	18	9 ^o		CANADA	3	2	3	8
5 ^o		GIAPPONE	8	3	5	16	10 ^o		GERMANIA	2	2	2	6

I Giochi olimpici



BRESCIANI SUGLI SCUDI TRA TATAMI E RAPIDE

Bellandi e De Gennaro: da judo e kayak due medaglie da brivido

La judoka davanti alla premier Meloni realizza il suo sogno Il canoista come il ct Molmenti che vinse a Londra 2012

PARIGI

Pomeriggio storico per lo sport italiano, figurarsi per Roncadelle in provincia di Brescia, paese di Giovanni De Gennaro, neo medaglia d'oro nello slalom canoa, e Alice Bellandi che ha vinto l'oro nel judo. Sono due dei quattro olimpionici che arrivano dal paese di 9 mila abitanti, l'unico paese in Italia ad avere quattro atleti alle Olimpiadi perchè ci sono anche Anna Danesi, capitana dell'Italvolley e la canoista Stefanie Horn.

L'IMPRESA DI GIOVANNI

Nella canoa slalom era il 1 agosto, e deve averlo pensato Giovanni De Gennaro prima di scendere alla grande e domare le rapide del bacino artificiale del Nautical St - White water di Vaire-sur-Marne. Ebbene, il 1 agosto del 1992, Olimpiadi di Barcellona, Pierpaolo Ferrazzi vinse l'oro. Vent'anni dopo, Olimpiadi di Londra, era il 1 agosto 2012, il pordenonese Daniele Molmenti lo imitò vin-

cendo nel giorno del suo compleanno. Ieri Molmenti, il ct del kayak, compiva 40 anni e ha chiesto un regalo al suo allievo: che l'ha accontentato con una discesa da urlo, per poi issarsi sul gradino del podio più basso aspettando (non gufando, aspettando) gli ultimi due avversari che dovevano scendere. Che non sono stati perfetti e così Giovanni ha totalizzato 88.22 punti lasciandosi alle spalle il francese Titouan Castryck (88.42) e lo spagnolo Pau Echaniz (88.87). «La medaglia d'oro? Pesante è pesante, ma non potevo immaginare nient'altro, è un sogno che inseguivo da tempo, concretizzato con la fatica e un pizzico di fortuna, che serve sempre». Poi aggiunge: «Sono felice del regalo fatto al città Molmenti e felice per la mia paesana Alice».

JUDO DA LEONESSE

L'azzurra Alice Bellani, 26 anni è stata strepitosa vincendo l'oro nella categoria fino a 78 kg. Sul tatami della

Champ-de-Mars Arena di Parigi. Bellandi ha sconfitto l'israeliana Inbar Lanir dopo una cavalcata da ricordare e che ha entusiasmato anche la premier Giorgia Meloni, presente nell'impianto e che è scesa fino sul tatami per abbracciare l'azzurra. Euforica la bresciana subito corsa ad abbracciare il clan azzurro e a baciare la sua compagna. «È un sogno. È troppo grande per me, ci ho lavorato tutti i singoli giorni, ci ho pianto una vita intera e ora non posso crederci», ha detto prima di prendersi la medaglia.

MELONI EUFORICA

«Quante emozioni ci regalano i nostri azzurri. Giovanni De Gennaro e Alice Bellandi conquistano l'oro nella Canoa e nel Judo a distanza di pochissimo tempo. Due grandi vittorie per lo sport italiano. Forza», ha scritto sui social la presidente del Consiglio al termine di una visita da ricordare —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

La marcia si inceppa: Stano 4°, Palmisano ko Oggi c'è Fabbri nel peso



È sfumato il sogno del bis olimpico sulla 20 km di marcia per Massimo Stano (nella foto) e Antonella Palmisano. L'azzurro ha chiuso quarto (1.19'12") a un secondo dalla medaglia di bronzo, la campionessa europea in carica si è ritirata dopo 13 chilometri. Oggi il via delle gare su pista. Fari puntati sulla qualificazione del getto del peso, con in pedana alle 20.10 Leonardo Fabbri, tra i favoriti per il titolo (finale domani). I primi italiani in pista saranno Pietro Arrese, Ossama Meslek e Federico Riva (11.10, batterie dei 1500). — A.B.

GINNASTICA ARTISTICA

Biles, ecco un altro show stavolta nell'all around D'Amato ai piedi del podio



Simone Biles non tradisce e conquista il quinto oro olimpico della sua carriera, il secondo a Parigi. La 27enne statunitense, dopo il successo nella prova a squadre, vince l'all around (59.131) tornando regina della specialità dopo Rio. Alle spalle della Biles - nona medaglia a cinque cerchi - si piazza la brasiliana Rebeca Andrade, argento con 57.932, bronzo va all'altra Usa, Sunisa Lee, con 56.465. Ai piedi del podio per un soffio una bravissima Alice D'Amato, 4ª con 56.333, mentre l'altra azzurra in gara, Manila Esposito, chiude 14ª con 53.599.

NUOTO

Delude la veneta Panziera «Entrata in acqua mi si è spenta la luce»



Flop Margherita Panziera nella sesta giornata del nuoto, solo 20ª e subito fuori in batteria nei "suoi" 200 dorso con 2'11"60 (per la semi bastava 2'10"51). «Sono delusa, in allenamento mi sentivo bene. Mi sono buttata in acqua, mi si è spenta la luce», la parole della 28enne di Montebelluna. In serata un ottimo Leonardo Deplano si qualifica per la finale dei 50 sl, terzo crono in 21"50 (Zazzeri out in semi). Alberto Razzetti centra l'ultimo atto dei 200 misti con il settimo tempo in 1'57"10. — M.T.

TENNIS A CACCIA DEL PODIO

Super Musetti batte Zverev e oggi sfiderà Djokovic Pure il doppio donne avanza

Pietro Oleotto

La settimana pazzza di Lorenzo Musetti, l'altra faccia dell'Italia del tennis dopo il forfait di Sinner. Da Umago, dove domenica sera ha perso in volata il 250 croato contro l'argentino Cerundolo, alla semifinale olimpica raggiunta ieri battendo il campione in carica Sasha Zverev con un doppio 7-5. Nel giro di quattro giorni ha fatto fuori Monfils, Navone, Fritz e il n° 4 al mondo tedesco per andare a sfidare oggi (alle 18) il vecchio re, Novak Djokovic, a caccia dell'ultimo alloro personale, l'oro ai Giochi. Per Musetti sarà la rivincita della sfida persa a giugno sulla stessa terra, quella del Roland Garros, quando



Lorenzo Musetti: ora Nole

Nole riusci a rimontare nel quinto set. Da allora l'azzurro è diventato però estremamente concreto: finale al Queen's, semifinale a Wimbledon (sempre col serbo) e finale ancora nell'Open di Croazia. Insomma, l'impressione è che Musetti possa davvero

giocarsela per arrivare alla finalissima (contro il vincente di Auger Aliassime-Alcaraz: ore 12.30) e prendersi di sicuro una medaglia, un alloro che l'Italia non mette in bacheca da cento anni esatti, quando il barone triestino Uberto de Morpurgo conquistò il bronzo proprio alla precedente Olimpiade parigina. Senza trascurare le indiscrezioni delle ultime ore su Djokovic che sta facendo ancora i conti con quel ginocchio destro che l'aveva costretto allo stop a giugno per operarsi al menisco. I medici vorrebbero fermarlo di nuovo, ma Nole vuole giocare la semifinale contro ogni parere.

Alle 11, invece, toccherà al doppio femminile: Jasmine Paolini e Sara Errani se la vedranno con le ceche Muchova e Noskova dopo aver steso la coppia inglese Bolter-Watson (6-3, 6-1). Dall'altra parte del tabellone Andreva-Shnaider contro Bucsa-Sorribes Tormo. Le azzurre sono l'ultima testa di serie ancora in ballo per l'oro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Giochi olimpici

VELA

Vento debole, rinviata la Medal Race Oggi Germani tenta l'assalto al podio

L'instabilità meteo ha costretto gli organizzatori a non dare il via alla regata decisiva per assegnare le medaglie dei 49erFX. L'Italia parte dal sesto posto



Germani e Bertuzzi oggi saranno impegnate nella Medal race

Roberta Mantini / TRIESTE

Ieri doveva essere il giorno della "Medal Race" per Jana Germani e Giorgia Bertuzzi, ma l'unico protagonista della giornata è stato il vento: debole e instabile.

Il comitato di regata ha provato a posizionare il percorso ma la finalissima dei 49erFX, che assegna le medaglie olim-

piche, è saltata e i 10 team sono stati fatti rientrare al porto olimpico. Oggi è tutto da rifare, sperando nel vento che spesse in queste giornate olimpiche non ha rispettato le previsioni. Chi invece non ha disatteso l'obiettivo sono state Jana e Giorgia che per la loro prima olimpiade era la qualificazione alla "Medal Race", vincendo anche una prova e con un

vantaggio sulle seconde, l'equipaggio della Repubblica Ceca, di oltre 300 metri.

Ripercorrendo le 4 giornate di regate, 12 prove portate a termine, le azzurre hanno esordito con condizioni di vento molto leggero e incostante, chiudendo dodicesime nella classifica provvisoria dopo un dodicesimo e due noni. Nella seconda giornata sono final-

mente arrivate le condizioni ottimali per Jana e Giorgia che a bordo del loro 49erFX hanno messo a segno un fantastico primo, un terzo e un sesto posto, miglior prestazione di giornata di tutta la flotta, che le ha proiettate in terza posizione della classifica.

Poi è arrivata la terza giornata. Le azzurre sono scese in acqua con quelle che "ipotetica-

mente" potevano essere le loro condizioni ottimali in regata, un vento tra i 10 e i 14 nodi, invece è stata letteralmente dimenticata dopo una serie di diciassettesimi in tutte e tre le prove. L'ultimo giorno il vento c'era e hanno regalato una bellissima serie di regate che, con un quattordicesimo e due terzi, ha confermato la loro presenza nella top ten e la qualifi-

ca per la "Medal race" a 18 punti dalla zona podio.

La classifica della top ten vede al comando Francia con 67 punti, i Paesi Bassi con 69, la Svezia a 74, quindi la Norvegia (76pt), la Germania (84pt), l'Italia (92pt), la Nuova Zelanda, il Brasile e l'Australia (102pt) e gli Stati Uniti (105). Nella Medal Race i punti valgono doppio.

L'EX CAMPIONESSA TRIESTINA

Granbassi e una finale vissuta da commentatrice «Provate emozioni forti»



Margherita Granbassi in versione telecronista

TRIESTE

Arrive dere la telecronaca della finale della spada a squadre trasmessa da Eurosport con Margherita Granbassi al commento tecnico, ci si emoziona e non poco. Granbassi, triestina classe 1979, rivive insieme a noi la magia serata di Parigi. Durante la telecronaca lei si è quasi messa a piangere.

Che emozione ha provato in quegli ultimi assalti che sono valse l'oro?

«Quando racconto le gare dei nostri atleti sento forte empatia e ricordo le sensazioni che ho provato io. Mi sembra di essere lì con loro. Soprattutto conosco il percorso che si fa per arrivare alle Olimpiadi, fatto di scelte importanti, sudore, gioie e dolori. Come potrei non emozionarmi?»

Lei è cresciuta nell'Asu come Giulia Rizzi. Cosa rappresenta per la scherma regionale il trionfo di Parigi con due atlete friulane?

«Eravamo ancora negli spazi sotto le scalinate dello Stadio Friuli. Io venivo a Udine tutti i giorni da Trieste. Mi ricordo Giulia e il fratello Lorenzo, erano bambini molto educati. Ed entrambi molto alti. In Giulia i maestri Piraino e Magro avevano notato

subito del talento e un tempo schermistico speciale, soprattutto nell'affondo. Era perfetta per la spada. Giulia e Mara nonostante due storie diversissime tra loro, sono entrambe esempi di forza di volontà e caparbietà. Per me una fonte d'orgoglio veder gareggiare e primeggiare atleti della mia regione».

Si aspettava un apporto così importante in finale da parte di Mara Navarria dopo l'esclusione nei quarti e in semifinale?

«Certo, Mara non molla mai ed è pronta per i grandi appuntamenti. E poi sapeva sarebbe stata la sua ultima apparizione, ero sicura che avrebbe combattuto con tutte le sue forze. Con Mara abbiamo condiviso anche il primo Maestro, Dario Codarin. E non dimentichiamo che il Friuli di schermatrici ne ha portate tre: c'è anche Michela Battiston nella sciabola, in pedana domani».

Cosa direbbe a una ragazza scherma che si avvicina alla scherma?

«Le direi che ha scelto di provare uno sport bellissimo e che sicuramente le darà, anche se non dovesse un giorno vincere medaglie, divertimento, amicizie, grandi emozioni e insegnamenti. Mia figlia inizia a settembre». — G.P.

IL RITORNO DELLE SPADISTE

L'arrivo a Ronchi di Mara e Giulia e l'aeroporto diventa uno stadio

Autorità, famiglie e amici ad accogliere le schermitrici azzurre con l'oro al collo Navarria: «Stupendo, è il momento giusto per smettere»: Rizzi: «Tutto fantastico»

RONCHI DEI LEGIONARI

Sono le 19.03 quando Mara Navarria e Giulia Rizzi varcano la porta scorrevole degli arrivi, e all'aeroporto di Ronchi dei Legionari si ode un boato. Sembra di essere allo stadio, sventolano bandiere, un attimo dopo parte il "po-po-po", colonna sonora di ogni trionfo azzurro dai mondiali di calcio del 2006 in Germania. Mara e Giulia si tengono per mano e sollevano le braccia al cielo, proprio come quando sono salite sul gradino più alto del podio a Parigi. C'è quasi un centinaio di persone per l'abbraccio collettivo alle campionesse olimpiche. Arrivano da Udine e da Carlino, c'è chi sorride e chi piange per la commozione. Mara Navarria è all'ultimo ritorno da una grande manifestazione, ha già annunciato che appenderà la spada al chiodo. «Tutto ciò è bellissimo, questa è la mia vera vita: la gente di Carlino, i miei amici, la mia famiglia. Mi sono veramente commossa. Speravo di tornare con qualcosa di prezioso, un'atleta sogna tutta la vita un oro, ma riuscire a vincerlo è davvero una cosa unica. Un po' alla volta realizzerò ciò che abbiamo fatto: siamo nella storia, è la prima medaglia d'oro per la spada femminile». Il futuro, invece, è tutto da scrivere: «è stata la mia ultima competizione, non so ancora cosa farò dopo la scherma ma il mondo esterno mi attrae da molto tempo. Ho tante idee, chi vivrà vedrà». Giulia Rizzi sembra meno abituata a un'accoglienza così fragorosa, forse inaspettata. La sua emozione è palpabile: «Il mio mascara è andato giù e le mie lacrime hanno già detto



Mara Navarria e Giulia Rizzi all'arrivo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari FOTOBONAVENTURA

tutto. È tutto fantastico, qua ci sono tutte le persone a cui voglio bene. Dalla mia prima Olimpiade mi porto a casa emozioni uniche e la gioia di portare un pezzo di Friuli a Parigi. La finale? Siamo state brave a rimontare tutte insieme, poi Alberta ha chiuso il conto». Dietro all'oro olimpico c'è tanto sudore: «Tutta la mia vita è fatta di sacrifici ma ne vado fiera e orgogliosa, non bisogna mai mollare e crederci fino in fondo. È bello così». In prima fi-

la ci sono le famiglie. Andrea Lo Coco, marito e preparatore fisico di Mara Navarria, è rientrato il giorno prima da Parigi insieme al figlio Samuele. «Viviamo sensazioni stupende, già Tokyo era stato fantastico e c'era l'idea di smettere, poi ci siamo detti "proviamo ad andare avanti fino a Parigi". Ora però è il momento giusto per smettere». Diego Navarria, papà di Mara, impugna una bandiera del Friuli. «Sono momenti giù vissuti, ma è sempre una

cosa bella portarle un abbraccio». Luciano e Lorenzo Rizzi, papà e fratello di Giulia, hanno in mano un mazzo di fiori. «Desideravamo tanto una medaglia, è arrivata quella d'oro. Dopo gli Europei sapevamo che si poteva sognare in grande». Giorgio Brandolin, presidente del Coni Fvg, porta due mazzi di fiori: «E' la conferma della bontà della nostra struttura. E con Molmenti allenatore festeggiamo un'altro oro». G.P.

Basket



La concentrazione di coach Jamion Christian FOTOFRANCESCO BRUNI

Sei test prima del campionato per la Pallacanestro Trieste

Si inizia il 31 agosto con il match contro la Vanoli Cremona a Castelfranco
Il 4 settembre sfida a Monfalcone con Treviso. Nessuna amichevole in casa

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È stato definito il programma del precampionato della Pallacanestro Trieste.

La formazione di coach Jamion Christian, dal 31 agosto al 20 settembre, giocherà sei gare di preparazione all'esordio stagionale in programma il prossimo 29 settembre, al PalaTrieste, contro i campioni d'Italia dell'Armani Milano. Nessun match programmato sul parquet di casa, scelta curiosa quella della società biancorossa: per i tifosi il match più abbordabile a livello chilometrico sarà quella del 4 settembre contro Treviso in programma a Monfalcone.

LE SFIDE Una decina di giorni di lavoro, tanto per creare una base sia a livello fisico che tattico poi sarà tempo di basket giocato con la prima

uscita organizzata il 31 agosto contro la Vanoli Cremona dell'ex Corey Davis. Match in programma sul parquet del Palasport di Castelfranco Veneto (mille posti a sedere) con palla a due alle 19.

Qualche giorno di riposo, quindi Trieste di nuovo in

Sabato 14 settembre il team biancorosso giocherà a Capodistria affrontando il Cedevita

campo nell'ambito del programma della Basketball Summer League organizzata da Massimo Piubello. Teatro della sfida la Polivalente di via Baden Powell: si giocherà mercoledì 4 settembre contro la Nutribullet di Frank Vitucci con

inizio alle 19 (ingresso gratuito). Nel weekend successivo spazio al torneo di Jesolo, quadrangolare che assieme a Trieste vedrà in campo Reyer Venezia, Reggio Emilia e ancora Treviso.

Sabato 7 settembre il programma delle semifinali prevede alle 18 il match tra Unahotels e Nutribullet mentre dalle 20.45 saranno in campo Trieste e Umana Venezia. Il giorno dopo finali terzo e primo posto sempre con gli stessi orari.

Dopo il torneo di Jesolo la formazione di Jamion Christian avrà una settimana di lavoro per preparare il penultimo match che sabato 14 settembre vedrà i biancorossi sfidare a Capodistria il Cedevita.

Finale con il botto con la già pubblicizzata supersfida di venerdì 20 settembre in pro-

gramma a Vittoria contro il Baskonia.

MERCATO Le firme di Uthoff e Johnson hanno quasi completato il roster di Trieste. Resta da riempire solo la casellina riguardante l'ala piccola, ruolo che, sorprese a parte, dovrebbe essere occupato da Justin Reyes. Il giocatore, terminati i play-off a Portorico, è pronto a tornare. Saranno le visite mediche, approfondite, a dare l'ok.

ABBONAMENTI Ultimo giorno della prima fase di "Rise as one" la campagna abbonamenti che ancora oggi permetterà agli abbonati della scorsa stagione di confermare o cambiare il proprio posto. Appuntamento dalle 10 alle 14, ingresso Vip della biglietteria di via Miani 5/1. Da lunedì 5 agosto partirà la vendita libera. —

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa riparte il 21 agosto Collovati è la scommessa Mosetti al grande rientro



Paola Collovati (Futurosa)

TRIESTE

La Lega Basket Femminile ha ufficializzato la composizione dei gironi per la prossima stagione di serie A2.

Futurosa, così come lo scorso anno, è stata confermata nel raggruppamento B che ora vede le novità Ragusa, Civitanova Marche e Mantova. Stagione che partirà il 5 ottobre, raduno e preparazione fissata per mercoledì 21 agosto.

LA SQUADRA Sul blocco della passata stagione, con le attese conferme di Sammartini, Rosset, Camporeale e Miccoli, la formazione di Andrea Mura ha salutato Marta Ostojic, Virginia Tempia, Sofia Carini e Nicole Leghissa, riportando a casa Martina Mosetti e puntando sul talento dell'Under 20 slovena Zala Srot. Gruppo solido nel quale ci sarà spazio per Paola Collovati, prospetto regionale che dopo un avvio di carriera condizionato dagli infortuni è pronta a mettere il suo talento a disposizione della squadra.

LE GIOVANI Determinate, nate o cresciute in Futurosa, già entrate nel giro azzurro delle rispettive nazionali di categoria. Sono le ragazze che si uniranno nella prossima stagione al gruppo della prima squadra e che rappresentano il presente e il futuro della società ro-

sanero.

Carlotta Messina (2005), Caterina Briganti (2006), Martina Lombardi (2006), Eleonora Cressati e Sofia Ravaglio (2007) proseguiranno l'esperienza già vissuta nella passata stagione, le new entry sono le classe 2009 Marisol Bazzara e Giulia Muller. Bazzara, play-maker e capitana dell'U15 bronzo alle finali nazionali, entrerà nel roster portando talento e capacità realizzativa in regia. Muller, in raduno con la nazionale U16 in vista dei campionati europei, ha chiuso una stagione impreziosita dalla nomina nel miglior quintetto delle finali nazionali U15 ed è pronta a una stagione che potrà consacrarla anche a livello Senior.

SERIE B Dopo la sconfitta nella finale promozione di serie C a maggio, è arrivata la notizia dell'ammissione in serie B.

Futurosa affronterà una nuova avventura in un campionato certamente competitivo, opportunità di investimento per un passo importante nella formazione delle giovani atlete.

Una scelta che si lega al progetto Futurosa e vuole essere un'opportunità per le migliori giovani triestine e del territorio della Venezia Giulia di giocare a un livello più prestigioso. —

LO.GA.

ATLETICA

Ai Tricolori Under 23 di Rieti medaglia d'oro a Brigante Doppio bronzo per Messina

TRIESTE

Mentre a Parigi e in tutto il mondo si iniziava a respirare l'atmosfera olimpica, a Rieti si sono svolti i campionati italiani Juniores e Promesse di atletica, dove forse qualche futuro protagonista olimpico c'era.

Non solo l'oro del marciatore Emiliano Brigante sui 10.000m di marcia, la Trie-

ste Atletica ha potuto applaudire anche un suo ex atleta diventato un professionista tra le file delle Fiamme Gialle. Sui 200 e 400 m promesse Paolo Messina non è riuscito a centrare l'obiettivo pieno, ambizione della vigilia, ma si è colorato di bronzo in entrambi i casi: 21.05 sui 200 m e 46.83 sulla doppia distanza.

Chi non è riuscito a salire

sul podio ma lo ha sfiorato è stata la portacolori del Cus Trieste Giulia Fanzella che, dopo il 5° posto in batteria con il crono di 14.19, nella finale dei 100hs U23 è giunta quarta in 13.95. Nella stessa prova ha gareggiato anche Letizia Nocerino, che ha terminato nelle retrovie in 15.50.

Restando in casa Cus Trieste, sui 3000 siepi Under 23 Luna Henry si è ben comportata, conquistando la top ten e nello specifico il 9° posto con il crono di 11:25.16 nella prova vinta dalla pordenonese dell'Atletica Brugnera Friulintagli Ilaria Bruno (10:19.02). La sorella Gaia, al via dei 3000 siepi Juniores, è arrivata al 14° posto con il crono di 11:59.79.

Sulla pista laziale si è ben disimpegnato anche il trio di atleti Juniores della Polisportiva Triveneto: nella velocità Gabriele Tavcar, capace di correre anche i 100 m in 10.90, è stato protagonista soprattutto sui 200 m in cui, dopo il 21.95 delle batterie, in finale ha colto il 7° posto e il crono di 22.04.

Nel lungo Juniores Emanuele Bazzara è balzato a 7.00 m e sull'ottava piazza, mentre Chiara Grio nei 100 hs si è issata fino al 7° posto complessivo nell'atto conclusivo, corso in 14.73. Prima di chiudere il resoconto della tre giorni tricolore con la spedizione, targata Trieste Atletica, è giusto citare anche la partecipazione di Marco Stepanich della Promo Run



Paolo Messina

Trieste, che nelle eliminatorie dei 200 m Under ha fermato le lancette a 21.51.

La Trieste Atletica ha partecipato, come di consueto, con molti effettivi nel mezzofondo. Sui 1500 m under 23 Nicolò Galimi è giunto 9° in 3:52.52 (presente anche Giulio Massimo Romano che ha corso in 3:56.60) ma ha fatto ancor meglio sugli 800 m dove ha chiuso 6° con il tempo di 1:49.91. Nei 1500 m Juniores invece Francesco Micolauich è arrivato 14° in 4:00.72. Infine da segnalare anche la presenza a Rieti di Alessandro Castaldo, 16° nell'alto juniores con la misura di 1.85 m, e Enrico Sancin, in gara sia nei 100 m (10.74) che sui 200 m (21.69). —

EMANUELE DESTI

CALCIO SERIE C

Unione, con Lescano in partenza scatta la caccia a una prima punta

Il capocannoniere della scorsa stagione è a un passo da trasferirsi al Trapani. Tra i papabili a sostituire l'argentino spunta il nome di Bortolussi del Padova



L'attaccante Facundo Lescano è vicinissimo al trasferimento all'ambizioso Trapani

Antonello Rodio / TRIESTE

La storia di Lescano con la Triestina è ai titoli di coda e infatti la società alabardata si è lanciata a caccia di un nuovo bomber. Anzi, in realtà la ricerca è in atto da settimane e non è mai finita, anche quando sembrava possibile una permanenza dell'attaccante argentino, che a dire il vero è sempre stata un'ipotesi molto remota. Del resto gli stessi atteggiamenti in campo del giocatore e qualche screzio con qualche compagno in questo precampionato, hanno sempre fatto pensa-

re che le valigie sarebbero state fatte appena possibile. Ieri mattina Lescano era ancora a Trieste ma l'operazione con il Trapani è da ritenersi ormai cosa fatta, anche secondo le indicazioni che arrivano dalla Sicilia. La società di Valerio Antonini sarebbe arrivata dove in precedenza Catania, Foggia e Arezzo, anch'esse interessate a Facundo, non sono arrivate, ovvero a un'offerta ritenuta congrua dalla Triestina. Si parla di una cifra che si aggirerebbe attorno ai 300mila euro e già nelle prossime ore potrebbe arrivare l'ufficialità, attesa

LA PREPARAZIONE

Al Grezar allenamento con il Nova Gorica

Dopo quello con la Torres di domenica scorsa a chiusura del ritiro di Ravascletto, oggi altro test per la Triestina. Gli alabardati infatti svolgeranno un allenamento congiunto alle 10.30 sul terreno del Grezar con la formazione dell'ND Gorica, che milita nella seconda divisione slovena. L'appuntamento sarà aperto al pubblico. A.R.

comunque al massimo per l'inizio della prossima settimana. Si chiude così dopo una sola stagione l'avventura con la Triestina di Lescano, autore la scorsa stagione di 16 gol. Ma, come detto, la società alabardata non si trova certo impreparata a questa partenza e da tempo è a caccia di una punta centrale che possa alternarsi con Vertainen. Già alcune settimane fa aveva sondato con decisione la pista che portava a Novakovich, che però poi è approdato al Bari. Subito dopo la Triestina si è messa sulle tracce di Mattia Bortolussi, 28 anni, attaccante del Padova, obiettivo che ora torna prepotentemente d'attualità. Bortolussi ha una lunga esperienza di serie C, dove gioca già da sette stagioni avendo indossato le maglie di Lucchese, Novara, Cesena e, appunto, Padova. Si tratta di un centravanti fisicamente importante, che oltre ad aver assicurato sempre una decina di gol a stagione (con un picco di 16 col Cesena), sa sgobbare e lavorare moltissimo per la squadra. Insomma l'identikit ideale per il gioco di Santoni. Ma la trattativa non è certo facile: il Padova non può mandare a cuor leggero un suo attaccante a una rivale diretta, soprattutto per la piazza visto che il diesse Mirabelli è già nel mirino dei tifosi. Ma si sa, in queste operazioni contano molto l'offerta e la volontà del giocatore, che ha ancora un solo anno di contratto con i biancoscudati e non sembra ci sia intenzione di rinnovare. Tra l'altro, a complicare le cose, nelle ultime ore si è fatto avanti con decisione per Bortolussi anche il Pescara, che si mette dunque in concorrenza con la società alabardata. Sembra allontanarsi invece l'ipotesi di un ritorno di Redan: per l'olandese si è fatto avanti l'Avellino, che avrebbe trovato l'accordo con il Venezia, con i lagunari a contribuire al pagamento del ricco ingaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO GIOVANILE



Giuseppe Marino tecnico della Primavera alabardata

Primavera al via il 21 settembre. Esordio in casa contro la Torres

Guido Roberti / TRIESTE

Dopo l'amichevole a Ravascletto tra le prime squadre, entrambe accomunate da una certa ambizione nei rispettivi gironi del campionato di serie C, Triestina e Torres si ritroveranno l'una di fronte all'altra il giorno dell'esordio nel campionato di Primavera 3 2024/2025. La Lega Pro, che aveva già deliberato la suddivisione dei due gironi, ha diffuso il calendario per la stagione, con i primi 90' il 21 settembre. La Triestina esordirà in casa contro gli isolani, formazione affrontata anche l'anno scorso. C'era stato un momento nella prima parte dell'estate in cui si era vociferato di una possibile ammissione della Triestina in Primavera 2, soprattutto dopo la promozione dell'Udinese in Primavera 1, il tutto motivato da criteri geografici in primis e la società giuliana avrebbe fatto tutto quanto in suo possesso per cogliere l'opportunità ma alla fine quella porta si è chiusa e dunque mente e obiettivi vanno alla seconda stagione consecutiva nel terzo livello giovanile (due stagioni fa la Triestina era in Primavera 4). Il 21 settembre dunque la formazione alabardata varcherà i cancelli dello stadio "Gino Colaussi" di Gradisca d'I-

sonzo, nuovo campo di casa per i ragazzi di Marino. Proprio il tecnico napoletano, coadiuvato dallo staff e da una società particolarmente dinamica sul mercato dei giovani (l'affare Parlanti ma tutto sommato anche il lancio di Beyuku ne sono i più recenti esempi), ha un lavoro intenso in questi giorni di autentica selezione. Il blocco dei ragazzi 2006-2007 già in rosa lo scorso anno c'è, ci sono anche in linea di massima i 2005 fuori quota da mantenere in rosa (tra i triestini c'è un certo Baricchio che incarna al meglio l'alabarda sul petto), ma tutto il resto del parco giocatori andrà composto a suon di provini e calciomercato. A sottolineare la mole di lavoro Bojan Kurjakovic, il cui telefonino in queste ore squilla di continuo. Tornando al calendario, prima trasferta il 28 settembre a Lumezzane. Dopo 22 giornate, il campionato si concluderà il 5 aprile in casa contro l'Arzignano. Poi spazio ai play-off per le prime cinque sulla falsariga dell'ultima stagione. Tra le avversarie, siederà sulla panchina del Novara l'ex Catania Mascara, mentre l'ex Juve Ruben Olivera guiderà il Trento. Intanto in amichevole, 4-1 dei baby alabardati contro i pari età del Nova Gorica. —

CALCIO INTERNAZIONALE - L'AMICHEVOLE

Il Milan continua a vincere. Real Madrid ko di misura. Chukwueze match winner

MILANO

«Abbiamo fatto una buona partita. Sono soddisfatto, abbiamo giocato con coraggio, con bravura e attitudine collettiva molto buona. Per la fiducia che porta è sempre importante vincere».

C'è soddisfazione nelle parole di Paulo Fonseca. Il suo Milan, giovane e ancora senza big, dopo aver vinto contro

il Manchester City, si è imposto anche con il Real Madrid.

Questa volta a regalare il successo è stata la rete di Chukwueze, che già nella precedente amichevole si era messo in mostra con due assist. Ma è tutta la squadra a girare bene.

Certo è calcio d'agosto, i risultati non contano ancora nulla ma servono per il morale e per capire se alcune nuo-

ve direttive vengono percepite.

«I ragazzi hanno una mentalità aperta verso questo modo di giocare. Loro capiscono che favorisce il giocatore avere la palla durante la partita — spiega Fonseca dopo il match — è un modo più chiaro per dimostrare il valore di un calciatore. I giovani stanno giocando con coraggio, bravura, ambizione. Stanno mostrando la qualità, per me è una soddisfazione».

Il riferimento è probabilmente a Mattia Liberali, 17enne che sta sfruttando a pieno le opportunità concesse in questa tournée e dopo i gol della prima amichevole, contro il Real ha fornito l'assist decisivo.

L'idea del club di connette-

re a doppio filo prima squadra e formazione Under 23, sta già regalando le prime soddisfazioni. E in attesa che i nuovi innesti vengano inseriti nell'organico, che Morata gestisca l'attacco rossonerò e che Pavlovic riporti solidità ad una difesa spesso in difficoltà nella passata stagione, il Milan negli Stati Uniti sta già facendo passi avanti. Gli errori della retroguardia che avevano lasciato il segno contro il City sono stati già risolti. E la manovra è parsa organica anche se in campo mancano Leao, Theo Hernandez, Reijnders, solo per citarne alcuni. Poi mancano i nuovi acquisti. Si limano i dettagli con il Tottenham per Emerson Royal e si continua a trattare per Fofana (Monaco). —

CALCIO MERCATO

Roma, è arrivato Dovbyk. Lukaku vuole il Napoli

TRIESTE

La Roma ha il suo attaccante. Artem Dovbyk è sbarcato ieri nella Capitale. Ad attenderlo circa 200 tifosi.

Il capocannoniere della Liga messosi in luce con il Girona raccoglierà il testimone di Lukaku. Il centravanti ucraino potrebbe fare il suo debutto contro l'Olympiacos, nell'amichevole in programma domani. Con Dovbyk la Roma completa il reparto offensivo

che potrà contare anche su Dybala e Soule.

Rimane invece in bilico il futuro di Osimehn e Lukaku, con Conte che attende la partenza del primo e l'arrivo dell'ex giocatore della Roma che erò è fortemente puntato dall'Aston Villa. Il Chelsea ha fatto trapelare di aver già trovato un accordo per il passaggio del belga a Birmingham, ma il bomber non ne vuole sapere di andare all'Aston Villa e aspetta Napoli. —

SPORT ACQUATICI

Triestina Nuoto Samer regina Fvg degli Assoluti

Grande exploit del team alabardato. Quarta la Tergeste Rummolo (Ustn): «Vittoria non scontata. Ora i Tricolori»

Riccardo Tosques / TRIESTE

La Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping è campione regionale Assoluti di nuoto tra tutte le società in gara ai campionati che si sono tenuti al polo natatorio Bruno Bianchi vincendo il titolo dopo la tre giorni di competizioni individuali e staffette.

Con 358 punti il team alabardato ha preceduto la Gymnasium Pordenone che ne ha ottenuti 347 e il Cus Udine che si è fermato a quota 299.50.

Da registrare anche il quarto posto della Tergeste Rummolo (287.50).

«Era l'ultima vittoria che ci mancava a livello regionale – racconta il capo allenatore del settore nuoto della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping, Davide Rummolo – dopo aver vinto praticamente tutto durante questa stagione. Non era assolutamente scontato poiché era l'ultima occasione per ot-



L'Ustn Samer festeggia il titolo regionale Assoluti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tenere il tempo dei campionati italiani per la categoria Ragazzi e Seniores e tutte le squadre erano sicuramente al 100% della loro forma. Noi abbiamo fatto una preparazione diversa che punta ad ottenere il picco della forma ai campionati italiani di Roma che inizieranno lunedì 5 agosto. È stato un anno di rodaggio – conclude Rummolo – per un progetto partito qualche mese fa grazie alla fiducia e la volontà dimostrata dalla società. Possiamo migliorare tanto e abbiamo uno staff molto affiatato e sono molto fiducioso per il futuro».

E infatti al campionato italiano che si terrà a Roma tra qualche giorno, dal 5 al 12 agosto, ben dodici atleti della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping – Alessia Capitanio, Alisa Golovina, Federico Paoli, Sara e Ylenia Rummolo, Asia Nicolini, Giada Cattarini, Alice Del Campo, Giovanni Manià e Leonardo Salera – hanno ottenuto i tempi per la qualifica, in attesa di sapere se Emma Pergolis potrà rientrare con il tempo ottenuto tra le migliori 40 atlete nella sua specialità per partecipare e salire così a tredici partecipanti per la Unione Sportiva Triestina Nuoto.

Un risultato non facile da ottenere soprattutto per gli atleti più giovani che hanno conseguito i tempi limite richiesti per categoria in cui gareggiano anche atleti più grandi. —

CANOTTAGGIO

Adria e Saturnia in azzurro con le formazioni Under 19 Dorci (Cus To) con l'U23

TRIESTE

Crevatin, Pastorelli, Fortunat (Saturnia) e Germani, Saban (Adria) sono stati convocati per la Coupe de la Jeunesse a Racice, Dorci (Cus Torino) all'Europeo U23.

La squadra U19 prenderà parte alla Coupe de la Jeunesse in programma a Racice in Repubblica Ceca dall'8 all'11 agosto, ben dodici atleti della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping – Alessia Capitanio, Alisa Golovina, Federico Paoli, Sara e Ylenia Rummolo, Asia Nicolini, Giada Cattarini, Alice Del Campo, Giovanni Manià e Leonardo Salera – hanno ottenuto i tempi per la qualifica, in attesa di sapere se Emma Pergolis potrà rientrare con il tempo ottenuto tra le migliori 40 atlete nella sua specialità per partecipare e salire così a tredici partecipanti per la Unione Sportiva Triestina Nuoto.

Un risultato non facile da ottenere soprattutto per gli atleti più giovani che hanno conseguito i tempi limite richiesti per categoria in cui gareggiano anche atleti più grandi. —

posizione della barca che reggerà a Racice, in quanto Pastorelli e Crevatin in partenza per il raduno per il mondiale, se confermate nella squadra per l'impegno iridato a St. Chaterines, in Canada, di fine agosto, lasceranno i due carrelli della formazione ad altre due vogatrici ancora da designare, mentre Fortunat e Carfagni resteranno a bordo.

Annata in azzurro anche per l'Adria, con Mauro Germani, argento agli Europei sull'otto, che si confermava atleta di spessore, vincendo il 4 senza in un misto con Monate e Tomei, precedendo di 4" il misto Saturnia/Posillipo. Analogo risultato per il compagno di 2 senza Saban Domagoj, che vinceva la selezione sull'otto con il misto Monate, Tomei, Rowing Ge, davanti di 2" al misto Varese, Sampierdarenese, Murcarolo, guadagnandosi così la convocazione alla Coupe. Nelle prove che sceglievano gli equipaggi per l'Europeo U23 in Turchia, la sola Alice Dorci (Cus Torino), staccava il biglietto per Edirne, vincendo la selezione sul 4 con Cerea e Palermo. —

MAURIZIO USTOLIN

Animali delle nostre montagne

- Quali sono
- Come vivono
- Dove e quando avvistarli

€ 8,90

oltre al prezzo del quotidiano



nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 6 luglio in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Scelti per voi



Metti la nonna in freezer
RAI 1, 21.25
Claudia (**Miriam Leone**) è una giovane restauratrice che lavora in proprio. Quando sua nonna muore, la ragazza perde l'unico sostentamento economico del quale dispone e inizia a pensare di surgelare il suo cadavere per continuare a incassare la pensione.



Giochi della XXXIII Olimpiade
RAI 2, 21.00
Proseguono le gare dei Giochi Olimpici di Parigi. Anche oggi trentadue le discipline presenti per la contesa dei podi. Stasera per l'atletica leggera le semifinali e finali di Decathlon maschile.



Lacci
RAI 3, 21.15
Aldo (**Luigi Lo Cascio**) e Vanda (**Alba Rohrwacher**) si separano quando lui si innamora della giovane Lidia. Aldo lascia la famiglia, consapevole però, che il suo posto è accanto a Vanda e ai suoi figli.



The Untouchables
RETE 4, 21.25
Elliott Ness (**Kevin Costner**), un agente del tesoro nella Chicago degli anni 30, il periodo del proibizionismo, per riuscire a incastrare Al Capone, forma una squadra ufficiosa di agenti. Con Sean Connery.



Una Seconda Occasione
CANALE 5, 21.20
Yasemin è una professoressa di matematica con un divorzio alle spalle e una figlia adolescente. Cemal è il proprietario di un ristorante, anche lui divorziato. Tra i due scocca la scintilla...

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

**P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543**

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 6.35 Tgnotte Estate 8.00 TG1 Attualità 8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 8.55 TG1 L.I.S. Attualità 9.00 Unomattina Estate 11.30 Camper in viaggio 12.00 Camper Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 Un passo dal cielo 16.05 Estate in diretta 16.30 Previsioni sulla viabilità 16.55 TG1 Attualità 18.45 Reazione a catena 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Techetechetè Extra Attualità 21.25 Metti la nonna in freezer Film Commedia ('18) 23.20 Codice - La vita è digitale Attualità 23.55 Tg1 Sera Attualità 0.40 Cinematografo estate Attualità	6.00 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di... Attualità 7.00 Qui Parigi Attualità 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade Windsurf 10.50 Meteo 2 Attualità 10.55 Tg2 Flash Attualità 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade Atletica leggera 18.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 20.28 Meteo 2 Attualità 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade Atletica leggera 23.00 Notte Olimpiche Attualità 0.30 Meteo 2 Attualità 0.35 Appuntamento al cinema Attualità	8.00 Agorà Estate Attualità 9.50 Elisir Attualità 11.10 Il Commissario Rex 12.00 TG3 Attualità 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.10 Il Provinciale 16.10 Dilà dal fiume e tra gli alberi Documentari 17.05 Geo Magazine Attualità 18.00 TG3 Attualità 19.00 TG Regione Attualità 19.30 Blob Attualità 20.00 Caro Marziano Attualità 20.25 Un posto al sole Soap 21.15 Lacci Film Drammatico ('20) 22.55 Quel dolore non è immobile Documentari	6.00 Finalmente Soli Fiction 6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina 6.45 4 di Sera Attualità 7.45 La ragazza e l'ufficiale 8.45 Love is in the air 9.45 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Detective in corsia 14.00 Lo sportello di Forum 15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno 15.30 Diario Del Giorno 16.30 L'altra metà del cielo Film Commedia ('77) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 Terra Amara Serie Tv 20.30 4 di Sera Attualità 21.25 The Untouchables - Gli intoccabili Film Poliziesco ('87) 24.00 Le Nostre Verità - Bologna - 02.08.1980 Documentari	6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Meteo.it Attualità 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela 14.45 The Family (1ª Tv) 15.45 La promessa (1ª Tv) 16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità 18.45 The Wall Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Paperissima Sprint 21.20 Una Seconda Occasione (1ª Tv) Film Commedia ('16) 23.40 Tg5 Notte Attualità 0.15 Un amore tutto suo Film Commedia ('95) 2.25 Paperissima Sprint Spettacolo	6.45 CHIPs Serie Tv 7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv 8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 10.30 C.S.I. New York Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.50 Backstage Cornetto Battiti Live Attualità The Simpson 14.05 I Griffin Cartoni Animati 15.05 Magnum P.I. Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Din Don - Quando Meno Te Lo Aspetti (1ª Tv) Film Commedia ('23) 23.30 12 soliti idioti Film Comico ('13) 1.25 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari Elsa & Fred Film Commedia ('14) 17.00 Padre Brown Serie Tv 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 02 agosto 1980, un giorno nella vita Documentari 23.30 Velocità massima Film Azione ('02) 1.40 In Onda Attualità 2.20 Sherlock - I mastini di Baskerville Film Giallo ('12)	19.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel 20.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 21.35 I delitti del BarLume - Compro oro Film Commedia ('21) 23.30 I delitti del BarLume - A bocce ferme Film Commedia ('21) 1.30 Babysitting - Una notte che spacca Film Commedia ('14) NOVE 16.00 Ombre e misteri 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 21.25 Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun Spettacolo 1.15 Naked Attraction UK 5.15 Ombre e misteri Lifestyle
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
15.50 Chuck Serie Tv 17.35 Supergirl Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv 21.00 The Equalizer (1ª Tv) Serie Tv 23.35 Overdrive Film Azione ('17) 1.35 The Flash Serie Tv 2.55 Bob Hearts Abishola Serie Tv 4.15 Distretto di Polizia Serie Tv	14.30 Undisputed Film Drammatico ('02) 16.00 Elementary Serie Tv 17.30 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Infernal Affairs 3 Film Azione ('03) 23.20 Pagan Peak Serie Tv 1.20 Criminal Minds Serie Tv 2.10 La casa in fondo al lago Film Horror ('21) 3.30 Senza traccia Serie Tv	14.55 Il trionfo dell'amore Film Commedia ('01) 17.10 La Papessa Film Drammatico ('09) 19.40 Kojak Serie Tv 20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 L'Impero dei lupi Film Azione ('05) 23.40 Un amore all'altezza Film Commedia ('16) 1.45 La Papessa Film Drammatico ('09) 3.20 Ciaknews Attualità	18.30 Rai Cultura Inventare il Tempo Documentari 19.25 Rai News - Giorno 19.30 Dorian, l'arte non invecchia Documentari 20.25 Divini devoti 21.15 Concerto finale Concorso Internazionale di Composizione Spettacolo 22.35 David Bowie - Ziggy Stardust and The Spiders From Mars Documentari	14.30 Per legittima accusa Film Thriller ('93) 16.25 Patton, generale d'acciaio Film Guerra ('70) 19.25 Dio li fa poi li accoppia Film Commedia ('82) 21.10 Kilo Due Bravo - Ad un passo dalla morte Film Drammatico ('14) 23.00 Hotel Artemis Film Thriller ('18) 0.40 Un sogno chiamato Florida Film Drammatico ('17)	14.10 Un ciclone in convento 15.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.05 Sei Sorelle Soap 17.30 Un medico in famiglia Fiction 19.25 L'allieva Serie Tv 21.20 Studio Battaglia Fiction 23.10 Il Sistema Serie Tv 0.55 La squadra Fiction 2.40 Sei Sorelle Soap 3.25 Un ciclone in convento Serie Tv	17.20 Buying & Selling 18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle 19.10 Fratelli in affari: una casa è per sempre 20.05 Affari al buio 20.35 Affari di famiglia 21.20 Il solco di pesca Film Commedia ('76) 23.00 La ragazza di Trieste Film Drammatico ('82) 1.05 Ina: l'esploratrice del porno Documentari	14.20 CHIPs Serie Tv 16.15 La casa nella prateria Serie Tv 19.15 Supercar Serie Tv 21.10 Un'Occasione Da Dio Film Commedia ('15) 23.10 Babe va in città Film Commedia ('98) 1.05 La Signora Del West Serie Tv 3.00 Camera Café Serie Tv 3.25 Schitt's Creek Serie Tv 3.55 I cinque del quinto piano Serie Tv
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI3 BIS
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 Tg 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.30 Tg 2000 Attualità 20.55 Frankie Drake Mysteries Serie Tv 22.35 Effetto Notte - TV2000 Attualità 23.10 La completa preghiera della sera Attualità	18.10 Tg La7 Attualità 18.15 Modern Family Serie Tv 19.00 Dharma e Greg Serie Tv 20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo 21.25 La dea dell'amore Film Commedia ('95) 23.20 Neverland - Un sogno per la vita Film Biografico ('04) 1.25 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	15.45 I segreti di Borgo Larici 18.00 My Home My Destiny 18.30 The Family Serie Tv 19.30 Endless Love Telenovela 21.10 Something New Film Drammatico ('06) 23.10 Matricole dentro o fuori Film Commedia ('13) 1.05 I segreti di Borgo Larici Fiction 2.45 Questa è La Mia Terra Serie Tv 4.25 Una vita Telenovela	6.00 Vite al limite 9.50 Quattro matrimoni USA 11.40 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 17.55 Primo appuntamento Spettacolo 19.25 Casa a prima vista Spettacolo 21.30 Il forno delle meraviglie Lifestyle 22.50 The Bad Skin Clinic Lifestyle	10.25 Tandem Serie Tv 11.30 Tatort Vienna Serie Tv 13.25 I misteri di Murdoch Serie Tv 15.20 Vera Serie Tv 17.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 19.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Cherif Serie Tv 22.15 Cherif Serie Tv 23.20 Tatort Vienna Serie Tv 1.10 Tandem Serie Tv	14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 15.40 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv 17.25 The Landlord - L'ossessione Film Thriller ('17) 19.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 21.00 Harrow Serie Tv 22.45 C.S.I. New York Serie Tv 0.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv	14.45 Affari al buio - Texas (1ª Tv) Spettacolo 15.50 Affari al buio - Texas 16.45 La febbre dell'oro Documentari 19.30 I pionieri dell'oro Documentari 21.25 America Latina: le frontiere del crimine (1ª Tv) Documentari 23.15 Avamposti Documentari 0.35 Cacciatori di fantasmi Documentari	14.20 Nine e Olghes: Jacum al cambie cjase Cartoni animati 21.20 "Muse a Muse- Dario Zampa", regia di D. Minigutti RADIO RAI PER IL FVG 7.18 Frg FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione Programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Un tranquillo weekend... da paura Estate: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30 Frg FVG; 14.00

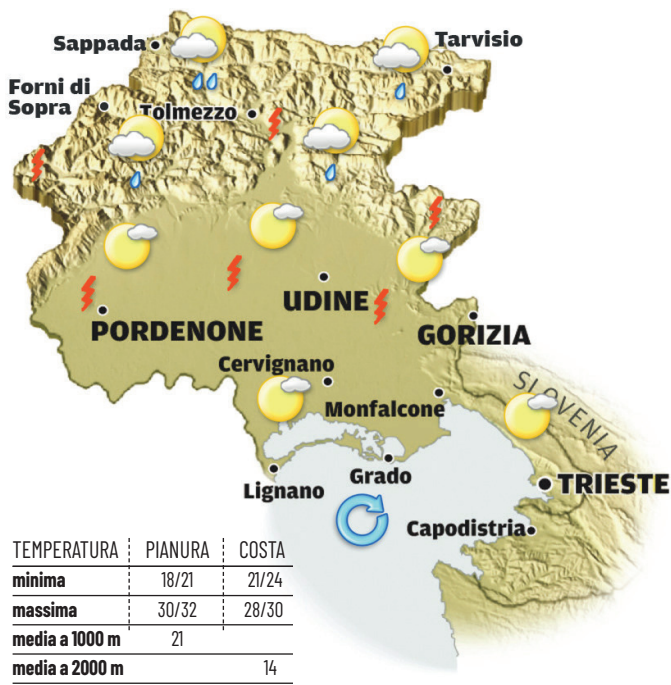
RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo weekend... da paura Estate: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica dedicata alla logopedia, con Ilaria Marzolla; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinnamenti: Illustriamo la mostra "ITALIA SESSANTA. Arte, Moda e Design. Dal Boom al Pop" a Gorizia; **Radio TRSTA: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo turno: in studio Janja Hauschild e Romeo Grebenšek; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Naše Olimpijske Igre, A Cura Di Jan Grgic; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica Corale; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Umetniki, Ki So Spremenili Svet - Pripravlja Vanja Debevec; **15.00** Terzo Turno: In Studio Katerina Pertot E Peter Verc; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto: Alojz Rebula: Nokturno Za Primorsko - 13. Pt; **18.00** Avvenimenti Culturali; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovenia; **19.35** Chiusura

Il Meteo

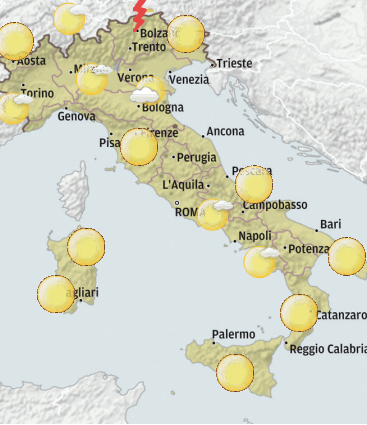


OGGI IN FVG



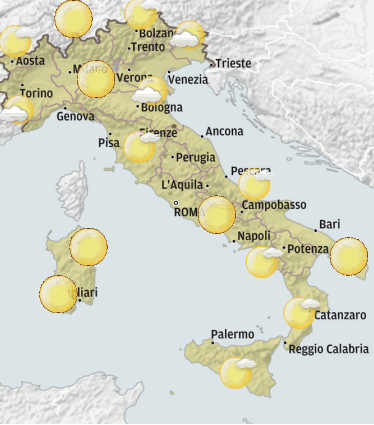
Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nel pomeriggio saranno probabili rovesci e temporali sparsi, che dalla zona montana si estenderanno verso la pianura e, con minor probabilità, verso la costa. I temporali potranno essere localmente forti. Venti a regime di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Questa giornata forti temporali con grandine dalle Alpi potrebbero scendere, a macchia di leopardo, sulle pianure del Nordest.
Centro: La giornata sarà soleggiata, molto calda e con un cielo che si presenterà poco nuvoloso.
Sud: Giornata ampiamente soleggiata e molto calda, specie in Puglia dove si toccheranno 38 gradi.
DOMANI
Nord: La giornata sarà caratterizzata da un cielo più nuvoloso sui settori alpini e più sereno sulle zone pianeggianti. Lieve calo termico.
Centro: Dopo una mattinata con molte nubi e qualche rovescio sui monti, nel pomeriggio di saranno alcuni temporali sugli Appennini.
Sud: La giornata trascorrerà con cielo un po' più nuvoloso rispetto ai giorni precedenti.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
 21/3 - 20/4
 

Oggi ti sentirai particolarmente energico e determinato. Le stelle favoriscono nuovi inizi, soprattutto in ambito lavorativo. Attenzione a non trascurare le esigenze del partner in amore.

LEONE
 23/7 - 23/8
 

L'ingresso di Mercurio nel tuo segno ti dona maggiore lucidità e vitalità. Supporta il partner con sincerità e affronta con determinazione eventuali imprevisti sul lavoro.

SAGITTARIO
 23/11 - 21/12
 

Inizio di agosto brillante con Mercurio favorevole. Partecipa a eventi culturali e artistici. Chiarimenti in amore porteranno armonia e nuove opportunità professionali.

TORO
 21/4 - 20/5
 

Sarà una giornata favorevole per le finanze. Potresti ricevere buone notizie riguardanti un investimento. In amore, cerca di essere più aperto e comunicativo con il partner.

VERGINE
 24/8 - 22/9
 

Oggi sei supportato da un potente team astrale che ti aiuterà a raggiungere nuovi obiettivi. Gestisci con cura le tue relazioni e le finanze per ottenere successo.

CAPRICORNO
 22/12 - 20/1
 

Oggi ti liberi da influenze negative, favorendo nuovi inizi. Marte dona energia, mentre Venere e Sole possono creare lievi contrasti. Mantieni l'equilibrio tra lavoro e vita personale.

GEMELLI
 21/5 - 21/6
 

La Luna nel segno ti rende emozionalmente stabile. In amore, possibili nuove avventure per i single e intesa soddisfacente per chi è in coppia.

BILANCIA
 23/9 - 22/10
 

Una giornata creativa e sociale grazie a Mercurio. Possibili nuovi amori e riconoscimenti per chi lavora in ambito artistico. Idee per gestire al meglio i guadagni recenti.

ACQUARIO
 21/1 - 19/2
 

Nettuno ti rende idealista e creativo. Risolvi questioni amorose dimostrando sensibilità e affetto verso il partner. Evita manovre finanziarie rischiose.

CANCRO
 22/6 - 22/7
 

Ti sentirai fisicamente e mentalmente forte, pronto ad affrontare nuove sfide. Marte e Venere ti sostengono, rendendo la giornata positiva in amore e nel lavoro.

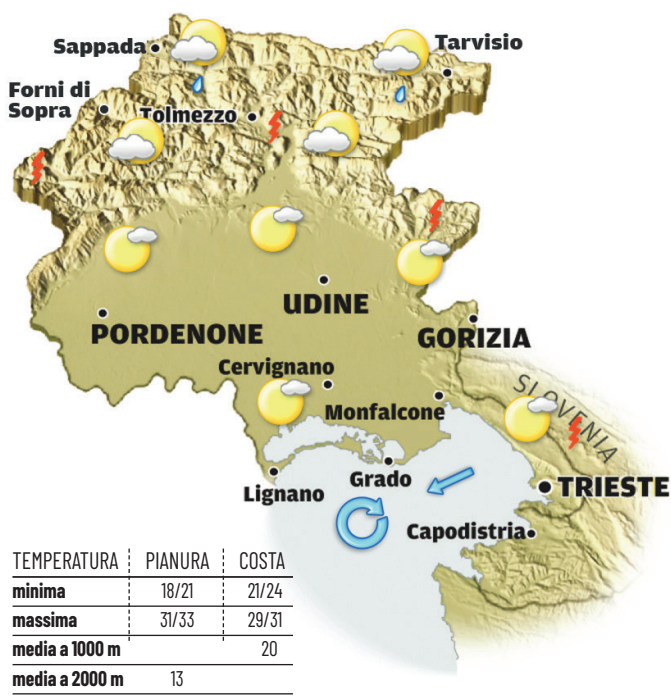
SCORPIONE
 23/10 - 22/11
 

Il Sole ti riporta alla tua natura autentica. Sarai creativo e incisivo. Anticipa i desideri del partner in amore e concludi rapidamente le tue attività lavorative.

PESCI
 20/2 - 20/3
 

Venere e il Sole ti portano energia e vitalità. In amore, potresti vivere incontri intensi e inaspettati. In ambito lavorativo, aiuta un collega inesperto e gestisci con attenzione le tue finanze.

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sui monti variabile. Dalle ore centrali sarà possibile lo sviluppo sparso di rovesci o temporali, più probabili sulla zona montana. Sulla costa fino al mattino soffierà Borino, poi brezza.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	24	31	21 Km/h
Monfalcone	23	31	19 Km/h
Gorizia	23	31	19 Km/h
Udine	21	32	12 Km/h
Grado	24	32	16 Km/h
Cervignano	24	30	16 Km/h
Pordenone	22	32	13 Km/h
Tarvisio	15	27	10 Km/h
Lignano	23	33	17 Km/h
Gemona	19	30	11 Km/h
Tolmezzo	19	31	12 Km/h
Forni di Sopra	15	25	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1m	28,0
Grado	quasi calmo	0,1m	27,7
Lignano	quasi mosso	0,1m	27,8
Monfalcone	quasi calmo	0,1m	27,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	13	23	Copenaghen	13	20	Mosca	13	22
Atene	22	32	Ginevra	19	28	Parigi	19	29
Belgrado	19	29	Lisbona	16	25	Praga	16	27
Berlino	16	18	Londra	19	27	Varsavia	13	25
Bruxelles	18	25	Lubiana	20	31	Vienna	21	27
Budapest	22	32	Madrid	21	35	Zagabria	20	31

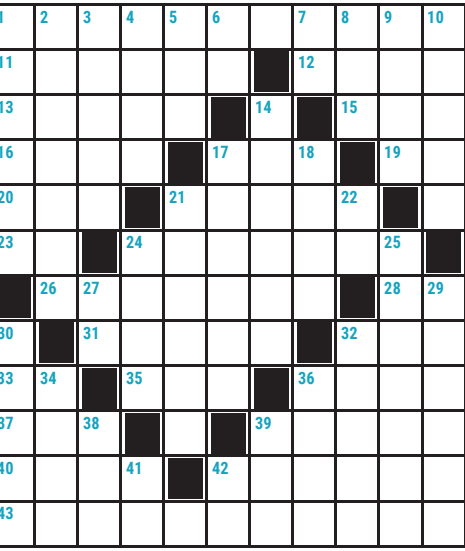
ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	20	32
Bari	23	38
Bologna	23	35
Bolzano	15	31
Cagliari	24	34
Firenze	21	35
Genova	24	29
L'Aquila	17	33
Milano	23	33
Napoli	22	32
Palermo	26	35
Reggio C.	25	35
Roma	20	34
Torino	22	32
Venezia	24	31

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Vi sfociano Reno e Tamigi - 11 Germani reali - 12 Priva di luce - 13 Il noto museo di Malibu - 15 Comanda il plotone (abbr.) - 16 Nell'umore si alternano ai bassi - 17 Diede sette figli a Giacobbe - 19 Sigla della Nuova Zelanda - 20 Ruscello - 21 Si lascia come garanzia di un prestito - 23 Sono pari nella dieta - 24 Città della Sicilia - 26 L'arte giapponese di piegare la carta - 28 La risposta dell'indeciso - 31 Si pagava a Caronte - 32 Quel santo... è liquoroso - 33 Le prime delle ultime - 35 Carmi, liriche - 36 Il Danubio la separa da Buda - 37 Il verso del passerotto - 39 Persone... imprecisate - 40 Piacevole comodità - 42 L'Hugo che scrisse / miserabili - 43 Lo Stato africano con Freetown.

VERTICALI: 1 Volesse il cielo! - 2 Desiderio ardente - 3 Lo subirono le Sabine - 4 Decimi di chilo - 5 Secco nei liquori - 6 Gli estremi dell'equatore - 7 Simbolo chimico del niobio - 8 Del tutto fuori moda - 9 Precede il "ne va plus" - 10 Balli - 14 Ha due coppie di succe-ri - 17 Molto peggio che dannosi - 18 Ogni quattro uno è bisestile - 21 Edificio di culto buddista - 22 Fondo di serbatoi - 24 Si consuma mangiando - 25 La Jennifer nel cast di Friends - 27 In fondo al baratro - 29 Non frazionate - 30 George, regista di Guerre stellari - 32 La sua forza si misura con l'anemometro - 34 Fedelissimi... al dovere - 36 Quella greca è anche detta colofonia - 38 Devote - 39 Il Ventura sassofonista - 41 Ore senza fine - 42 Un po' di vacanza.



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI


GENERAL
 Fujitsu General Limited

HITACHI

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
 34121 Trieste, via Mazzini 14
 Telefono 040/3733.111
 Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
 34121 Trieste, via Mazzini 12
 tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
 Centro Servizi Editoriali S.r.l.
 Via del Lavoro, 18
 Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1 agosto
 è stata di 13.602 copie.
 Certificato ADS n. 9167
 del 08.03.2023
 Codice ISSN online TS
 2499-1619
 Codice ISSN online GQ
 2499-1627


 PEFC® 18-32-111

Abbonamenti
 c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
 Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
 Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
 Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
 Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
 30135 Venezia,
 Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
 Enrico Marchi
Amministratore Delegato
 Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
 Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
 REA TV-441767



L'ara

Laurenti di Stigliani

**COMPRA • VENDE
SCAMBIA**

**RITIRO DI INTERE
EREDITÀ**

TRATTATIVE RISERVATE

*Perito Gemmologo
IGI in sede*



Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE • Tel. 040.772770